



CORTE DI APPELLO
di Campobasso

L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NEL DISTRETTO DEL MOLISE
nel periodo dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019

Relazione del Presidente della Corte di Appello
ROSSANA IESULAURO
per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020

- ASSEMBLEA GENERALE -
Campobasso, 1° febbraio 2020



Saluti

Prima di dare inizio alla relazione, sento il dovere di rivolgere il deferente saluto -mio e dei Magistrati molisani- al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, rappresentante e garante dell'unità della Nazione.

Saluto i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministro della Giustizia, tutte le Autorità civili, militari e religiose, che, con la loro presenza, onorano questa cerimonia.

Rivolgo un particolare saluto agli Organi di Polizia Giudiziaria e a tutte le Forze dell'ordine, sempre in prima linea nell'attività di contrasto ad ogni forma di illegalità.

Caloroso è il saluto ai rappresentanti dell'Avvocatura dello Stato e del Libero Foro, con i quali, anche quest'anno, vi è stato un costante rapporto di serena e fattiva collaborazione; agli esponenti delle altre Magistrature che operano nel Molise e ai Giornalisti.

Esprimo il mio vivissimo ringraziamento al Personale am-

ministrativo, per il gravoso compito che assolve con encomiabile spirito di servizio; ai Magistrati del distretto, i quali, seppure in condizioni difficili per l'ormai endemica scarsità di risorse umane, approfondono il loro impegno nell'esercizio della giurisdizione, con l'obiettivo di fornire risposte rapide e giuste all'ansia di legalità, che proviene dalla società civile, in una fase storica di grave difficoltà.

Nel ricordo di quanto hanno fatto per l'amministrazione della giustizia in questo distretto, un grato saluto rivolgo ai colleghi che hanno lasciato il servizio attivo e a quanti, avvocati e dipendenti giudiziari, hanno smesso di frequentare le aule giudiziarie nel corso dell'anno da poco conclusosi.

Un ringraziamento va al Rettore del Convitto Nazionale Mario Pagano, prof.ssa Rossella Gianfagna che, con grande sensibilità, ha dato, anche quest'anno, la disponibilità di questa prestigiosa sala.

Ringrazio, infine, tutti voi, convinta che la vostra presenza qui oggi non è soltanto l'adempimento di un dovere istituzionale, ma è partecipazione effettiva ai problemi della giustizia.

1. Considerazioni generali.

Questa assemblea è l'istituzionale occasione di incontro dei magistrati, che offrono i risultati della loro attività alla riflessione comune delle istituzioni e ai cittadini, al popolo in nome del quale la giurisdizione è esercitata.

Il senso di questa cerimonia è dare conto dell'attività svolta nel distretto.

Ed è questo che mi accingo a fare accompagnando il mio rendiconto con l'orgogliosa affermazione dell'impegno di tutti i magistrati molisani.

Il sereno esame della realtà giudiziaria molisana consente, infatti, di affermare che nel distretto della Corte di Appello di Campobasso l'attività giurisdizionale anche quest'anno, pur con le scarse risorse umane disponibili, è stata svolta con serietà ed efficienza e ha offerto una risposta generalmente adeguata alle aspettative sociali ed economiche dei cittadini.

Il 25 settembre 2019, nel corso di una conferenza svoltasi presso la Corte di Appello di Roma, sono stati diffusi e illustrati i dati ministeriali nazionali sulle pendenze negli uffici di merito relativi al settore civile e al settore penale, da cui, tra l'altro, si ricava come, in 10 anni, sono state dimezzate le pendenze nel settore civile. I dati ministeriali relativi alla percentuale di smaltimento delle diverse Corti di Appello negli anni 2017 - 2018 e I° trimestre 2019 sono, per la Corte di Appello di Campobasso, davvero eccellenti.

Di fronte a un andamento nazionale che registra per un processo penale -in tutto il suo iter in media 1.600 giorni, con punte negative che vanno oltre i 2 mila giorni- il nostro distretto ha un tempo medio di 972 giorni ed è al terzo posto in Italia dopo Trento e Messina. In particolare, per i processi di

primo grado, Campobasso è poco al di sopra della media nazionale con 396 giorni (rispetto alla media nazionale di 375 giorni) mentre la Corte di Appello di Campobasso è tra le migliori d'Italia con 293 giorni di media rispetto alla media nazionale di 759 giorni.

Sono risultati di cui dobbiamo, tutti, essere orgogliosi.

È necessario sottolineare, però, ancora una volta, che la funzionalità e la tenuta del sistema dipende da un numero di operatori idoneo a fronteggiare la sempre più numerosa e variegata domanda di giustizia, non solo e non tanto con riferimento ai magistrati, ma anche e soprattutto al personale amministrativo.

Purtroppo, in questo distretto si assiste alla preoccupante realtà del progressivo depauperamento del personale amministrativo, la cui consistenza numerica ha raggiunto, in alcuni uffici, livelli di assoluta emergenza.

Le onerose carenze dell'organico, che negli uffici giudicanti del distretto **possono indicarsi nella misura di circa il 23%**, sono, per la Corte di Appello, notevolmente superiori, assestandosi, al 30 giugno 2019, nella non indifferente misura 37,20% e, ad oggi, salite al 39,53%.

Una situazione di estrema criticità ove si consideri anche la perdurante scopertura, ormai da quasi due anni, del posto di Dirigente amministrativo, essenziale per il buon funzionamento di un Ufficio di vertice distrettuale, gravato da una serie di adempimenti -anche di natura amministrativa e contabile- relativi a tutto il distretto.

Una situazione destinata a peggiorare per i prossimi pensionamenti per i quali non è, allo stato, prevista una rapida sostituzione.

Voglio, in proposito, segnalare che, nella Gazzetta Ufficia-

le dell'8 ottobre 2019 è stato pubblicato l'avviso di una procedura di assunzione per il reclutamento, mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento, di 616 unità di personale a tempo indeterminato, per il profilo professionale di operatore giudiziario.

I 616 posti sono stati ripartiti, oltre a quelli destinati alle Amministrazioni Centrali, tra undici regioni a statuto ordinario e, con grande disappunto, abbiamo constatato che sono stati **esclusi gli uffici giudiziari del distretto di Campobasso** (così come quelli aventi sede nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Umbria e in quelle a statuto speciale).

Nel bando non sono stati esplicitati i criteri di ripartizione territoriale per la copertura dei posti vacanti di operatore giudiziario, fatta eccezione del distretto di Genova, per il quale sono state evidenziate le gravi scoperture di organico e il prevedibile incremento dei procedimenti civili e penali che seguirà ai noti tragici fatti dell'agosto 2018.

Non è dato, quindi, comprendere le ragioni della selezione territoriale operata dal Ministero e l'esclusione degli uffici giudiziari di questo distretto, da tempo in situazione di criticità per le gravi scoperture dell'organico amministrativo, più volte segnalate (invano) al Ministero.

In passato, a tali carenze si è, in parte, sopperito attraverso l'ausilio dei tirocinanti ex art. 37 D.L. n. 98\2011 -convertito in Legge n.111\2011- i quali hanno maturato proficua esperienza di lavoro giudiziario che non dovrebbe essere dispersa, ma che, a seguito delle disposizioni normative contenute nella legge di stabilità del dicembre 2018, non possono più svolgere alcuna attività di formazione lavoro, sebbene inseriti in settori differenti dal passato e con un diverso progetto formativo, anche di secondo livello.

La consistente carenza di personale, ben nota al Ministero, genera serie preoccupazioni per l'amministrazione della giustizia nel Molise, una regione che lotta per la sopravvivenza, per le note difficili condizioni socio economiche, che il complessivo scenario di miopia rischia di aggravare ulteriormente. Una regione che, pur non particolarmente interessata da criminalità di tipo mafiosa endogena, è ormai oggetto di infiltrazioni di interessi criminali dalle regioni limitrofe (Campania e Puglia), che rendono necessario mantenere alto il livello di attenzione e di efficienza della complessa macchina giudiziaria.

Peraltro, l'immotivata esclusione dal bando del distretto di Campobasso è evidentemente discriminante per gli ex tirocinanti iscritti nei Centri per l'Impiego della regione Molise, i quali, avendo completato il periodo di perfezionamento presso l'Ufficio per il Processo -ai sensi del comma 1-bis dell'art. 50 D.L. 2014 n. 90- hanno maturato un titolo di preferenza nei concorsi indetti dalla pubblica amministrazione (a norma dell'art. 50 comma 1 quater decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114).

Ritengo doveroso evidenziare, poi, la situazione di criticità in cui i Tribunali del distretto sono venuti a trovarsi, anche quest'anno, per la carenza dell'organico dei magistrati.

Il **Tribunale di Campobasso** può contare, infatti, su un organico di soli 11 magistrati, di per sé inadeguato, sia per il numero di collegi da costituire, nel settore penale e nel settore civile, trattandosi di un Tribunale distrettuale, sia per la consistenza dell'organico della Procura della Repubblica, costituito da 6 sostituti oltre al Procuratore.

E, nel periodo in esame, non è stata mai assicurata la copertura integrale di tale pur inadeguato organico, rimasto costantemente scoperto di almeno una unità.

La incompletezza dell'organico di fatto ha reso difficile l'esercizio della giurisdizione, e ancor più difficile lo ha reso la variabilità di tale organico, che ha imposto l'adozione di diverse variazioni tabellari per l'avvicendamento dei giudici nella gestione di ruoli.

Nonostante la situazione di criticità, l'ufficio ha sostanzialmente tenuto, registrando, nel settore della cognizione civile ordinaria, grazie anche all'apporto della Magistratura onoraria e del Magistrato distrettuale, una riduzione delle pendenze finali (dovuta anche alla riduzione delle sopravvenienze) e una buona e fruttuosa gestione dell'intero settore della volontaria giurisdizione.

In tema di **riconoscimento della protezione internazionale** -di cui all'art. 35 del D. Lgs. 25/2008 (materia che incide in maniera non indifferente sul carico di lavoro dei magistrati addetti al settore civile)- si è finalmente registrata una diminuzione delle sopravvenienze (passate da 950 a 889), delle pendenze finali (passate da 736 a 665) e un netto aumento delle definizioni (passate da 535 a 960), dovuto, quest'ultimo, all'entrata a pieno regime della operatività del secondo collegio in materia, istituito nel maggio 2018.

Anche nel settore lavoro si è avuta una riduzione delle pendenze dovuta all'aumento complessivo delle definizioni, nonostante l'aumento complessivo delle sopravvenienze.

Si è registrata, altresì, una riduzione delle pendenze nel settore penale -monocratico e collegiale- e, dunque, una ripresa del trend positivo che aveva caratterizzato le precedenti annualità e che aveva subito una fase di arresto nella rilevazione 2017/2018, caratterizzata da un consistente numero di sopravvenienze a cui non era corrisposta una pari capacità definitoria.

Si è avuto, invece, nel periodo in esame, un aumento del-

le pendenze nel settore GIP GUP dovuto, in buona parte, all'aumento delle sopravvenienze non compensate integralmente dalle definizioni.

Il **Tribunale di Isernia**, dopo essere risalito, nel 2017, dal penultimo posto (il 139°, dove era collocato a fine 2014), al primo posto nella graduatoria nazionale dei Tribunali italiani relativa al tasso di smaltimento dei processi civili (dati ufficiali del Ministero della Giustizia), si è trovato ad operare, per tutto il periodo in esame, con una significativa carenza dell'organico dei magistrati, essendo rimasti scoperti, per alcuni mesi, 3 posti di giudice e, per gli altri mesi, 2 posti di giudice.

Una situazione di grave criticità che ha indotto questa Presidenza a chiedere e il C.S.M. a bandire 2 applicazioni extradi-strettuali, una sola delle quali è stata poi effettivamente, di recente, disposta.

Le gravi scoperture dell'organico non hanno consentito al Tribunale di Isernia di raggiungere i lusinghieri risultati degli anni precedenti e hanno determinato un aumento, sia pure non allarmante, delle pendenze finali in alcuni settori del civile: esecuzioni mobiliari, procedure concorsuali, lavoro e previdenza.

E tuttavia, a parte la sostanziale parità registrata nel settore contenzioso civile ordinario, l'Ufficio è, comunque, riuscito a realizzare una riduzione delle pendenze finali nelle esecuzioni immobiliari, nella volontaria giurisdizione e nel settore penale dibattimentale, collegiale e monocratico.

Il **Tribunale di Larino**, nell'area civile, ha mantenuto, anche quest'anno, una significativa capacità di definizione complessiva, pur con un leggero rallentamento nel settore del contenzioso civile ordinario, provocato dal vorticoso avvicendamento di magistrati dovuto ai trasferimenti e a un'astensione per mater-

nità, che hanno riguardato proprio i giudici di questo settore.

È in questo contesto, indubbiamente difficile, che vanno apprezzati i risultati ottenuti con le esigue risorse umane disponibili e grazie alle quali è stata evitata la paralisi del settore del contenzioso civile ordinario senza danneggiare la produttività degli altri settori.

Va segnalato, infatti, il consolidamento del trend positivo raggiunto nei settori delle esecuzioni civili e delle procedure concorsuali, ove le definizioni superano di gran lunga le sopravvenienze (nelle procedure di fallimento le definizioni sono il doppio delle sopravvenienze; nelle esecuzioni immobiliari le definizioni superano quasi della metà le sopravvenienze; nelle esecuzioni mobiliari il tasso delle definizioni è stato, ancora una volta, altissimo, con una riduzione delle pendenze a poco più di cento procedimenti). Perfettamente equilibrato è risultato l'andamento del settore lavoro e previdenza, con indici di ricambio e smaltimento pari o superiori all'unità e assenza di pendenze ultra-triennali.

Nell'area penale si registra l'ulteriore riduzione delle pendenze nel settore del dibattimento collegiale e nel settore del dibattimento monocratico, che, nonostante il numero elevato delle sopravvenienze, ha avuto, anche quest'anno, un saldo finale positivo.

Prosegue con successo al Tribunale di Larino il **progetto di alternanza scuola/lavoro** sulla base della convenzione stipulata con l'Istituto Superiore scolastico di Larino, avente ad oggetto la partecipazione degli studenti alla redazione del bilancio di responsabilità sociale del Tribunale e alle attività di elaborazione statistica funzionali alla programmazione del lavoro giudiziario.

I ragazzi sono stati inseriti, anche quest'anno, nella pro-

grammazione per la gestione dei procedimenti civili e il loro impegno ha reso disponibile un prezioso flusso informativo, utilizzato per la verifica periodica dello stato dei procedimenti civili ultra-triennali e l'adozione di misure dirette a razionalizzare gli sforzi, in vista del perseguimento degli obiettivi di definizione prefissati.

La testimonianza diretta dell'ottimo lavoro svolto si è avuta con la partecipazione di una rappresentanza degli alunni all'incontro di studio organizzato dalla SSM in sede decentrata a Campobasso il 16 maggio 2019, durante il quale i ragazzi hanno illustrato, con l'ausilio di grafici -visualizzati su uno schermo per il pubblico-, i risultati del loro lavoro.

I ragazzi hanno dato vita ad un gruppo di lavoro, nel quale la solidarietà ha prevalso sull'individualismo e ciascuno si è speso al servizio degli altri, così fornendo uno splendido esempio per gli adulti e facendo ben sperare per il futuro che essi sapranno costruire.

Il **Tribunale per i Minorenni** ha operato a pieno organico dal 18 settembre 2018, con la presa di possesso di un nuovo Magistrato che ha posto fine alle scoperture degli anni precedenti.

Nel settore civile ha continuato ad essere rilevante, pur se in diminuzione quanto al numero dei relativi procedimenti, l'attività di controllo sulle misure di accoglienza in favore di minori stranieri non accompagnati, ai sensi dell'art. 19 del D. L.vo n. 142/2015. L'Ufficio è stato chiamato a ratificare, qualora sussistenti i presupposti richiesti, le misure di accoglienza predisposte e ad intervenire in sede di procedimento per condotta irregolare, a norma dell'art. 25 del R.D.L. n. 1404/1934.

L'attività di questo ufficio, di particolare delicatezza per la natura degli interessi coinvolti, non ha fatto registrare nessun

disservizio e tutti i provvedimenti, civili e penali, sono stati depositati entro i termini di legge.

Ritengo doveroso, in questa sede, evidenziare che il Molise, pur essendo caratterizzato da un tessuto sociale ancora fondamentalmente sano, presenta comunque fenomeni di devianza e di criminalità minorile di una certa rilevanza.

Ne sono prova i processi aventi ad oggetto cessione di sostanze stupefacenti, in preoccupante aumento, violenze o atti sessuali in danno di minorenni, spesso posti in essere all'interno di nuclei familiari -circostanza che rende molto complesse le indagini- e anche, pur se meno frequenti, gravi violenze contro la persona.

In particolare, desta allarme l'aumento, registrato nel periodo in esame, dei delitti di spaccio di sostanze stupefacenti, che denotano l'esistenza di fenomeni di grave disagio, sociale e familiare e che cagionano rilevanti conseguenze negative sulla condizione personale dei minori interessati e delle loro famiglie.

Ciò rende sempre più necessaria la presenza sull'intero territorio del distretto di Autorità e Uffici di monitoraggio degli ambienti sociali in cui si esplica la vita dei minorenni, cercando anche di assicurare un corretto approccio, da parte dei giovani, agli strumenti informatici e alla rete Internet, il cui utilizzo improprio espone ai più diversi stimoli di segno inadeguato e a rischi concreti di coinvolgimento in attività illecite.

Ottimi sono stati i risultati conseguiti dall'**Ufficio di Sorveglianza**, che è riuscito, anche quest'anno, a fronteggiare l'aumento delle sopravvenienze con la definizione di ben 5.868 procedimenti ottenendo il decremento delle pendenze finali.

Ciò è stato dovuto al particolare impegno profuso dai magistrati e dal personale amministrativo nel tempestivo smaltimento degli affari; questo impegno risalta e si apprezza ancor

più, se si considera che nel periodo dal 29.10.18 al 9.4.19 l'Ufficio di Sorveglianza ha operato con due magistrati rispetto ai tre previsti in organico.

Tale scoperta dell'organico ha, invece, inciso, unitamente all'aumento delle sopravvenienze, sul rendimento del **Tribunale di Sorveglianza** che ha registrato una diminuzione dei procedimenti definiti (passati da 1382 a 1.112) e l'aumento di quelli pendenti (passati da 239 a 340).

La Corte di Appello continua ad adottare efficaci procedure per il miglioramento e l'ottimizzazione del funzionamento della giurisdizione

Dai dati statistici emerge, infatti, nel settore civile, un decremento dei procedimenti contenziosi pendenti pari a quasi l'8% (1.418 a fronte dei 1.538 pendenti alla fine del periodo precedente) nonché l'ulteriore riduzione dei procedimenti in tema di **riconoscimento della protezione internazionale** - ex d.lgs. n. 251/2007 e d.lgs. n. 25/2008-, essendone stati iscritti solo 26 a fronte degli 85 del periodo precedente.

Si è registrato, invece, un aumento delle sopravvenienze in materia di **equa riparazione per irragionevole durata del processo** (passate dalle 56 del periodo precedente alle 84 del periodo in esame), compensato, però, dall'aumento delle definizioni (95 a fronte delle 67 del periodo precedente).

Nel **settore Lavoro e Previdenza** si è avuta un'apprezzabile riduzione del numero delle controversie iscritte e un aumento del numero delle definizioni, con correlata diminuzione delle pendenze finali; si è assicurata, per la gran parte delle controversie, la fisiologica durata biennale del secondo grado di giudizio e si è ulteriormente ridotto il lasso temporale intercorrente tra deposito dell'atto introduttivo e udienza di discussione -intervallo ormai pari a circa sei mesi- fermo restan-

do quello massimo bimestrale per i procedimenti relativi a licenziamenti o, comunque, oggettivamente urgenti.

Anche il settore penale ha segnato un notevole decremento delle pendenze (dai 681 -registrati al 1° luglio 2018- ai 544 -registrati al 30 giugno 2019-), nonostante l'aumento delle sopravvenienze (passate da 528 a 594 procedimenti), e la durata media dei procedimenti è stata contenuta nel programmato termine biennale.

Nel periodo in esame, le **riforme legislative più recenti** non hanno sortito, nel distretto, effetti rilevanti ai fini del più efficace funzionamento degli uffici e della riduzione dell'arretrato, mentre grande efficacia hanno avuto una serie di prassi virtuose e regole di autorganizzazione.

I dati appena esposti dimostrano, invero, come i magistrati, anche in un contesto di diffuso disagio, siano riusciti, attraverso la capacità di autorganizzazione, a ottimizzare le insufficienti risorse umane disponibili.

E, tuttavia, la disponibilità di adeguate risorse, è necessaria e all'elemento imprescindibile dell'autorganizzazione deve essere affiancato un intervento delle istituzioni, più volte invocato e, ormai, non più rinviabile.

Voglio, infine, porre in evidenza come, nonostante le quotidiane difficoltà, da nessun ufficio provengono manifestazioni di sconforto né opinioni di sconfitta, al contrario si rileva in tutti, a cominciare dai capi, la ferma volontà di risolvere ad ogni costo le difficoltà con l'impegno, il sacrificio, l'intelligenza nell'ottimizzazione delle risorse disponibili.

Ed è proprio questa la strada sulla quale intende muoversi l'azione dei giudici della Corte di Appello di Campobasso e di tutto il distretto.

È con questi intendimenti che rivolgo a tutti i partecipanti

a questa Assemblea, a nome mio e di tutta la Magistratura molisana, il più fervido augurio di buon lavoro e di un sereno anno 2020.

2. Andamento della giurisdizione, civile e penale, nel distretto.

2.1 Tribunale di Campobasso.

Nella relazione in data 27 settembre 2019, il Presidente del Tribunale di Campobasso, dr. Salvatore Casiello, ha descritto l'organizzazione dell'ufficio ed ha illustrato i profili relativi alla "Giustizia civile" e alla "Giustizia penale", evidenziando, innanzitutto, la situazione di criticità in cui il suo ufficio si è venuto a trovare per la carenza dell'organico dei magistrati.

Il Tribunale di Campobasso può contare, infatti, su un organico di soli 11 magistrati (compresi il Presidente del Tribunale e un Presidente di Sezione), di per sé inadeguato, attesi: per un verso il numero di collegi da costituire sia nel settore penale che nel settore civile, trattandosi di un Tribunale distrettuale, per altro verso, quanto al settore penale, la consistenza dell'organico della Procura della Repubblica, costituito da 6 sostituti oltre al Procuratore.

E, nel periodo in esame non è stata mai assicurata la copertura integrale di tale pur inadeguato organico, rimasto costantemente scoperto di almeno una unità.

La incompletezza dell'organico di fatto ha reso difficile l'esercizio della giurisdizione e ancor più difficile lo ha reso la variabilità di tale organico, che ha imposto l'adozione di diverse variazioni tabellari per l'avvicendamento dei giudici nella

gestione di ruoli, per essi non previsti nella tabella triennale.

Tale situazione di grave scopertura è stata solo parzialmente compensata con l'applicazione del magistrato distrettuale giudicante, dott.ssa Elena Quaranta, per soli due mesi.

In parte si è sopperito a tali problemi grazie all'apporto della magistratura onoraria, sia nel settore penale che nel settore civile.

Solo la completa copertura dell'organico consentirà di riportare l'operatività e la produttività del Tribunale a livelli ottimali.

In ogni caso, hanno continuato ad essere applicate **misure finalizzate ad un più efficace funzionamento dell'ufficio**, già in precedenza adottate.

Ha continuato ad operare la Commissione denominata "azzeramento arretrato" (composta dal Presidente della Sezione civile, dal Coordinatore della Sezione penale, dal giudice più anziano delle due sezioni, da un direttore amministrativo della sezione civile e da uno della sezione penale), istituita col compito di vigilare sulla sollecita definizione delle cause ultra triennali, con particolare attenzione a quelle ultradecennali e ultra quinquennali, definizione da assicurarsi entro il termine massimo di tre anni.

Si è continuato a seguire il c.d. programma Strasburgo, che prevede la trattazione assolutamente prioritaria, anche attraverso la creazione di corsie preferenziali e di udienze dedicate, dei fascicoli processuali pendenti da oltre tre anni.

Sempre al fine di un ottimale e razionale funzionamento dell'ufficio, nell'anno di riferimento, oltre all'impiego dei G.O.T. di cui innanzi si è detto, il Tribunale si è giovato della collaborazione di tirocinanti *ex art. 73 D.L. 21 giugno 2013 n. 69* (convertito nella Legge n.98 del 2013) ed *ex art. 37 commi IV e*

V D.L. 98/2011 (convertito nella Legge n.111/2011) assegnati a *tutors* e destinati sia al settore civile che a quello penale.

Prezioso è stato, inoltre, l'apporto fornito dall'Ufficio del Processo, istituito con decreto presidenziale n. 3/2016 del 24 febbraio 2016 (provvedimento poi modificato il 25 settembre del 2019 per adeguarlo alle linee guida del CSM nel termine dato del 30.9.2019) e del quale fanno parte tutti i giudici, anche onorari, i tirocinanti, i magistrati ordinari in tirocinio, i tirocinanti a supporto delle cancellerie ed i coordinatori dei vari settori amministrativi.

In particolare, l'Ufficio provvede a: *a)* monitorare costantemente la quantità e qualità dei procedimenti pendenti, distinti per anno di iscrizione a ruolo ed oggetto; *b)* verificare i tempi medi di rinvio delle udienze istruttorie e di assegnazione in decisione; *c)* accertare il numero ed i tempi di definizione dei processi negli anni precedenti, distinguendo quelli decisi con sentenza da quelli definiti con altre modalità; *d)* prevedere -in base ai dati pregressi - il numero e la tipologia dei procedimenti sopravvenienti nell'anno successivo.

Nonostante le criticità evidenziate -determinate in larga misura dall'inadeguatezza dell'organico, dalla sua continua scopertura, dall'avvicendamento di magistrati nella gestione dei vari ruoli-, dai dati statistici emerge la sostanziale tenuta dell'ufficio.

Si è registrato, infatti, un decremento generalizzato, benchè contenuto, delle pendenze sia nel settore civile che nel settore penale dibattimentale, anche se, in gran parte, per la contestuale diminuzione delle sopravvenienze.

Con riferimento alla "**Giustizia civile**", si ritiene di enucleare i dati più significativi dei vari prospetti riportati nella relazione.

Relativamente alla “**cognizione civile ordinaria**”, con riferimento al periodo dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019, il quadro è il seguente:

procedimenti inizialmente pendenti	2.961 (rispetto ai 3.346 del periodo precedente)
sopravvenuti	2.134 (rispetto ai 2.284 del periodo precedente)
esauriti totali	2.167 (rispetto ai 2.669 del periodo precedente)
pendenti finali	2.928 (rispetto ai 2.961 del periodo precedente)

Tali dati evidenziano una riduzione delle sopravvenienze, una riduzione delle definizioni e una riduzione delle pendenze finali.

Per i decreti ingiuntivi sostanzialmente stabili le sopravvenienze, in calo le definizioni (passate dalle 747 del periodo recedente alle 633 del periodo in esame) e, dunque, in aumento le pendenze (passate dalle 30 del periodo recedente alle 101 del periodo in esame).

Lievemente ridotte le pendenze per i procedimenti sommari cautelari (da 344 a 335), in ragione della riduzione delle sopravvenienze (passate dalle 586 del periodo recedente alle 364 del periodo in esame).

Per le separazioni e i divorzi contenziosi sono lievemente aumentate le pendenze (da 171 a 182), nonostante la riduzione delle sopravvenienze, in ragione della riduzione delle definizioni.

Quanto al contenzioso vetusto se ne registra un aumento in tutte le sue componenti:

pendenze ultradecennali (passate da 3 a 20), pendenze ultra-quinquennali (passate da 209 a 226) e pendenze ultra triennali (passate da 670 a 846).

Il Presidente del Tribunale ha, però, evidenziato che, nei

dati forniti dalla cancelleria: a) i fascicoli ultratriennali comprendono gli ultraquinquennali e gli ultradecennali, gli ultraquinquennali comprendono gli ultradecennali; b) gli ultratriennali (che rappresentano il dato globale delle pendenze vetuste), indicati in 846, comprendono anche tutti i fascicoli iscritti nel 2016, dunque anche quelli iscritti tra l'1.7.2016 e il 31.12.2016 che al 30.6.2019 non erano ultratriennali; c) gli ultratriennali effettivi al 30.6.2019 (cioè i pendenti iscritti entro il 30.6.2016) erano in realtà 670, pari al 18,64 % del contenzioso globale.

Di conseguenza, le reali pendenze ultratriennali al 30.6.2019 sono sostanzialmente stabili rispetto alla rilevazione dell'anno precedente.

Dai dati relativi alla **volontaria giurisdizione** emerge una buona e fruttuosa gestione dell'intero settore.

- Tali dati, evidenziano, in particolare, per il periodo in esame:
- con riferimento al settore "persone e famiglia", un notevole aumento delle sopravvenienze rispetto al periodo precedente (passate da 720 a 839) ma, al contempo, un notevole aumento anche delle definizioni (passate da 666 a 743), ragione per la quale l'aumento delle pendenze finali (da 145 procedimenti a 241) è ascrivibile unicamente all'esponentiale aumento delle sopravvenienze;
 - riguardo al settore volontaria giurisdizione "altra", si registra una sostanziale tenuta del ruolo in quanto, a fronte degli 8 procedimenti pendenti a inizio periodo, vi sono state 118 definizioni rispetto alle 120 sopravvenienze, con un numero di pendenti finali pari a 10 procedimenti;
 - nel settore "tutele, curatele, eredità giacenti ed amministrazioni di sostegno", a fronte dei 590 procedimenti di inizio periodo, si sono registrate 215 definizioni, così che i penden-

ti finali sono scesi a 497 procedimenti.

Nel **settore prefallimentare** si registra un aumento, non allarmante, delle pendenze (da 17 a 27) derivante esclusivamente dall'aumento consistente delle sopravvenienze (da 32 a 65), in quanto sono aumentate anche le definizioni (da 35 a 55).

Nel **settore fallimentare** si registra un lieve aumento delle pendenze finali (da 151 a 156), determinato dall'aumento delle sopravvenienze (da 6 a 16) e dalla riduzione delle definizioni (da 29 a 11).

Per le **esecuzioni immobiliari** la lieve riduzione delle pendenze finali (da 433 a 411) è dovuta alla riduzione delle sopravvenienze e alla definizione di un numero di processi superiore a dette sopravvenienze.

Nelle **esecuzioni mobiliari** si registra, invece, una significativa crescita delle pendenze (passate dalle 394 del periodo precedente alle 457 del periodo in esame), determinata dall'aumento delle sopravvenienze (passate dalle 712 alle 816), che ha superato l'aumento delle definizioni (753).

Quanto alle **controversie in materia di riconoscimento della protezione internazionale** -di cui all'art 35 del D.Lgs 25\2008 (materia che interesserà il Tribunale di Campobasso anche per il futuro, atteso che l'art 1 del D.L. 17.2.2017, n.13, convertito nella Legge n.46\2017, ha disposto l'istituzione "*presso i tribunali ordinari del luogo nei quali hanno sede le Corti di Appello*" di "*sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea*" e, quindi, anche presso il Tribunale di Campobasso) emerge una diminuzione delle sopravvenienze (passate da 950 a 889), delle pendenze finali (passate da 736 a 665) e un netto aumento delle definizioni (passate da 535 a 960), dovuto, quest'ultimo, all'entrata a pieno regime della operati-

vità del secondo collegio in materia, istituito nel maggio 2018. Dal prospetto relativo al “**contenzioso lavoro globale**” emerge il seguente quadro:

procedimenti inizialmente pendenti	979 (rispetto ai 1.129 del periodo precedente)
sopravvenuti	2.184 (rispetto ai 1.895 del periodo precedente)
esauriti totali	2.340 (rispetto ai 2.045 del periodo precedente)
pendenti finali	823 (rispetto ai 979 del periodo precedente)

Tali risultanze sono comprensive del “**contenzioso previdenza**”, i cui dati specifici, sempre con riferimento al periodo dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019, sono i seguenti:

procedimenti inizialmente pendenti	520 (rispetto ai 604 del periodo precedente)
sopravvenuti	675 (rispetto ai 586 del periodo precedente)
esauriti totali	672 (rispetto ai 670 del periodo precedente)
pendenti finali	523 (rispetto ai 520 del periodo precedente)

Tali dati evidenziano una sensibile riduzione delle pendenze -fatta eccezione per le cause previdenziali, aumentate di sole 3 unità, e i procedimenti sommari con rito Fornero stabili e contenuti (4)- dovuta all’aumento complessivo delle definizioni, nonostante l’aumento complessivo delle sopravvenienze.

L’intero settore è, dunque, non solo ampiamente sotto controllo, ma gestito in modo ottimale.

In ordine alla “**Giustizia penale**”, la relazione del dr. Casiello evidenzia che, a fronte di una pendenza complessiva - alla data del 1° luglio 2018- di 75 **procedimenti di cognizione collegiale**, è risultata, al 30 giugno 2019, una pendenza di 59 procedimenti, con 14 procedimenti sopravvenuti e 30 esau-

riti, mentre, nel periodo precedente, 65 era il numero dei procedimenti pendenti all'inizio e 75 alla fine del periodo.

Il movimento dei **procedimenti penali monocratici** evidenzia una pendenza finale di 1050 processi al 30 giugno 2019, a fronte di una pendenza iniziale di 1.070 processi al 1° luglio 2018.

Dai dati statistici riportati emerge, dunque, una diminuzione, alla fine del periodo in esame, delle pendenze in entrambi i settori.

In particolare, quanto ai procedimenti di competenza del tribunale in composizione collegiale, va evidenziato che, a fronte di una capacità definitoria -che pure è aumentata rispetto alla precedente rilevazione (si è passati da 23 a 30 processi esauriti)-, i procedimenti sopravvenuti si sono ridotti di più della metà rispetto all'anno 2017/2018 (33) e sono inferiori anche alla rilevazione dell'anno 2016/2017 (20).

Ciò ha consentito di assorbire gli effetti negativi sulla produttività del collegio, derivanti dai tempi di rinnovazione dell'istruttoria dibattimentale in gran parte dei processi in corso, per la sostituzione di un magistrato, componente stabile del collegio, trasferito dal 24.9.2018 e sostituito dal Presidente del Tribunale.

Analogo è stato l'andamento nel settore del dibattimento monocratico.

A fronte di una pendenza iniziale di 1.070 procedimenti al 1° luglio 2018, si registra, al 30 giugno 2019, una pendenza di 1050 processi.

Dopo il *trend* negativo registrato lo scorso anno, i processi esauriti (624) sono tornati ad essere numericamente superiori rispetto a quelli sopravvenuti (604).

I dati del periodo in esame evidenziano, dunque, una ri-

presa del *trend* positivo che aveva caratterizzato le precedenti annualità e che, come innanzi detto, aveva subito una fase di arresto nella rilevazione 2017/2018, caratterizzata da un consistente numero di sopravvenienze a cui non era corrisposta una pari capacità definitoria.

Sono riportati, infine, nella relazione del dr. Casiello i prospetti relativi al movimento dei **procedimenti penali di competenza del GIP/GUP** (nel periodo dal 1°luglio 2018 al 30 giugno 2019), dai quali si traggono i seguenti dati:

Settore GIP Noti

pendenti iniziali:	460 (rispetto ai 560 del periodo precedente)
sopravvenuti:	2.215 (rispetto ai 2.165 del periodo precedente)
esauriti:	2.082 (rispetto ai 2.255 del periodo precedente)
pendenti finali:	603 (rispetto ai 470 del periodo precedente)

Si registra, dunque, nel periodo in esame, un aumento delle pendenze in tale settore dovuto, in buona parte, all'aumento delle sopravvenienze non compensate integralmente dalle definizioni.

Tanto è dipeso, come evidenziato dal Presidente del Tribunale, dall'aumento degli affari da trattare con urgenza: a) richieste di rinvio a giudizio e di proroghe delle indagini; b) richieste di convalida di arresti in flagranza; c) richieste di misure cautelari, personali e reali, nonché di incidenti probatori e di intercettazioni; e anche dalla necessità di impiegare i due GIP/GUP in altri settori.

Il dr. Casiello ha anche sottolineato che, con il provvedimento di costituzione dell'ufficio per il processo, specifico del settore penale, e dell'ufficio per il processo, specifico della sezione immigrazione e protezione internazionale, del 25 set-

tembre 2019, assegnando un ulteriore GOP al settore dibattimentale monocratico e dello stesso GOP al settore protezione internazionale, ha inteso sgravare in modo significativo i due GIP/GIP di alcune di tali incombenze accessorie, in modo da rendere più celere il loro operato nell'ufficio GIP/GUP.

Il dr. Casiello ha comunicato, infine, -ai sensi dell'art. 43, comma 4 (aggiunto dall'art. 7 comma 1 lett. b) del d.l. 27.6.2015 N. 83, convertito in legge N. 132 del 6 agosto 2015) R.D. 16.3.1942 n.27- che i procedimenti pendenti in cui è parte un fallimento (15) sono inferiori a quelle di inizio periodo (18), e tanto nonostante l'aumento delle sopravvenienze (da 2 del periodo precedente a 5 del periodo in esame), per via dell'aumento delle definizioni (da 6 a 8), superiori di tre unità alle sopravvenienze di periodo.

Tale riduzione è stata determinata dalla trattazione prioritaria di tali procedimenti, già assicurata nell'anno precedente, che sarà assicurata anche nell'anno corrente.

2.1.1 Il Giudice di Pace di Campobasso.

Il Presidente del Tribunale di Campobasso ha relazionato anche sull'andamento dell'ufficio del **Giudice di Pace di Campobasso**, l'unico operante nel circondario di quel Tribunale, nel periodo in esame.

Ha il dr. Casiello evidenziato che, in tale ufficio, non esiste, allo stato, arretrato in nessun settore e che non si registrano criticità.

In particolare, nel **settore civile**:

- per i procedimenti a **cognizione ordinaria** si è registrata una riduzione delle pendenze dai 458 procedimenti pendenti al 30 giugno 2018, ai 434 procedimenti pendenti al 30 giu-

- gno 2019;
- si è registrata una netta diminuzione delle pendenze relative ad **opposizione a sanzioni amministrative** (dai 268 procedimenti pendenti al 30 giugno 2018 ai 139 procedimenti pendenti al 30 giugno 2019), per l'elevato numero delle definizioni (351, a fronte di 222 sopravvenienze);
 - per i **procedimenti monitori** si registra una pendenza al 30 giugno 2019 di 67 procedimenti (977 sopravvenienze e 961 definizioni) a fronte di una pendenza di 51 procedimenti al 1° luglio 2018.

Quanto al **settore penale dibattimentale**, i dati statistici evidenziano una brusca riduzione delle sopravvenienze -scese a soli 22 procedimenti rispetto ai 142 del periodo precedente- e, conseguentemente, stante una definizione di 163 procedimenti, anche una netta riduzione delle pendenze che al 30 giugno 2019 risultano pari a 174 procedimenti (a fronte dei 315 pendenti al 1° luglio 2018). Stabile il **settore G.I.P.** in quanto i G.I.P. hanno definito lo stesso numero di procedimenti sopravvenuti nel periodo (313), con una pendenza, al 30 giugno 2019, di soli 4 procedimenti, pari al numero di quelli pendenti al 30.6.2018.

2.2 Tribunale di Isernia.

Per il Tribunale di Isernia la relazione sull'amministrazione della Giustizia per l'anno 2018 è stata redatta dal Presidente, Dr. Vincenzo Di Giacomo.

In tale relazione il dr. Di Giacomo ha illustrato i profili relativi alla "**Giustizia civile**" e alla "**Giustizia penale**".

Con riferimento alla **Giustizia civile**, si ritiene di enucleare i dati più significativi dei prospetti allegati, raffrontando il

periodo dal 1°luglio 2018 al 30 giugno 2019 con il periodo precedente (1.7.2017-30.6.2018).

Da detto raffronto emerge come, nel periodo dal 1°luglio 2018 al 30 giugno 2019:

- nel settore **contenzioso civile ordinario**, si è avuta una sostanziale parità delle pendenze finali (2.556) rispetto a quelle iniziali (2.559) e parità anche tra sopravvenienze (1.307) e definizioni (1.310), a fronte della riduzione delle pendenze finali registratasi, invece, nel precedente periodo (passate dalle 2.996 del periodo precedente alle 2.559), con una riduzione delle definizioni (passate dalle 1.761 del periodo precedente alle 1.310 del periodo in esame).
- nel settore **lavoro e previdenza**, si è avuto un incremento delle pendenze finali rispetto a quelle iniziali passate dalle 476 del periodo precedente alle 511 del periodo in esame, con sopravvenienze (774) superiori alle definizioni (739), a fronte della riduzione (quasi dimezzamento) delle pendenze finali registratasi invece nel precedente periodo, con una riduzione delle definizioni, passate dalle 995 del periodo precedente alle 739 del periodo in esame.
- nel settore delle **esecuzioni immobiliari** si è avuta un'ulteriore riduzione delle pendenze finali (passate dalle 296 del periodo precedente alle 279 del periodo in esame), con una lieve diminuzione delle sopravvenienze (dalle 89 del periodo precedente alle 70 del periodo in esame) e delle definizioni (dalle 107 del periodo precedente alle 87 del periodo in esame);
- nel settore delle **esecuzioni mobiliari**, si è avuto, invece, un incremento delle pendenze finali rispetto a quelle iniziali (passate dalle 228 del periodo precedente alle 434 del periodo in esame), nonostante la diminuzione delle sopravve-

niente (passate dalle 633 del periodo precedente alle 544 del periodo in esame) e una diminuzione delle definizioni (passate dalle 687 del periodo precedente alle 338 del periodo in esame);

- nel settore dei **fallimenti ed altre procedure concorsuali**, si è avuto un incremento delle pendenze finali (215, rispetto alle 195 iniziali), con sopravvenienze (88) superiori alle definizioni (68), a fronte della sostanziale parità tra pendenze iniziali e pendenze finali registratasi nel precedente periodo precedente;
- nel settore della **volontaria giurisdizione** si è avuta una riduzione delle pendenze finali rispetto a quelle iniziali (passate da 462 del precedente periodo alle 447 del periodo in esame), con definizioni (553) superiori alle sopravvenienze (538), a fronte della sostanziale parità tra pendenze iniziali e pendenze finali registratasi nel precedente periodo.

Sull'andamento della giurisdizione nel **Settore penale** il dr. Di Giacomo ha rappresentato che, nel settore **dibattimentale collegiale**, si è avuta una riduzione delle pendenze finali rispetto a quelle iniziali (passate dalle 57 del periodo precedente alle 48 del periodo in esame), con definizioni (28) superiori alle sopravvenienze (19), a fronte dell'incremento delle pendenze finali registratosi, invece, nel precedente periodo.

Anche nel settore **dibattimentale monocratico** si è avuta una lieve riduzione delle pendenze finali rispetto a quelle iniziali (passate dalle 1.886 del precedente periodo alle 1.875 del periodo in esame), con definizioni (701) superiori alle sopravvenienze (690), a fronte dell'incremento delle pendenze finali registratosi invece nel precedente periodo.

Si è avuto un decremento delle pendenze finali degli **appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace** (passati dai 23

del periodo precedente ai 9 del periodo in esame), con definizioni (26) superiori alle sopravvenienze (12), a fronte dell'incremento delle pendenze finali registratosi invece nel precedente periodo.

Nel settore **GIP/GUP noti**, si è avuto un incremento delle pendenze finali rispetto a quelle iniziali (passate dalle 854 del periodo precedente alle 1.446 del periodo in esame), con sopravvenienze (1.287) superiori alle definizioni (695), a fronte della riduzione delle pendenze finali registratasi invece nel precedente periodo, mentre nel settore **GIP/GUP ignoti** si è avuta -come nel periodo precedente- una riduzione delle pendenze finali rispetto a quelle iniziali (passate dalle 91 del periodo precedente alle 31 del periodo in esame) con definizioni (1.249) superiori alle sopravvenienze (1.189), a fronte della riduzione delle pendenze finali registratasi anche nel precedente periodo.

Tali risultati -ha sottolineato il Presidente del Tribunale di Isernia- sono stati ottenuti, nonostante la gravissima situazione dell'ufficio dovuta alle carenze dell'organico dei magistrati (nel periodo in esame sono rimasti scoperti per alcuni mesi 3 posti di Giudice, mentre per altri mesi sono rimasti scoperti 2 posti di Giudice e 2 posti di G.O.P), sia grazie alla laboriosità dei Magistrati, sia grazie all'adozione di numerose **buone prassi** organizzative per il più efficace funzionamento dell'ufficio, piani straordinari e programmi per la riduzione dell'arretrato, adottati a partire dal 2014, che sono stati già inseriti nell'apposito sito intranet sulle Buone Prassi del CSM e sono già stati specificamente indicati nelle relazioni degli anni precedenti, alle quali si rinvia.

Ha, ancora, il dr. Di Giacomo rappresentato che, per quanto riguarda **la realizzazione e gli effetti delle riforme più re-**

centi, soprattutto in materia processuale civile, un ottimo risultato continua ad avere l'istituto della negoziazione assistita in materia di famiglia -di cui al D.L. n. 132/2014, convertito con modificazioni nella L. n. 162/2014- in quanto la quasi totalità delle procedure ha continuato a chiudersi con esito positivo anche nel periodo in esame.

Pochissime, invece, le procedure che si riescono a definire con l'istituto della mediazione familiare.

Nelle altre materie civili, l'istituto la negoziazione assistita e la mediazione (come regolata dal D.L. n. 69/2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 98/2013) hanno continuato a sortire scarsi effetti anche nel periodo oggetto della presente relazione.

In materia penale e processuale penale, la Legge 23.06.2017, n. 103 (in parte immediatamente operativa, dal 3.8.2017) ha apportato modifiche in materia di archiviazione; introduzione di una terza forma di rito abbreviato, oltre quelle tradizionali del rito semplice e di quello condizionato; nuova forma di estinzione dei reati a querela di parte per comportamenti riparativi; possibilità di definire il giudizio con sentenza anche prima del dibattimento in caso d'incapacità processuale; possibilità di partecipazione a distanza al dibattimento; motivazione della sentenza. Nella medesima legge è poi contenuta apposita delega in materia, tra l'altro, di intercettazioni e di certificato penale (nel quale non va più indicata l'assoluzione per la particolare tenuità del fatto).

Con riferimento a tale novella, nel periodo in esame, si è registrato un solo caso di reclamo ex art. 410-bis cpp all'ordinanza di archiviazione del Gip (il cui procedimento si svolge dinanzi al Giudice Monocratico), pervenuto in data 20.2.2019.

Il dr. Di Giacomo ha, infine, comunicato a questa Presi-

denza -ai sensi dell'art. 43, comma 4 (aggiunto dall'art. 7 comma 1 lett. b) del d.l. 27.6.2015 N. 83, convertito in legge N.132 del 6 agosto 2015) R.D. 16.3.1942 n.27- che i procedimenti pendenti, in cui è parte un fallimento, si sono ridotti a 65, con un ulteriore decremento rispetto al periodo precedente (in cui ne erano pendenti 81 rispetto ai 217 del periodo ancora precedente), e ciò in conseguenza delle disposizioni adottate per la loro definizione prioritaria (*corsie preferenziali*).

2.2.1 I Giudici di Pace del circondario di Isernia.

Il Presidente del Tribunale di Isernia ha relazionato anche sull'andamento degli uffici del **Giudice di Pace** operanti nel circondario del Tribunale di Isernia: quelli di Isernia, Agnone, Castel San Vincenzo e Venafro.

Nell'ufficio del **Giudice di Pace di Isernia**, nel **settore civile**, si è avuta una diminuzione delle pendenze finali (479) rispetto a quelle iniziali (652) con definizioni (976) superiori alle sopravvenienze (766).

Anche nel **settore penale** si è avuta una diminuzione delle pendenze finali (93) rispetto a quelle iniziali (109) con definizioni (206) superiori alle sopravvenienze (190).

Nell'ufficio del **Giudice di Pace di Venafro** (riattivato il 1° aprile 2017), nel **settore civile**, per la notevole carenza di organico, si è avuto un incremento delle pendenze finali (541) rispetto a quelle iniziali (383) con definizioni (634) inferiori alle sopravvenienze (792)

Anche nel **settore penale**, si è avuto un incremento delle pendenze finali (24) rispetto a quelle iniziali (6) con definizioni (8) inferiori alle sopravvenienze (26).

Nell'ufficio del **Giudice di Pace di Agnone**, nel **settore**

civile, per la notevole carenza di organico, si è avuto un incremento delle pendenze finali (46) rispetto a quelle iniziali (38) con definizioni (79) inferiori alle sopravvenienze (87).

Nel settore penale, invece, si è avuta, invece, una complessiva diminuzione delle pendenze finali (13) rispetto a quelle iniziali (15) con definizioni (6) superiori alle sopravvenienze (4).

Anche nell'ufficio del **Giudice di Pace di Castel San Vincenzo**, nel **settore civile**, per la notevole carenza di organico, si è avuto un incremento delle pendenze finali (213) rispetto a quelle iniziali (96) con definizioni (432) inferiori alle sopravvenienze (549).

Nel settore penale si è avuta invece una parità tra le pendenze finali (3) rispetto a quelle iniziali (3) con definizioni (7) pari alle sopravvenienze (7).

2.3 Tribunale di Larino.

Dalla relazione del Presidente del Tribunale di Larino, dott. Michele Russo, in data 8 ottobre 2019, si traggono i seguenti elementi di valutazione in ordine all'andamento della giurisdizione, civile e penale, nel circondario, relativamente al periodo dal 1°luglio 2018 al 30 giugno 2019.

Nel **settore civile** il Tribunale mantiene una significativa capacità di definizione complessiva, pur con un leggero rallentamento nel settore del contenzioso civile ordinario, provocato dal vorticoso avvicendamento di magistrati dovuto ai trasferimenti e ad un'astensione per maternità, che hanno riguardato proprio i giudici di questo settore. È in questo contesto, indubbiamente difficile, che vanno apprezzati i risultati ottenuti con le esigue risorse umane disponibili e grazie ai quali è stata evitata la paralisi del settore del contenzioso civile ordinario sen-

za danneggiare la produttività degli altri settori.

Va segnalato, infatti, il consolidamento del trend positivo raggiunto nei settori delle esecuzioni civili e delle procedure concorsuali, ove le definizioni superano di gran lunga le sopravvenienze (nelle procedure di fallimento le definizioni sono il doppio delle sopravvenienze; nelle esecuzioni immobiliari le definizioni superano quasi della metà le sopravvenienze; nelle esecuzioni mobiliari il tasso delle definizioni è stato, ancora una volta, altissimo, con una riduzione delle pendenze a poco più di cento procedimenti).

Perfettamente equilibrato è risultato l'andamento del settore lavoro e previdenza, con indici di ricambio e smaltimento pari o superiori all'unità e assenza di pendenze ultra-triennali.

Dai dati statistici emerge, infatti, quanto segue.

Il settore **civile contenzioso** registra una pendenza iniziale di 2.169 procedimenti; 1.479 sopravvenienze; 1.418 definizioni e una pendenza finale di 2.230 procedimenti.

Il settore **lavoro e previdenza** registra una pendenza iniziale di 518 procedimenti; 482 sopravvenienze; 499 definizioni e una pendenza finale di 501 procedimenti.

Le **procedure concorsuali** registrano una pendenza iniziale di 165 procedimenti; 14 sopravvenienze; 30 definizioni e una pendenza finale di 149 procedimenti.

Le **esecuzioni immobiliari** registrano una pendenza iniziale di 384 procedimenti; 95 sopravvenienze; 141 definizioni e una pendenza finale di 338 procedimenti. A tali pendenze si aggiungono 65 procedimenti sospesi.

Le **esecuzioni mobiliari** registrano una pendenza iniziale di 228 procedimenti; 481 sopravvenienze; 587 definizioni e una pendenza finale di 122 procedimenti.

Alla data del 30 giugno 2019 i **procedimenti pendenti**,

nei quali è parte un fallimento, sono risultati 19, rispetto ai 46 del periodo precedente, di cui 17 nel settore del contenzioso di cognizione e 2 nelle procedure esecutive.

Nel **settore penale** si registrano l'ulteriore riduzione delle pendenze nel settore del **dibattimento collegiale**, passate da 50 a 38 (- 24%), e la conferma dell'inversione di tendenza nel settore del **dibattimento monocratico**, con un numero complessivo di definizioni (855, comprensive degli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace), che, nonostante l'andamento sempre elevato delle sopravvenienze (770, comprensive degli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace), ha consentito di conseguire anche quest'anno un saldo finale positivo, con la riduzione delle pendenze da 1.874 a 1.789.

Il **settore GIP/GUP**, invece, evidenzia, rispetto all'anno precedente, una più accentuata riduzione delle pendenze finali nel registro noti, passate da 1.833 a 1.720, e un ulteriore incremento delle pendenze finali nel registro ignoti, generato dal flusso delle sopravvenienze del periodo, che si mantiene elevato (2.897). Tale settore continua a mantenere, nonostante ciò, una significativa capacità di definizione che determina, nel complesso, un indice di smaltimento sostanzialmente in equilibrio nel registro noti (0,49) e in positivo nel registro ignoti (0,60).

Ha il dr. Russo segnalato che **le più recenti riforme**, in campo sostanziale e processuale presentano, al termine dell'anno giudiziario appena trascorso, un'incidenza ancora parziale, circoscritta all'ambito delle procedure esecutive e concorsuali, mentre risulta ancora scarsamente significativo, l'effetto delle misure di degiurisdizionalizzazione.

Le procedure di negoziazione assistita sono state 6, di cui 5 relative alla materia della famiglia e solo una al contenzioso

di natura diversa, tutte concluse con il raggiungimento dell'accordo. L'esiguità del dato è tale da rendere l'istituto *de quo* privo, allo stato, di incidenza deflattiva.

L'efficacia di alcuni istituti introdotti nell'ambito del processo esecutivo è ancora in larga parte inespressa per lo scarso interesse sinora dimostrato dagli utenti e anche per le incertezze interpretative, determinate da alcune ambiguità dei testi normativi.

Il dr. Russo ha fatto riferimento, nel primo caso, alla riforma dell'assegnazione forzata nelle procedure esecutive immobiliari, che, pur potendo ora avvenire al prezzo risultante dall'ultimo esperimento di vendita infruttuoso, risulta meno vantaggiosa rispetto alla presentazione di un'offerta di vendita, che può avvenire ad un prezzo minore, ridotto del 25% rispetto al prezzo base.

La crisi perdurante del mercato immobiliare ha, infatti, ridotto drasticamente l'appetibilità degli immobili sottoposti ad espropriazione forzata, scoraggiando anche la categoria dei creditori istituzionali -in primo luogo le banche- che possiedono una capacità organizzativa tale da consentire la reimmisione sul mercato degli immobili assegnati.

Nel secondo caso ha fatto riferimento al testo dell'art. 164 bis disp. att. c. p. c., che prevede la chiusura anticipata delle procedure esecutive immobiliari per infruttuosità. La formula del "*ragionevole soddisfacimento delle pretese dei creditori*" appare eccessivamente indeterminata e non chiarisce neppure se l'infruttuosità debba riguardare la pretesa sostanziale o possa estendersi anche al credito relativo alle spese e ciò riduce notevolmente la capacità di incidenza del nuovo istituto.

Ha, poi, il dr. Russo segnalato due recentissime innovazioni che rischiano di produrre effetti negativi sui tempi di defi-

nizione delle procedure esecutive:

- il nuovo testo dell'art. 560 c.p.c. - "*modo della custodia*" - introdotto dall'art. 4, comma 2, D.L.n.135/2018, convertito dalla Legge n. 12\2019, riguardante l'ordine di liberazione dell'immobile pignorato, che riduce drasticamente la possibilità di emetterlo prima del decreto di trasferimento quando il pignoramento ricade sull'abitazione del debitore e della sua famiglia.

La nuova norma mira a tutelare le esigenze abitative del debitore e dei suoi familiari nelle more del processo esecutivo, garantendogli uno spazio temporale adeguato per la ricerca di un'altra abitazione, ma rischia di deprimere l'interesse dei potenziali acquirenti di immobili abitativi (costituenti la gran parte degli immobili pignorati nel circondario), con il conseguente allungamento dei tempi di vendita e con la prevedibile riduzione del prezzo di vendita.

- la modifica dell'art. 495 c.p.c. in tema di conversione del pignoramento, ad opera del D.L. n.135/2018, convertito dalla Legge n. 12\2019, che estende il periodo di rateizzazione del versamento della somma destinata alla conversione del pignoramento, elevandolo a quattro anni, con la conseguenza che la durata dell'esecuzione, in tal caso, si protrarrà oltre il termine ragionevole di durata del processo.

Nel settore penale, prive di apprezzabile impatto deflattivo sono risultate, sinora, le depenalizzazioni introdotte dai Decreti Legislativi nn. 7 e 8 del 2016 e la causa estintiva di cui all'art. 162 ter c.p., introdotto dalla Legge n. 103/2017.

Nel primo caso la ragione va attribuita al carattere limitato e circoscritto dell'intervento normativo, mentre nel secondo caso l'elevato numero delle sopravvenienze di procedimenti del giudice monocratico, rendendo difficoltosa, se non impos-

sibile, la drastica diminuzione della pendenza complessiva, rende poco appetibile il nuovo istituto e induce gli imputati ad adottare strategie difensive diverse, basate sulla dilatazione dell'istruttoria in funzione dell'assoluzione ovvero della maturazione della prescrizione estintiva.

Ha, anche, il dr. Russo segnalato che, nell'ambito delle procedure concorsuali, continua a farsi sentire l'effetto positivo della modifica dell'art. 118 della Legge Fallimentare, il quale prevede che la chiusura della procedura di fallimento non è impedita dalla pendenza di giudizi, rispetto ai quali il curatore può mantenere la legittimazione processuale. Le somme necessarie per spese future ed eventuali oneri relativi ai giudizi pendenti, nonché le somme ricevute dal curatore per effetto di provvedimenti provvisoriamente esecutivi e non ancora passati in giudicato, sono trattenute dal curatore. È stato così possibile chiudere procedure nelle quali l'unica attività "liquidatoria" da compiere era costituita dai giudizi in corso suscettibili di incidere sul patrimonio del fallito.

Ha, poi, il dr. Russo evidenziato che la **riduzione dell'arretrato** si inquadra nel contesto della programmazione annuale della gestione dei procedimenti civili e penali e si fonda sulla calendarizzazione delle attività processuali con priorità di trattazione e definizione, attribuita in base all'anzianità di ciascun singolo procedimento, con la sola eccezione dei procedimenti che, pur se di iscrizione recente, presentano carattere di urgenza per la materia trattata o per la rilevanza economica dell'oggetto.

Prosegue con successo, infine, il progetto di alternanza scuola/lavoro sulla base di una convenzione stipulata con l'Istituto Superiore di Larino, avente ad oggetto la partecipazione degli studenti alla redazione del bilancio di responsabi-

lità sociale del Tribunale e alle attività di elaborazione statistica funzionali alla programmazione del lavoro giudiziario.

L'impegno dei ragazzi è stato encomiabile e la qualità del lavoro svolto, da subito emersa, ha determinato la scelta di inserire il gruppo dell'alternanza/scuola lavoro nella programmazione annuale per la gestione dei procedimenti civili, come strumento di supporto al Presidente del Tribunale, all'Ufficio del Processo e ai singoli Magistrati, il che ha reso disponibile un prezioso flusso informativo, utilizzato per eseguire la verifica dello stato dei procedimenti civili ultra-triennali al termine del primo semestre dell'anno e l'adozione di misure dirette a razionalizzare gli sforzi in vista del perseguimento degli obiettivi di definizione prefissati.

2.3.1 I Giudici di Pace del circondario di Larino.

Il Presidente del Tribunale di Larino ha relazionato anche sull'andamento degli uffici del **Giudice di Pace** operanti nel circondario del Tribunale di Larino: quello di Larino e quello di Termoli.

Nell'ufficio del **Giudice di Pace di Larino** i flussi dei procedimenti civili presentano un saldo nettamente positivo fra sopravvenienze e definizioni, che, in larga parte, è dipeso dalla drastica diminuzione delle sopravvenienze rispetto al periodo precedente al 1°luglio 2017, dovuta alla riapertura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Termoli, il cui mandamento era stato in precedenza inglobato in quello dell'Ufficio del Giudice di Pace di Larino.

Rispetto allo scorso anno, peraltro, le sopravvenienze hanno registrato un leggero aumento, passando da 536 a 590; le definizioni sono aumentate, passando dalle 619 dell'anno giu-

dizionario precedente alle 727 del periodo in esame, con una pendenza finale, al 30 giugno 2019, di 221 procedimenti.

Nel settore penale si è registrata una significativa diminuzione delle pendenze finali, passate dalle 402 del periodo precedente alle 322 del periodo in esame, con 82 sopravvenienze e 162 definizioni. Anche in questo caso è stata sensibile l'incidenza prodotta dalla riapertura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Termoli sulle sopravvenienze, ulteriormente diminuite rispetto all'anno giudiziario precedente.

L'ufficio dimostra, nel complesso, una significativa capacità di definizione, avvalorata dalla circostanza che uno dei due magistrati in servizio è stato destinato stabilmente al ripristinato ufficio del Giudice di Pace di Termoli con funzioni di supplente, stante la totale scopertura dell'organico di quell'ufficio.

La riduzione dell'arretrato si fonda sulla calendarizzazione delle attività processuali con priorità di trattazione e definizione attribuita in base all'anzianità di ciascun singolo procedimento, con la sola eccezione dei procedimenti che, pur se di iscrizione recente, presentano carattere di urgenza per la materia trattata o per la rilevanza economica dell'oggetto.

L'ufficio del **Giudice di Pace di Termoli** è stato ripristinato a decorrere dal 2 gennaio 2017 e non ha assunto il carico di procedimenti progressi iscritti presso l'Ufficio che lo aveva accorpato.

Si riportano di seguito i dati relativi ai flussi del periodo.

Settore civile: pendenti iniziali al 1° luglio 2018, 395 procedimenti; sopravvenuti 985 procedimenti; definiti 887 procedimenti; pendenze finali, al 30 giugno 2019, 493 procedimenti.

Settore penale: pendenti iniziali, al 1° luglio 2018, 42 procedimenti; sopravvenuti 64 procedimenti; definiti 38 procedimenti; pendenze finali, al 30 giugno 2019, 68 procedimenti.

Nella fase di gestione iniziale del ripristinato ufficio del Giudice di Pace di Termoli, totalmente privo di magistrati, si è scelto di privilegiare la definizione dei procedimenti più risalenti dell'ufficio del Giudice di Pace di Larino rispetto a quelli dell'ufficio del Giudice di Pace di Termoli, che è stato ripristinato senza il carico di procedimenti pregressi, evitando, peraltro, di generare la formazione di un arretrato eccessivo nell'ufficio appena ripristinato.

2.4 Corte di Appello

Trattando del profilo inerente all'andamento della **giurisdizione civile** nel distretto, con particolare, riguardo a questa Corte, dai dati statistici emerge, nel periodo dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019, una pendenza finale di 1.418 **procedimenti contenziosi** a fronte dei 1.538 pendenti alla fine del periodo precedente, con un decremento pari a -7,79% rispetto all'anno precedente, mentre, in riferimento a giugno 2018, era statisticamente rilevabile un aumento rispetto a giugno 2017 (+ 3,08%).

Tale dato è riconducibile all'impegno profuso dai quattro magistrati togati e dai tre ausiliari, grazie al quale sono stati definiti 508 procedimenti, a fronte dei 466 definiti nel periodo precedente ed anche alla diminuzione delle sopravvenienze passate dai 540 del periodo precedente 427 procedimenti ai procedimenti.

Focalizzando l'attenzione sugli aspetti di maggior rilievo che hanno interessato il settore civile contenzioso, va evidenziata l'ulteriore riduzione dell'incidenza sul carico di lavoro del collegio civile, nel periodo in questione, dei procedimenti in tema di **riconoscimento della protezione internazionale** ex d.lgs.

n. 251/2007 e d.lgs. n. 25/2008, di competenza di questa Corte ai sensi dell'art.19 del d.lgs. n.150/2011, come modif. dal d.lgs. n.142/2015 (pur non essendo stato esaurito tale contenzioso).

Come già evidenziato nelle ultime relazioni, da un lato l'intervenuta abrogazione, ex l. 13/04/2017 n. 46, dell'impugnabilità dinanzi alle Corti di Appello dei provvedimenti giurisdizionali resi, in materia, dai tribunali spiega il suo effetto solo per i procedimenti instaurati in primo grado nel vigore della riforma -dal 17.8.2017- e dall'altro lato si è registrata l'iscrizione di nuovi appelli relativi al mancato riconoscimento della protezione umanitaria, pur nel vigore della nuova normativa, in ordine alla cui ammissibilità sono già intervenute alcune pronunce della Cassazione.

Al riguardo, come rilevabile dai dati forniti dalla Cancelleria, nel periodo in esame sono stati iscritti 26 procedimenti in materia di protezione internazionale (pari al 6,09% delle iscrizioni totali) a fronte degli 85 dell'anno 2017, mentre ne sono stati definiti 103 (pari a circa il 20% del totale delle sentenze emesse), a fronte dei 119 del periodo precedente.

Per le **ordinanze di inammissibilità dell'appello ex art. 348 bis c.p.c. (filtro in appello)**, il dato statistico (2 ordinanze) è inferiore a quello (8 ordinanze) relativo al periodo luglio 2017/giugno 2018.

Ai fini della valutazione di tale dato, si richiamano le osservazioni di cui alle relazioni precedenti circa l'impraticabilità della formazione di un apposito collegio o della delega a un solo consigliere, stanti le ridotte dimensioni della Corte, come dato atto nel provvedimento presidenziale di costituzione del cd. "Ufficio spoglio" ex art. 55 della legge 23 giugno 2017, n. 103 - con il quale, per il settore civile, è stato confermato il modello del vaglio preventivo delle nuove cause in via diffusa, da

parte di ciascun consigliere civile assegnatario del procedimento e designato relatore, con l'ausilio dei tirocinanti che frequentano *stage* formativi nel settore civile.

D'altra parte, l'effettivo ambito del "filtro" in appello risulta ridimensionato dall'orientamento della Corte di Cassazione in materia (*Cass. sez. 3 - Sentenza n. 15644/2017*) secondo il quale il provvedimento con il quale il giudice di appello, pur dichiarando l'inammissibilità dell'impugnazione ai sensi degli artt. 348-*bis* e 348-*ter* c.p.c., rilevi l'inesattezza della motivazione della decisione di primo grado e sostituisca ad essa una diversa argomentazione in punto di fatto o di diritto, sebbene avente la veste formale di ordinanza, ha contenuto sostanziale di sentenza di merito ed è ricorribile direttamente per cassazione ai sensi dell'art. 360 c.p.c., senza che possa trovare applicazione il comma 3 dell'art. 348-*ter* c.p.c.

Ha trovato, pertanto, maggiore applicazione la pronuncia di sentenza secondo il modello di cui all'art. 281 *sexies* c.p.c., adottato nel periodo in questione per 12 procedimenti (a fronte dei 4 del periodo precedente), e che risulta previsto per un consistente numero di appelli per i quali sono fissate per il 2020 le udienze di discussione.

Non risulta, infine, come per il periodo precedente, il ricorso, presso questa Corte, allo strumento della **mediazione** ai fini della definizione delle controversie civili in appello ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n.28/2010 (come modificato dall'art. 84 della legge n.98/2013).

Tanto per motivi analoghi a quelli appena indicati in riferimento all'istituto del "filtro in appello": l'invito del collegio alle parti a presentare domanda di mediazione deve, infatti, collocarsi in epoca anteriore all'udienza di precisazione delle conclusioni, il che presuppone la disamina "*della natura della*

causa, dello stato dell'istruzione e del comportamento delle parti", in procedimenti che, tuttavia, nella maggior parte dei casi, non richiedono nuova attività istruttoria e nei quali le parti si limitano a chiedere di poter precisare le conclusioni, sulla scorta di quanto risultante dal fascicolo di primo grado e dedotto negli atti di costituzione.

I procedimenti statisticamente rilevati come **non contenziosi** trattati in grado di appello, ivi compresi quelli per i quali la Corte di Appello provvede in unico grado (quali ad es. i procedimenti *ex lege* n.89/2001 e succ. modif. o "legge Pinto") presentano, alla fine del periodo in esame, a fronte di 224 nuove iscrizioni, una pendenza finale di 69 procedimenti (nel periodo precedente si erano avute 181 nuove iscrizioni, con una pendenza finale di 89 procedimenti): si registra, dunque, in tale settore, grazie alla laboriosità dei magistrati del collegio, il considerevole aumento del numero dei procedimenti definiti e una diminuzione delle pendenze, nonostante l'incremento delle sopravvenienze.

In particolare, per i procedimenti di **equa riparazione per irragionevole durata del processo**, sono stati definiti 95 procedimenti (a fronte dei 67 definiti nel periodo precedente) e si è riscontrato un aumento delle sopravvenienze in materia passate dalle 56 del periodo precedente alle 84 del periodo in esame.

Quanto alle ripercussioni sul lavoro di questa Corte delle più recenti **riforme normative** intervenute in ambito civile, fra gli interventi legislativi più significativi vanno segnalate le modifiche introdotte al T.U. sull'immigrazione (D.Lgs. 25/07/1998 n.286) e al T.U. delle spese di giustizia (DPR 30/05/2002 n.115) dal **d.l. 4/10/2018 n. 113 (cd. "decreto sicurezza") convertito in legge 1°/12/2018 n. 132.**

L'art. 1 di tale decreto contiene "*disposizioni in materia di*

permesso di soggiorno per motivi umanitari e disciplina di casi speciali di permessi di soggiorno temporanei per esigenze di carattere umanitario", che comportano l'abrogazione dei riferimenti al permesso di soggiorno, di cui al T.U. in materia di immigrazione (art. 5, comma 6, del d. lgs. n. 286 del 1998).

Viene riscritta autonomamente la disciplina di quei permessi di soggiorno (per vittime di violenza domestica e di grave sfruttamento lavorativo) in precedenza regolamentati con il rinvio alla disciplina del permesso per motivi umanitari, conservando in questi due casi le facoltà già riconosciute dalla disciplina vigente - comma 1, lettere *f*) ed *i*) -.

Sono tipizzate le ulteriori ipotesi meritevoli di eccezionale tutela per motivi di carattere umanitario con la previsione di speciali permessi di soggiorno.

In tale ambito, di rilevanza pratica per la giurisprudenza di questa Corte si rivela il problema di quale trattamento debba essere riservato al riconoscimento, in capo al richiedente asilo, dell'esistenza dei "*gravi motivi di carattere umanitario*" relativamente ad impugnazioni di provvedimenti già emessi in sede giudiziaria, alla data di entrata in vigore del d.l. n. 113/18 (5/10/2008).

Secondo un primo orientamento assunto, in merito, dalla Corte di Cassazione, sarebbero applicabili, in tali casi, i prevalenti più ampi criteri di valutazione della protezione umanitaria, salvo poi il rilascio di permesso di soggiorno recante la dicitura "*casi speciali*"; altre recenti pronunce ritengono, invece, l'immediata integrale operatività della più restrittiva nuova normativa, e sulla relativa questione è stata, di recente, sollecitata la rimessione alle Sezioni Unite della Cassazione.

L'art. 14 dello stesso "*decreto sicurezza*" ha introdotto l'art. 130 *bis* del DPR n.115/2002 (T.U.S.G), in base al quale, nel

processo civile, quando l'impugnazione, anche incidentale, venga dichiarata inammissibile, al difensore non va liquidato alcun compenso e non possono nemmeno essere liquidate le spese per le consulenze tecniche di parte che, all'atto del conferimento dell'incarico, apparivano irrilevanti o superflue ai fini della prova.

Gli aspetti particolari ed in parte problematici emersi possono così essere riassunti:

- a) non si tratta della revoca ex art. 136 T.U.S.G., in quanto non si stabilisce il venir meno dell'ammissione della parte al patrocinio a spese dello Stato, tanto che le spese anticipate e prenotate a debito non tornano a gravare sulla parte;
- b) la revoca dell'ammissione di cui all'art. 136 comporta l'elisione integrale del patrocinio gratuito, per cui il difensore, una volta revocata l'ammissione, può pretendere il compenso direttamente dal suo assistito; invece, nell'ipotesi di cui all'art. 130 *bis*, resta il divieto per il difensore, ai sensi dell'art. 85 d.P.R. n. 115/2002, di percepire compensi dall'assistito;
- c) il presupposto è che l'impugnazione sia dichiarata *inammissibile*, per cui non sembra esserci margine per far rientrare nell'alveo della nuova disposizione le fattispecie di *improcedibilità* di cui agli artt. 348 co.2 c.p.c., mentre potrà negarsi la liquidazione del compenso al difensore che ha patrocinato un appello ritenuto *inammissibile* per non ragionevole probabilità di accoglimento ex art. 348 *bis* c.p.c.

Di rilievo è anche la **legge di bilancio 2019** (art.1, comma 1126 L. 30/12/2018 n.145), in vigore dal 1° gennaio 2019, la quale ha modificato la normativa sul danno differenziale e sulla rivalsa dell'INAIL, anche se i suoi effetti non sono ancora rilevabili in secondo grado.

Altrettanto è a dirsi per il **Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lsg. 12/01/2019 n. 14)**, una riforma di notevole importanza, anche se solo parzialmente in vigore.

Essa introduce una serie di strumenti negoziali stragiudiziali, procedure di composizione delle crisi da sovra, indebitamento, procedimenti di allerta e di composizione assistita della crisi, finalizzati ad agevolare lo svolgimento di trattative fra debitori e creditori, il nuovo concordato preventivo con continuità, a condizione che sia previsto il mantenimento o la riassunzione di almeno la metà della media dei lavoratori occupati nei due esercizi precedenti da impiegare per almeno un anno dall'omologazione, e la "liquidazione giudiziale" (in luogo del vecchio fallimento) quale *extrema ratio*.

La riforma entrerà in vigore il 15 agosto 2020, fatta eccezione per alcune norme operative dal 16 marzo 2019, fra le quali quelle relative alla competenza per materia e per territorio; degli articoli riguardanti l'istituzione dell'albo unico nazionale dei gestori della crisi e insolvenza delle imprese; di quelli concernenti l'istituzione dell'area web riservata destinata ad ospitare atti che non sia possibile notificare per causa imputabile al destinatario e la certificazione dei debiti contributivi e tributari da parte dei creditori pubblici qualificati, ai fini dell'emersione anticipata della crisi; le norme relative alle garanzie in favore degli acquirenti degli immobili da costruire (con poteri di controllo della legalità al notaio circa l'adempimento degli obblighi di cui al D.Lgs. n.122/2005); la modifica al T.U.S.G. in tema di onere del compenso al curatore in caso di revoca del fallimento, a carico del creditore istante che abbia dato causa al fallimento, o in caso contrario a carico dell'Erario.

Indubbia ricaduta sul lavoro di questa Corte avrà, invece, la

pronuncia della Corte Cost. del 6 febbraio 2019 n.34, dichiarativa dell' **incostituzionalità dell'art. 54, 2° comma, D.L. 25 giugno 2008 n. 112**, convertito nella Legge 6 agosto 2008 n. 133, e succ. modif., nella parte in cui esclude la proponibilità della domanda di equo indennizzo ex lege Pinto per eccessiva durata del giudizio amministrativo, se non è stata presentata istanza di prelievo, per contrasto con gli artt. 117 Cost. e 6, par. 1 CEDU e 13 CEDU, in quanto i rimedi preventivi, volti ad evitare che la durata del procedimento diventi eccessivamente lunga, sono ammissibili solo se "effettivi".

Altrettanto degna di nota è la sentenza della Corte Cost. del 9/04/2019 n.75, sulla **illegittimità dell'art. 16-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179** nella parte in cui prevede che la notifica eseguita con modalità telematiche la cui ricevuta di accettazione è generata dopo le ore 21 ed entro le ore 24 si perfeziona per il notificante alle ore 7 del giorno successivo, anziché al momento di generazione della predetta ricevuta (restando fermo l'effetto perfezionativo alle ore 7 del giorno successivo per il destinatario).

La Corte ha in tal modo salvaguardato sia il diritto del mittente di utilizzare appieno - tanto consentendolo il mezzo tecnologico - il termine utile per approntare la propria difesa (che scade alla mezzanotte dell'ultimo giorno), che quello del destinatario di non essere costretto alla continua verifica, a qualsiasi ora, dell'arrivo di atti processuali.

Nessuna ripercussione sul lavoro di questa Corte hanno avuto i **decreti legislativi n. 18\2019 e n. 15\2019 in tema di marchi e brevetti**, materia demandata alla sezione specializzata per le imprese presso questa Corte, dinanzi alla quale come più volte riferito all'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale, non risultano essere stati

trattati procedimenti in tema di violazione della proprietà di marchio comunitario.

Lo stesso va detto per la Legge **12 aprile 2019 n. 31 in tema di class action**, che prevede modifiche al codice di procedura civile mediante l'introduzione di norme (già previste dal codice del consumo) disciplinanti l'azione di classe e l'azione inibitoria collettiva, demandate alla sezione specializzata in materia di impresa competente per il luogo in cui ha sede la parte resistente: la legge si applicherà, infatti, alle sole condotte illecite poste in essere successivamente al 19/04/2020 (art.7, comma 1).

Va, infine, segnalato - ai sensi dell'art. 43, comma 4 (aggiunto dall'art. 7, comma 1, lett. b) del d.l. 27.6.2015 n. 83, convertito in legge n. 132 del 6 agosto 2015) R.D. 16.3.1942 n.27- che i **procedimenti pendenti in cui è parte un fallimento** al 30.6.2019 erano in totale 41e che gli stessi saranno trattati con priorità.

Sempre dalle statistiche fornite dalla Cancelleria, nel periodo dal 1°luglio 2018 al 30 giugno 2019 e in raffronto all'analogo periodo immediatamente precedente, il **settore Lavoro e Previdenza** di questa Corte di Appello ha fatto registrare una apprezzabile riduzione del numero delle controversie iscritte e un aumento del numero delle definizioni, con correlata diminuzione delle pendenze finali.

Nel **settore lavoro** risultano, infatti, pendenti, al 30 giugno 2019, 263 procedimenti rispetto ai 307 pendenti alla fine dell'analogo periodo immediatamente precedente, con una riduzione del 14,3% .

Le **cause di lavoro iscritte** sono state 192, rispetto alle 268 iscritte nel periodo immediatamente precedente. Va, al riguardo, segnalato il decremento dei procedimenti aventi quale

parte l'Azienda Sanitaria Regionale (ASREM), passati da 82 a 48 e di quelli relativi all'immissione in ruolo dei lavoratori precari della Amministrazione scolastica.

Le **cause di lavoro definite** sono state 236 (di cui 222 con sentenza pubblicata e 14 con altra modalità), rispetto alle 208 del periodo immediatamente precedente. Ritengo doveroso segnalare, in proposito, una minore serialità delle controversie previdenziali, una maggiore complessità giuridica delle controversie di lavoro, specie di quelle relative all'impiego pubblico (in cui più variegato è il quadro normativo di riferimento) e la necessità di differimenti della decisione, stante la prospettiva di conciliazione della lite.

Nel settore **previdenza/assistenza obbligatorie** risultano, altresì, pendenti, al 30 giugno 2019, 88 procedimenti, rispetto ai 110 pendenti al termine del periodo immediatamente precedente, con una riduzione del 20%.

Le **cause di previdenza/assistenza obbligatorie iscritte** sono state 77 rispetto alle 106 del periodo precedente; una riduzione del 27,3% dovuta al consolidarsi dell'effetto deflattivo della riforma normativa -di cui all'art. 445 bis, ult.c., c.p.c.- relativa all'inappellabilità della sentenza conseguente all'accertamento tecnico preventivo sul requisito sanitario nelle controversie in materia di invalidità civile, cecità, sordità, disabilità ovvero di pensione/assegno ex L. 222/1984;

Le **cause di previdenza/assistenza obbligatorie definite** sono state 99 (95 con sentenza e 4 con altra modalità), rispetto alle 85 del periodo immediatamente precedente, con un incremento del 16,5%.

Nel periodo in esame si è assicurata, per la gran parte delle controversie, la fisiologica durata biennale del secondo grado di giudizio (eccezioni sono dovute essenzialmente a neces-

sità di istruzione probatoria complessa e i 14 procedimenti iscritti nel 2017, ancora da definire con lettura di dispositivo, sono state tutte fissate entro dicembre 2019) e si è ulteriormente ridotto il lasso temporale intercorrente tra deposito dell'atto introduttivo e udienza di discussione -intervallo ormai pari a circa sei mesi- fermo restando quello massimo bimestrale per i procedimenti relativi a licenziamenti o comunque oggettivamente urgenti.

Quanto alle **riforme normative**, è ora rilevabile l'effetto derivante dalla eliminazione del ed. "*rito Fornero*" (art. 11 D.L.vo 4/3/2015 n.23), essendo stato assai esiguo il numero di procedimenti di secondo grado iscritti presso questa Corte di Appello con tale rito.

È, invece, ancora priva di significativi effetti sul contenzioso di secondo grado presso questo ufficio la nuova normativa -in materia di tipologia di contrasto al precariato, modifiche ai rapporti di lavoro temporanei e riparametrazione di indennità risarcitoria per licenziamenti ingiustificati- introdotta con D.L. 87/2018 del 12/7/2018, conv. con Legge 98/2018.

Passando, ora, all'**andamento della giurisdizione penale**, va rilevato che i procedimenti dibattimentali e camerali di competenza della sezione penale ordinaria sono passati dai 681 -registrati al 1° luglio 2018- **ai 544** -registrati al 30 giugno 2019-, segnando un notevole decremento delle pendenze.

Ciò è avvenuto per l'elevato numero delle definizioni, nonostante l'aumento delle sopravvenienze (passate da 528 a 594 procedimenti)

Le definizioni sono state, infatti, nel periodo di riferimento, 731 (oltre a 6 procedimenti della sezione per i minorenni) e che soddisfacenti sono stati, dunque, i risultati conseguiti dal collegio penale in termini di produttività.

Il che si è potuto raggiungere per la laboriosità e l'attacco al dovere dei consiglieri che compongono il collegio penale e per l'encomiabile rinuncia alla riduzione del carico di lavoro da parte del Presidente di sezione, dr. Vincenzo Pupilella, al quale pure sarebbe spettata, ai sensi dell'art. 87 della Circolare del C.S.M. sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli Uffici giudicanti per il triennio 2017-2019.

La durata media dei procedimenti è stata contenuta nel programmato termine biennale.

Va, poi, segnalato che, nel periodo di riferimento, è pervenuto ed è stato anche definito un processo devoluto alla competenza della **Corte di Assise di Appello**.

Quanto ai procedimenti di cognizione della **Sezione per i Minorenni** gli stessi sono rimasti stabili, con la pendenza di un procedimento al 1°luglio 2018 e con la pendenza di 2 procedimenti al 30 giugno 2019, essendone stati eliminati 6, in relazione alle 7 sopravvenienze intervenute nel periodo di riferimento.

Non si sono evidenziati aspetti rilevanti per novità e per particolare complessità (se non quelli normalmente connessi ai singoli procedimenti) delle questioni trattate.

I **procedimenti camerale** definiti con modalità diverse dalla sentenza (vale a dire procedimenti penali definiti con ordinanza, provvedimenti emessi "de plano", provvedimenti emessi con procedura camerale ai sensi dell'art 127 c.p.p.) sono stati 522 con una pendenza residua, al 30 giugno 2019, di 48 procedimenti.

In tale settore si è registrato un leggero aumento delle sopravvenienze -passate dalle 535 del periodo precedente alle 543 del periodo in esame- e una sostanziale stabilità delle definizioni.

Va, infine, rilevato che, nel periodo di riferimento, non vi sono stati procedimenti relativi a **Mandato di Arresto Europeo**, ex lege n. 69\2005, mentre è stato definito 1 procedimento per **estradizione** e 6 **misure di prevenzione personali** e non risultano iscritti procedimenti relativi a **misure di prevenzione reali** e al c.d. "**sequestro per equivalente**".

Orbene, non sembra potersi disconoscere che il lavoro svolto dal Collegio penale ordinario, nel periodo di riferimento, abbia dato risultati decisamente apprezzabili e di non poco conto, meritevoli senz'altro della dovuta considerazione, ove si abbia riguardo a tutti i dati innanzi indicati, con particolare riguardo al numero delle sentenze, dibattimentali e camerali, depositate (731, oltre alle 6 della Sezione per i Minorenni) ed a quello dei procedimenti definiti con modalità diverse dalla sentenza (522).

Le riforme più recenti non hanno sortito in questo ufficio effetti rilevanti.

Va fatta menzione, innanzitutto del **D.Lgs. 16 marzo 2015, n. 28**, recante "*Disposizioni in materia di non punibilità per particolare tenuità del fatto, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera m), della legge 28 aprile 2014, n. 67*", che ha introdotto l'art. 131 bis c.p., il quale prevede il nuovo istituto della non punibilità per particolare tenuità del fatto.

L'istituto dovrebbe determinare la rapida definizione, tramite archiviazione o proscioglimento, dei procedimenti penali instauratisi nei confronti di coloro che hanno commesso fatti di scarsa gravità.

In realtà, in grado di appello l'incidenza dell'istituto non è alta anche perché, tendenzialmente, la sede naturale di applicazione dell'istituto è il primo grado.

I procedimenti definiti con declaratoria di non punibilità

per **particolare tenuità del fatto, ex art. 131 bis c.p.**, non sono ricavabili dal sistema SICP e, comunque, non sono stati, nel periodo di riferimento, superiori ad un centinaio.

Va, poi evidenziato che, nel periodo in esame, non sono stati più individuati, tra i processi pendenti, quelli per i quali si procedeva in ordine a reati abrogati (ex **Decreto legislativo n. 7 del 15 gennaio 2016**) o depenalizzati (ex **Decreto legislativo n. 8 del 15 gennaio 2016**)

Non sono stati registrati, infine, casi di **sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato**.

La Corte di Appello sta continuando ad adottare efficaci procedure per il miglioramento e l'ottimizzazione del funzionamento della giurisdizione.

Utile indicazioni in merito alle **regole organizzative adottate per il più efficiente funzionamento dell'ufficio** si traggono dai programmi di gestione dei procedimenti pendenti redatti, ai sensi dell'art.37 del decreto legge 6/7/2011, n. 98, convertito nella legge 15/7/2011, n. 111, per l'anno 2017, nell'ambito del Settore civile, lavoro e previdenza, dei quali il C.S.M. ha preso atto, previa acquisizione del parere favorevole espresso dal Consiglio Giudiziario presso questa Corte.

Le regole organizzative adottate con tali programmi si sostanziano:

- nella fissazione di un range o carico produttivo esigibile di lavoro spostato verso il limite superiore, adeguato alla reale situazione dell'ufficio e alle prospettive di produttività per l'anno a venire;
- nella istituzione, pur nel rispetto dei criteri di priorità stabiliti dalla legge, di una corsia preferenziale per le cause con maggiore vetustà. E' stato, infatti, con tali programmi disposto che dovessero essere definiti ed eliminati i procedimenti

- più risalenti nel tempo ed, indi, gradualmente quelli di più recente iscrizione a ruolo;
- nella effettuazione da parte del Capo dell'Ufficio di un adeguato controllo della situazione -attraverso un monitoraggio costante, tramite i dati forniti dalle Cancellerie- al fine della adozione degli opportuni provvedimenti per la definizione ed eliminazione dei procedimenti pendenti più risalenti nel tempo;
 - nella preliminare selezione delle impugnazioni penali, ai fini della immediata dichiarazione di inammissibilità dell'impugnazione a norma dell'art 591 c.p.p. -selezione già da tempo effettuata dalla scrivente (dapprima quale Presidente del collegio penale, poi quale Presidente di sezione e, da ultimo, quale Presidente della Corte)- e che nel periodo in esame è stata effettuata dall'**Ufficio spoglio**, costituito con decreto n. 27, adottato dalla scrivente in data 13 luglio 2017.
 - nell'esame preliminare degli atti introduttivi delle impugnazioni civili attribuito, come già innanzi si è detto, in via diffusa a tutti i magistrati dell'ufficio- assegnati in via esclusiva al settore civile- *e volto a privilegiare un preliminare esame delle impugnazioni prive di una ragionevole probabilità di essere accolte o suscettibili di decisione ex art. 281 sexies c.p.c. ed all'inserimento della causa, il cui oggetto rientri in quella particolare categoria di trattazione prioritaria stabilita nel provvedimento tabellare, in una corsia accelerata.*

Nelle attività di spoglio preordinate alla pronuncia di ordinanze ex art. 348 bis c.p.c. e di sentenze ex art. 281 sexies c.p.c. saranno opportunamente coinvolti i tirocinanti che frequentano stage formativi in questo ufficio, sotto la guida del giudice togato, mentre i giudici ausiliari saranno assegnatari delle cause seriali, ovvero di quelle classificabili come ordinarie più ri-

salenti nel tempo.

Hanno, infine, continuato a provare applicazione le “**buone prassi ed eccellenze di rendimento**”, che hanno visto quali destinatari e beneficiari soprattutto soggetti esterni alla Corte, quali gli avvocati e i magistrati del distretto e che sono già state specificamente indicate nelle relazioni precedenti, alle quali si rinvia.

3. Tribunale per i Minorenni. Andamento della giurisdizione civile e penale.

Sull’andamento della Giustizia minorile nel distretto si riportano le indicazioni più significative fornite dal Presidente del Tribunale per i Minorenni di Campobasso, dr. Prospero Petti, con la sua relazione in data 1°ottobre 2019, relativa ad entrambi i settori, civile e penale, nel periodo dal 1°luglio 2018 al 30 giugno 2019.

Da tale relazione emerge quanto segue.

Nel **settore civile** sono stati promossi innanzi al Tribunale 690 procedimenti (rispetto ai 630 nel precedente periodo) e 633 sono stati esauriti (641 nel precedente periodo), per una pendenza al 30.6.2019 di 944 procedimenti (in lieve aumento rispetto agli 887 al 30.6.201).

In particolare, è in lieve diminuzione il numero di domande di **adozione nazionale**, mentre è quasi invariato quello di idoneità all’**adozione internazionale** - rispettivamente 137 e 18 (a fronte di 147 e 19 del precedente periodo).

Il dr. Petti, dopo avere esposto che, in materia di adozione nazionale, le istanze continuano a provenire da ogni regione d’Italia, ha sottolineato che il Tribunale per i Minorenni riesce,

nella quasi totalità dei casi, ad emettere il decreto di idoneità entro il termine dei sei mesi previsto dalla normativa, evidenziando, altresì, che il livello di sopravvenienze nel settore adottivo risente della crisi economica in atto, che ha indotto molti cittadini a rinunciare all'iter adottivo in ragione delle problematiche economiche che, comunque, esso comporta.

In materia sono stati emessi 22 decreti di idoneità (in aumento rispetto ai 14 del precedente periodo) e 2 di rigetto della domanda (rispetto a 1 nel precedente periodo).

Sono stati iscritti 497 **procedimenti di volontaria giurisdizione** (in aumento rispetto ai 423 del precedente periodo), come in aumento è (9 rispetto ai 4 del precedente periodo) il numero dei procedimenti promossi dal Pubblico Ministero, volti alla declaratoria dello stato di adottabilità, mentre è in lieve diminuzione il numero di quelli finalizzati all'**applicazione di misure amministrative**, ex art. 25 e segg. del R.D.L. n. 1404/1934 (20 rispetto ai 27 del precedente periodo).

Sono stati emessi 405 provvedimenti (in aumento rispetto ai 336 del precedente periodo) in tema di **controllo della responsabilità genitoriale**.

In tale ambito sono in aumento i provvedimenti in tema di **decadenza dalla responsabilità genitoriale** (109 rispetto ai 91 del precedente periodo). Sono aumentati anche i provvedimenti emessi in tema di **limitazione della detta responsabilità** (264 rispetto ai 234 del precedente periodo).

Sono state emesse, inoltre, 6 sentenze in tema di **adottabilità** (9 nel precedente periodo), 5 sentenze di **adozione legittimante** (nessuna nel precedente periodo), 2 sentenze di **adozione in casi particolari** di cui all'art. 44 della L. n. 184/83 (3 nel precedente periodo), 4 decreti (5 nel precedente periodo) relativi alle richieste di declaratoria di **conformità delle**

sentenze di adozione pronunciate all'estero ai principi fondamentali che regolano, nell'ordinamento interno, il diritto di famiglia e dei minori.

Sono stati, altresì, emessi 83 provvedimenti (in aumento rispetto ai 76 del precedente periodo) ai sensi degli **artt. 25 e segg. del R.D.L. n. 1404/1934**.

I procedimenti civili *de potestate* iscritti da oltre tre anni sono in numero contenuto: 69, al 30.6.2019.

Nel **settore penale**, nel periodo in riferimento, sono pervenuti al GUP 81 procedimenti (rispetto ai 125 nel precedente periodo), al dibattimento 50 procedimenti (52 nel precedente periodo), al GIP 148 procedimenti (168 nel precedente periodo), di cui 116 noti e 32 ignoti.

In particolare, sono stati trattati, nei tre settori, 3 procedimenti per il delitto di rapina (3 nel precedente periodo), 1 procedimento per il delitto di estorsione (3 nel precedente periodo), 9 procedimenti per il delitto di ricettazione (12 nel precedente periodo), 35 procedimenti per il delitto di furto (in diminuzione rispetto ai 37 nel precedente periodo); 6 procedimenti per violenza sessuale (in diminuzione rispetto agli 8 nel precedente periodo); 57 procedimenti per spaccio di sostanze stupefacenti (in aumento rispetto ai 38 nel precedente periodo).

Quanto ai **reati commessi dai minori stranieri**, in particolare extracomunitari, sono stati trattati 7 procedimenti per il delitto di furto (5 nel precedente periodo), 9 procedimenti per il delitto di danneggiamento (13 nel precedente periodo), 5 procedimenti per il delitto di ricettazione (1 nel precedente periodo), 2 procedimenti per il delitto di minaccia (9 nel precedente periodo), 12 procedimenti per il delitto di spaccio di sostanze stupefacenti (nessuno nel precedente periodo), 1 procedimento per il delitto di estorsione (nessuno nel prece-

dente periodo), 9 procedimenti per il delitto di lesioni (nessuno nel precedente periodo), 1 procedimento per il delitto di violenza sessuale (nessuno nel precedente periodo), 5 procedimenti per il delitto di violazione alla legge sulle armi (nessuno nel precedente periodo).

Ha, ancora, il dr. Petti rappresentato che il Molise, pur essendo ancora caratterizzato da un tessuto sociale fondamentalmente sano, presenta, comunque, fenomeni di devianza e di criminalità minorile di una certa rilevanza. Ne sono prova i processi trattati, anche nel periodo di riferimento, sia dal GIP che in sede di udienza preliminare e di dibattimento aventi ad oggetto cessione di sostanze stupefacenti -in preoccupante aumento- e di violenze o atti sessuali in danno di minorenni, spesso posti in essere all'interno di nuclei familiari -circostanza che rende molto complesse le indagini- e anche, pur se meno frequenti, gravi violenze contro la persona.

L'aumento dei delitti di spaccio di sostanze stupefacenti denota l'esistenza di fenomeni di grave disagio sociale e familiare e cagionano rilevanti conseguenze negative sulla condizione personale dei minori interessati e delle loro famiglie, comunque affrontati da parte degli organi statuali con azioni sinergiche e in maniera sempre più organica.

Tali circostanze rendono sempre più necessaria, anche nel settore minorile, la presenza, sull'intero territorio del distretto, di autorità e uffici di monitoraggio degli ambienti sociali in cui si esplica la vita dei minorenni e deputati alla promozione delle energie giovanili, oltre che, naturalmente, delle Autorità Giudiziarie.

Il dr. Petti ha segnalato anche la necessità di garantire un corretto approccio, da parte dei giovani, agli strumenti informatici e alla rete internet, il cui utilizzo improprio espone ai

più diversi stimoli di segno inadeguato e a rischi concreti di coinvolgimento in gravi attività illecite.

Si è, poi, confermata, come nel periodo precedente, la positiva ed assai diffusa applicazione dell'istituto della messa alla prova, ex art. 28 del D.P.R. n. 448/1988, che, anche grazie alla fruttuosa cooperazione con l'U.S.S.M. - che ha sempre redatto progetti coerenti e completi, oltre che calibrati sul singolo soggetto-, ha consentito di verificare positivamente l'evoluzione delle personalità dei minori imputati e di garantire ai medesimi, anche in chiave riparativa, esperienze lavorative e di vita (come ad es. l'impegno nel volontariato in favore di soggetti deboli) utili per l'impostazione di un percorso di vita più adeguato rispetto agli esordi.

Nel periodo in esame sono state emesse 35 sentenze di **estinzione del reato per esito positivo della prova**, di cui 31 in udienza preliminare e 4 in dibattimento (rispettivamente 26 e 3 nel precedente periodo).

Alla data del 30 giugno 2019 non risultano, in fase dibattimentale, processi pendenti da oltre tre anni.

I dati riportati dal Presidente del Tribunale per i Minorenni, riguardo ai vari settori di attività, evidenziano che la situazione relativa al periodo preso in considerazione non si discosta, in termini significativi, da quella concernente il corrispondente periodo precedente, quanto alle pendenze, sopravvenienze e definizioni, che il carico di lavoro, gravante sui Magistrati in servizio presso il Tribunale per i Minorenni di Campobasso, non è eccessivo e che, sia nel settore civile che in quello penale, il Tribunale ha fatto fronte ai suoi compiti in maniera puntuale ed adeguata, nonostante le scoperture nell'organico (sino al settembre 2018), mediante l'impegno e la reciproca collaborazione di tutti i Magistrati e di tutto il Perso-

nale in servizio.

Per quanto attiene alla **realizzazione ed agli effetti delle più recenti riforme in materia processuale ed alle relative problematiche**, il dr. Petti ha segnalato che, in tema di riparto di competenza tra il Tribunale per i Minorenni ed il Tribunale Ordinario (**Legge n. 219/2012 e D. L.vo n. 154/2013**), le incertezze interpretative e le duplicazioni di ricorsi rivolti alle due Autorità giudiziarie, segnalate nelle precedenti relazioni, si sono ridotte in modo significativo.

In ogni caso, una più organica formulazione dell'art. 38 delle disposizioni per l'attuazione del Codice Civile gioverebbe all'intero assetto delle tutele dei minori, tenuto conto dell'assoluta necessità di continuare ad assicurare, in materia, la specializzazione del giudice togato, la presenza dei cultori delle scienze umane, che attualmente espletano le funzioni di giudice onorario e la speditezza dei procedimenti.

Continua a non destare alcuna particolare problematica l'applicazione della **Legge 19 ottobre 2015, n. 173**, in tema di diritto alla continuità affettiva dei bambini in affido familiare. Essa, peraltro, sancisce principi già applicati da tempo presso il Tribunale per i Minorenni di Campobasso.

Continua a essere rilevante, pur se in diminuzione quanto ai numeri dei relativi procedimenti, l'attività di controllo **sulle misure di accoglienza in favore di minori stranieri non accompagnati** richiedenti protezione internazionale, ex **art.19 del D. L.vo n.142/2015**, pur se, nel periodo di riferimento, si è riscontrato un calo delle sopravvenienze, dovuto al ridotto ingresso in Italia di minori stranieri non accompagnati (sono stati aperti nel periodo 160 procedimenti rispetto ai 192 del periodo precedente).

L'Ufficio è stato chiamato a ratificare, qualora sussistenti i

presupposti richiesti, le misure di accoglienza predisposte in favore degli stessi, ai sensi della disposizione appena citata, come modificata dalla L. n. 47/2017.

In particolare, tale legge attribuisce nuove funzioni ai Tribunali per i Minorenni introducendo, all'art. 13, una nuova misura amministrativa di tutela, applicabile nei casi in cui *“un minore straniero non accompagnato, al compimento della maggiore età, pur avendo intrapreso un percorso di inserimento sociale, necessita di un supporto prolungato volto al buon esito di tale percorso finalizzato all'autonomia”*, e prevede che il Tribunale possa ordinare, anche su richiesta dei servizi, l'affidamento del minore agli stessi uffici sociali, comunque non oltre il compimento del ventunesimo anno di età, in analogia a quanto previsto dal R.D.L. n. 1404/34.

Tale assetto normativo ha fornito, nel periodo di riferimento, risultati soddisfacenti.

Esso offre, infatti, a giovani provenienti da Stati non appartenenti all'Unione Europea, concreti strumenti di integrazione, favorisce il miglioramento della loro difficile condizione, derivante dalla non conoscenza della lingua italiana, dall'assenza di attività lavorativa e anche dal coinvolgimento, a volte, in attività criminali. Il contatto con i Servizi, con i tutori, con le varie comunità di accoglienza e con l'Autorità Giudiziaria minorile permette di attuare, naturalmente nei soli casi più virtuosi, un reale inserimento dei giovani nel tessuto sociale, con benefici effetti anche sulla società civile, che ha modo di meglio conoscere coloro che, anche solo temporaneamente, hanno scelto l'Italia come terra di elezione (nel periodo in esame sono stati iscritti 10 procedimenti).

Altra innovazione legislativa estremamente significativa è costituita dal quinto comma **dell'articolo 19 del D. L.vo n.**

142/2015, sostituito dal D. L.vo n. 220/2017, il quale prevede che l'autorità di Pubblica Sicurezza dia immediata comunicazione della presenza di un minore non accompagnato al Tribunale per i Minorenni ed al Procuratore della Repubblica presso quel Tribunale, per l'apertura della tutela e per la nomina del tutore, a norma degli articoli 343 e seguenti del Codice Civile, oltre che per la ratifica delle misure di accoglienza predisposte.

L'art. 11 della legge n. 47/2017 stabilisce inoltre, ai fini di una più efficace protezione di tali soggetti deboli, l'istituzione di un elenco dei tutori volontari tenuto presso il Tribunale per i Minorenni sotto il controllo del Presidente, in cui possono essere iscritti privati cittadini -disponibili ad assumere la tutela di uno o più minori stranieri non accompagnati- selezionati e adeguatamente formati, da parte dei Garanti regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza, o, in difetto, da parte dell'Autorità Garante Nazionale. Prevede altresì la stipula di appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti ed i Presidenti dei Tribunali per i Minorenni per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari.

Con decreto in data 13 luglio 2017 il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Campobasso ha provveduto all'istituzione di detto elenco, previa stipula del previsto protocollo di intesa con la Garante Nazionale dell'Infanzia e l'Adolescenza, relazionandosi con la detta Autorità, stante l'assenza di tale figura di tutela nella regione Molise sino all'11 luglio 2017 (data di nomina del Garante da parte del Consiglio regionale).

Ha quindi stipulato, il 23 gennaio 2019, nuovo protocollo di intesa con la Garante regionale.

In proposito, eccettuati i casi in cui sussiste la necessità di accertare se al minore interessato sia stato già nominato il tutore, la designazione di quest'ultimo da parte dei magistrati del

Tribunale è avvenuta entro un ristrettissimo lasso temporale, quantificabile in pochissimi giorni, favorendo, in tal modo, un'efficace protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Ha, ancora, il dr. Petti segnalato che i tutori volontari iscritti nell'elenco, adeguatamente formati dal Garante, sono solo 25.

È prevedibile che gli stessi non saranno a breve sufficienti a soddisfare le esigenze di tutela (tenuto conto del fatto che un tutore volontario, di regola, non può assumere la tutela di più di 3 minorenni e che va garantito il principio di prossimità). In tal caso si dovrà provvedere (come è già avvenuto dopo il 30.6.2018) individuando i tutori nell'ambito delle liste, fornite dai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, dei legali che hanno seguito corsi di aggiornamento nella materia minorile o che, comunque, si sono dichiarati disposti ad esercitare le funzioni di tutore o curatore.

Nel periodo in esame sono state aperte 156 tutele, in rilevante aumento rispetto alle 38 del precedente periodo ed è stato iscritto un procedimento ex art. 19 bis del D. L.vo n. 142/2015 al fine di determinare l'età del minore straniero interessato.

Ritengo doveroso aggiungere che la possibilità di destinare l'insediamento realizzato in San Giuliano di Puglia all'indomani del sisma del 31 ottobre del 2002 a villaggio per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, prospettata dall'Esecutivo nell'anno 2017 e segnalata nelle precedenti relazioni, non ha avuto corso. Vari Rappresentanti di comunità locali hanno espresso sul tema forti perplessità e si è in attesa di eventuali determinazioni che, probabilmente, terranno conto della riduzione dei flussi in ingresso anche dei minori di età.

4. Linee di incremento o decremento di particolari tipologie di reati.

Quanto agli **Uffici Requirenti** del distretto, nel rimandare ai dati risultanti dai prospetti statistici, ravviso l'opportunità di soffermarmi su quanto evidenziato, nella relazione in data 3 ottobre 2019, del Procuratore Generale della Repubblica presso questa Corte di Appello, dr. Guido Rispoli.

Da tale relazione, con riferimento alla **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso**, emerge come le più recenti riforme in materia penale non abbiano sostanzialmente inciso sull'assetto e sul funzionamento dell'ufficio. Questioni particolari sono state poste solo dalla legge n 3 del 9.01.2019 - c.d. "*Spazzacorrotti*" - in relazione all'applicabilità della disciplina più restrittiva per l'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive prima dell'entrata in vigore della riforma.

Sulla base di un'interpretazione costituzionalmente orientata l'Ufficio ha ritenuto necessario evitare che l'applicazione di una norma decisamente più sfavorevole (che non consente al PM la sospensione dell'ordine di carcerazione) fosse da ricollegare esclusivamente alla tempistica con la quale lo stesso fosse stato in grado di provvedere all'esecuzione delle sentenze definitive.

L'analisi dei dati statistici evidenzia -nella rilevazione del movimento dei procedimenti penali per il periodo 1°.7.2017 \ 30.6.2018 rispetto a quello in esame- la **stabilità nel numero di procedimenti sopravvenuti a carico di NOTI - passati da 3.243-** e l'ulteriore **aumento dei procedimenti sopravvenuti a carico di IGNOTI -passati da 3.753**

Con riferimento alle denunce contro ignoti viene segnalato

un significativo **aumento dei reati attuati con modalità informatiche**; reati per i quali appare estremamente difficile risalire all'autore, stante le particolari cautele adottate dai soggetti che utilizzano i sistemi informatici per porre in essere le loro attività illecite, spesso facendo transitare i dati su server situati in altre nazioni europee e, più spesso, in altri continenti.

Nell'ambito dei **delitti contro la pubblica amministrazione** si assiste ad un complessivo aumento (19,19 %) anche se sul piano quantitativo sono le iscrizioni per i reati di cui agli artt. 323 e 328 c.p. (abuso di ufficio ed omissioni di atti di ufficio) quelle concretamente più rilevanti. I procedimenti iscritti per tali reati si concludono, in percentuale molto elevata, con richiesta di archiviazione per insussistenza del fatto.

In aumento il reato di **maltrattamenti**, 572 c.p., (da 108) e in diminuzione quello di **stalking**, 612 bis c.p. (da 51).

In aumento i delitti in tema di **sostanze stupefacenti** (73 e 74 TU 309\90) (da 252) frutto, probabilmente, anche della maggiore attenzione al fenomeno.

Stabili i **reati contro il patrimonio** con differenze all'interno delle varie tipologie delittuose, rispetto alle quali va segnalata una **diminuzione dei furti in abitazione** (da 325), reati, questi ultimi, che sono sicuramente tra quelli che destano particolare allarme sociale.

Quanto al dato allarmante di ben **3 omicidi** (art.575 c.p.) nel periodo di riferimento, il Procuratore Generale ha precisato che, in realtà, a tale dato statistico non corrispondono effettive condotte omicidiarie verificatesi nel circondario. Ed invece, delle tre:

- una vicenda riguarda l'ipotesi di un denunciato tentato omicidio;
- una vicenda riguarda la denuncia di un familiare della vittima

ma di un omicidio verificatosi nei primi anni ottanta;
- il terzo procedimento, infine, è stato iscritto, per art. 575 c.p., a seguito della denuncia sporta da un soggetto in cura presso la comunità terapeutica "La Valle" per un presunto episodio omicidiario avvenuto in altra regione, ragion per cui i relativi atti sono stati trasmessi alla competente DDA.

Non sono stati predisposti particolari programmi per la riduzione dell'arretrato in quanto l'ufficio non è gravato da un arretrato apprezzabile. Il costante impegno dei magistrati dell'ufficio, infatti, ha fatto sì che non si siano mai verificate (neanche negli anni pregressi) condizioni di arretrato significative. La quasi totalità dei fascicoli pendenti sono "fisiologici" rappresentando fascicoli appena iscritti, in fase di indagine o in fase di definizione. Le poche situazioni di "sofferenza" sono individuate e in fase di risoluzione.

Con riferimento alla **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Isernia**, il Procuratore Generale ha sottolineato come, dal confronto dei dati statistici del periodo in esame con quello precedente emerga che, pur non evidenziandosi un allarmante aggravarsi dei fenomeni criminosi, il territorio sia stato, comunque, caratterizzato da numerose e qualificate indagini che hanno inciso notevolmente nel tessuto sociale.

Ha segnalato un significativo aumento delle notizie di reato e, conseguentemente, delle iscrizioni passate complessivamente (modelli 21, 44 e 21 bis) a 4.286 rispetto alle 3.889 del periodo precedente.

Quanto alle pendenze, non particolarmente elevate, il numero dei procedimenti esauriti è leggermente inferiore a quello dei sopravvenuti.

Il quadro della criminalità nel circondario non va, però, in alcun modo sottovalutato in quanto l'analisi dei fenomeni cri-

minosi nel territorio non può limitarsi al mero dato quantitativo, ma va correttamente estesa a quello qualitativo, valutandosi in merito il tipo, la gravità, le circostanze, le conseguenze sul tessuto sociale dei reati commessi.

Anche recenti operazioni di contrasto alla stessa, con arresti in flagranza o in esecuzione di misure cautelari, evidenziano la necessità di un controllo assiduo e costante da parte della polizia giudiziaria e di un intervento pronto ed efficace della macchina giudiziaria.

In particolare, nel periodo in esame, si è registrato, rispetto al periodo precedente, un aumento delle notizie di reato concernenti:

- i reati contro la P.A. di cui agli artt. 314, 317, 319 e 323 c.p.;
- i reati sui luoghi di lavoro (da 81 a 251);
- i delitti contro la libertà sessuale (da 43 a 63);
- i reati informatici (da 67 a 179);
- i reati contro il patrimonio (da 1432 a 1485);
- i reati di bancarotta e falso in bilancio.

Il Procuratore Generale ha, poi, evidenziato che, nel periodo, in esame, presso la Procura di Isernia si è proceduto (in aggiunta al previgente sistema di prenotazione on-line dei certificati del Casellario) ad assegnare nell'ambito del Casellario una postazione alle Forze dell'Ordine, dalle stesse utilizzata (tramite referenti ai quali sono state assegnate le necessarie password) per ottenere i numerosi certificati dalle stesse richiesti.

Inoltre, per ottenere la riduzione dei tempi di iscrizione delle notizie di reato e di digitalizzazione degli atti di Polizia Giudiziaria, in attesa dell'attivazione del portale NDR e dell'applicativo TIAP, è stato disposto, che le notizie di reato vengano consegnate dalla P.G. al Registro Generale della Procura

su supporto informatico.

Nel periodo precedente a quello in esame la maggiore implementazione del DIGIT aveva già consentito di ridurre drasticamente il ricorso alla fotocopiatura degli atti, sia per l'attività interna dell'Ufficio (copie degli atti destinati al Riesame, sdoppiamento dei fascicoli a dibattimento, etc.), sia per le necessità dell'utenza esterna: il rilascio in formato o su supporto digitale delle copie degli atti ha, ormai, permesso di escludere, quasi completamente, il ricorso al cartaceo.

Non si è ancora proceduto all'elaborazione del progetto di richiesta (e conseguente rilascio) per via telematica del certificato ex art. 335 c.p.p. per la carenza di personale qualificato.

Sempre nel periodo in esame sono stati rafforzati, con la riorganizzazione del personale amministrativo, l'Ufficio dibattimento e quello delle Esecuzioni Penali, dando nel contempo, con il sistema delle aree affini, una maggiore efficienza e continuità all'attività di tutti i settori.

Inoltre con appositi decreti -attuativi dei Nuovi Criteri Generali di Organizzazione dell'Ufficio per il triennio 2019/2021- adottati il 9 gennaio 2019, sono stati istituiti:

l'Ufficio Pdas (Ufficio pronta definizione ed affari semplici) per l'iscrizione delle notizie di reato dei fascicoli di facile risoluzione, per non gravare sull'attività di maggior impegno dei Sostituti, impegnandovi il magistrato di turno esterno, un V.P.O., un componente -a turno- delle aliquote della Sezione di P. G. della Procura nonché un operatore del Registro Generale;

l'Ufficio di supporto del Procuratore per potenziare le segreterie particolari del Procuratore e dei Sostituti e, dunque, la loro efficienza (impegnandovi, oltre al segretario/assistente del magistrato, i V.P.O, i tirocinanti, un componente delle aliquote della Sezione di P. G.).

È stato previsto l'impegno dei V.P.O. (prima limitato alle sole udienze dibattimentali) anche nella fase delle indagini preliminari in stretto collegamento con il magistrato togato di riferimento.

Prosegue l'applicazione **delle buone prassi** già introdotte nel periodo precedente. In particolare:

- la realizzazione del fascicolo informatico, conseguente alla sottoscrizione, nel 2011, del Protocollo d'intesa con il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, con l'iscrizione attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche dei fascicoli penali iscritti al Registro Generale a mod. 21 al momento dell'emissione dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari di cui all'art. 415 bis c.p.p.;
- l'attuazione del progetto pass per collegare la Procura con gli Uffici del Giudice di Pace del circondario;
- la continuità nelle funzioni di P.M. dalla fase delle indagini preliminari alla fase dibattimentale, che si continua ad attuare in collaborazione con il locale Tribunale e mediante i meccanismi di cui agli artt. 132 e 160 Disp. Att. c.p.p., per cui i processi vengono distribuiti curando che per ciascuna udienza vengano trattati esclusivamente quelli assegnati al medesimo P.M.

Trovano, infine, concreta applicazione i protocolli in precedenza sottoscritti, (protocollo contro la violenza di genere; protocollo relativo alla "*voluntary disclosure*" e contrasto all'evasione; protocollo d'intesa per l'ottimizzazione della circolarità informativa tra enti).

Con riferimento alla **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Larino**, il Procuratore Generale ha evidenziato come, nel periodo di riferimento, dall'analisi dei flussi, emerga una sostanziale stabilità nel numero complessivo delle no-

tizie di reato, con variazioni altalenanti (rispetto all'anno precedente) con riferimento alle diverse tipologie di reato.

Nello specifico l'analisi dei dati evidenzia che sono diminuiti:

- i reati contro il patrimonio del 12,07% (passati dai 2.924 procedimenti del periodo precedente ai 2.571 del periodo in esame);
- i reati colposi da infortuni sul lavoro e da incidenti stradali del 14,52%;

mentre sono aumentati:

- i reati contro la pubblica amministrazione dell'11,44%;
- i delitti contro la libertà sessuale del 12,90%;
- i reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale del 20,00%;
- i reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone del 30,30%;
- i reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel D.Lvo 74/2000.

L'analisi delle tipologie di reato oggetto dei procedimenti di nuova iscrizione conferma che la situazione del circondario di Larino (il cd. Basso Molise) è articolata, complessa e problematica; il che, del resto, non sorprende affatto, se si tiene conto sia delle caratteristiche geografiche del circondario (che comprende l'intera fascia costiera del Molise e confina a sud con la Puglia, regione da cui proviene una notevole pressione criminale), sia dalla realtà socio-economico del territorio, caratterizzata dalla presenza di una sviluppata zona industriale (quella di Termoli e zone limitrofe), inevitabilmente fonte di contenzioso (anche) penale.

La Procura di Larino ha, infatti, trattato nell'anno in esame (come negli anni precedenti) una tipologia molto variegata di

illeciti penali: da quelli tipici di realtà industrializzate (infortuni sul lavoro ed in genere reati in materia di lavoro ed in materia di prevenzioni degli infortuni e delle malattie professionali; reati in materia ambientale; reati in materia tributaria), a quelli caratteristici della fascia costiera con numerosi e importanti insediamenti turistici (reati edilizi ed urbanistici; reati in materia di inquinamento; reati contro la pubblica amministrazione, reati in materia di stupefacenti; reati contro il patrimonio).

La vicinanza con la confinante provincia di Foggia, inoltre, comporta la necessità di prestare la massima attenzione ad infiltrazioni e (non rare) incursioni nel territorio molisano di propaggini delle organizzazioni criminali anche mafiose di quel territorio, con la commissione di reati, talvolta gravi, contro il patrimonio o contro la persona (ad es. rapine ed estorsioni).

Nonostante la situazione di insufficienza e scopertura degli organici dei magistrati e del personale amministrativo, la Procura di Larino è riuscita nel periodo in esame non solo a far fronte al carico di lavoro sopravvenuto (ben 5.489 nuovi procedimenti), ma anche a ridurre il numero dei procedimenti pendenti.

Il raffronto con i dati statistici del periodo precedente dimostra che i risultati raggiunti nel periodo in esame sono la prosecuzione di un'opera di erosione delle pendenze ed eliminazione dell'arretrato che si è registrata anche nello scorso anno secondo un *trend* positivo che va avanti oramai da alcuni anni.

Tale importante risultato è stato possibile - nello scorso anno come in quelli precedenti - grazie all'impegno non indifferente di tutto l'Ufficio: dai magistrati al personale amministrativo, a quello di polizia giudiziaria.

La riduzione del numero dei procedimenti pendenti ha comportato, come effetto, la generalizzata riduzione della du-

rata della fase delle indagini preliminari e, come ulteriore conseguenza, la riduzione del numero delle richieste di proroga del termine per le indagini preliminari e del numero dei casi di scadenza di tale termine.

Quanto alla **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Campobasso** il Procuratore Generale ha, segnalato come, in tale ufficio, il **settore civile** richiama una particolare attenzione.

Nel periodo di riferimento, infatti, si è registrata un notevole incremento, assai difficilmente controllabile, della conflittualità tra genitori che fa confluire numerosi casi nelle competenze del giudice civile ordinario.

Nel periodo in esame l'ufficio ha proceduto alla iscrizione di 456 procedimenti civili, ha promosso 98 ricorsi e ha espresso 862 pareri su procedure del Tribunale per i Minorenni.

Le forze dell'ordine e i magistrati della procure del distretto hanno segnalato alla Procura per i Minorenni alcuni delitti di violenza sessuale commessi da maggiorenni a danno di minori, delitti perpetrati sia nell'ambito familiare che in quello extrafamiliare, per i quali sono stati attivati o richiesti interventi protettivi.

Il controllo delle comunità che ospitano i minori ha assunto un rilevante peso nell'attività dell'Ufficio, anche in considerazione del crescente flusso di minori stranieri non accompagnati, che giungono nel distretto.

Nel **settore penale** il Procuratore Generale ha rimarcato come il fenomeno della devianza minorile resti inconsistente in alcune zone della regione, mentre continui a crescere nelle aree urbane e in particolare a Campobasso.

È, per questo, indispensabile un'opera di contenimento della devianza minorile, non solo attraverso l'intervento giuri-

sdizionale, ma anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali e delle politiche sociali.

Nel periodo in esame le iscrizioni dei procedimenti penali sono state 234 a carico di NOTI e 94 a carico di IGNOTI

Per quanto concerne la tipologia dei reati, spiccano i furti e le lesioni personali; ma numerosi sono anche i delitti di spaccio di sostanze stupefacenti, che suscitano maggiore allarme sociale perché il consumo di stupefacenti fa da sfondo alla commissione di altri reati contro la persona ed il patrimonio.

Il numero dei reati commessi da infraquattordicenni nel periodo in esame è rimasto pressoché invariato.

Quanto ai minori stranieri extracomunitari, questi si rendono responsabili soprattutto di reati di spaccio di sostanze stupefacenti e di reati contro la persona. Un dato rilevante è che, spesso, i reati di spaccio e i furti sono commessi in concorso con minorenni italiani.

Un'analisi attenta evidenzia che tali tipi di reati non sono più reati "del bisogno", dovendosi individuare la causa principale di tale devianza nella necessità per i giovani di uniformarsi al gruppo e di avere le stesse cose degli altri coetanei con conseguenti e inevitabili abusi.

Nel periodo in esame sono stati esauriti 235 procedimenti a carico di noti. Sono state 68 le richieste di rinvio a giudizio.

Il dato statistico rivela, altresì, che è stato raggiunto il prioritario obiettivo della massima celerità nella chiusura delle indagini.

5. La situazione carceraria nel distretto e l'applicazione delle misure alternative alla detenzione.

Dalla relazione del Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Campobasso, dr. Giuseppe Mastropasqua, emerge, innanzitutto, che il numero dei detenuti presenti nei tre Istituti penitenziari di Campobasso, Isernia e Larino, dopo una forte riduzione avutasi nel periodo dal 1°luglio 2014 al 30 giugno 2015, è progressivamente aumentato a causa dell'incremento delle presenze soprattutto negli Istituti di Campobasso (passate dalle 105 del giugno 2016 alle 140 del giugno 2017, alle 148 del giugno 2018, alle 160 del 30 giugno 2019) e Larino (passate dalle 191 del giugno 2017 alle 223 del 30 giugno 2019), mentre in leggera diminuzione è il numero dei detenuti presenti nell'Istituto di Isernia (passati dai 57 del giugno 2018 ai 31 del 30 giugno 2019).

Dai dati forniti dal presidente del Tribunale di Sorveglianza emerge che, nel periodo di riferimento, le presenze negli Istituti di Campobasso e di Isernia, negli ultimi due anni, pur essendo state sempre comprese tra la capienza regolamentare e quella tollerabile, si sono progressivamente avvicinate a quest'ultima; invece le presenze nell'Istituto di Isernia, dopo un progressivo aumento registrato dal 1°.7.17 al 30.6.18 sino al punto da rasentare il tetto massimo tollerabile, si sono notevolmente ridotte nell'ultimo anno a causa della chiusura di un'intera sezione detentiva interessata da lavori di ristrutturazione.

Per converso, le presenze nell'Istituto di Larino, che alla data del 1°.7.17 erano comprese tra la soglia regolamentare e quella tollerabile, nell'ultimo anno hanno superato addirittura quest'ultima soglia (223 presenze rispetto alla capienza massima tollerabile di 211 presenze).

Emerge anche che, rispetto al periodo precedente, nell'ultimo anno il numero delle persone detenute con posizione giuridica mista è leggermente diminuito (passando dalle 24 presenze, al 30.6.2018 alle 21 al 30.6.2019), leggermente diminuito è anche quello delle persone ristrette in carcere in virtù di titolo definitivo (passato dalle 319 presenze, al 30.6.2018, alle 282 al 30.6.2019), mentre è aumentato quello delle persone ristrette in carcere in virtù di titolo non definitivo (passato dalle 79 presenze, al 30.6.2018, alle 111 al 30.6.2019).

Il numero delle **persone detenute di nazionalità straniera** è progressivamente aumentato nel corso degli ultimi due anni nell'Istituto di Larino -passando dalle 41 presenze al 30.6.2017, alle 57 al 30.6.2018 alle 66 al 30.6.2019- mentre si è stabilizzato presso l'Istituto di Campobasso (50 presenze al 30.6.2019) e si è notevolmente ridotto in quello di Isernia, passando dalle 21 presenze al 30.6.2018, alle 6 al 30.6.2019.

La presenza negli Istituti del Distretto di cittadini stranieri induce l'amministrazione penitenziaria a realizzare peculiari e specifiche iniziative trattamentali come, ad esempio, i servizi di mediazione culturale e di traduzione multilingue della normativa sull'ordinamento penitenziario e del regolamento interno, l'attivazione di corsi scolastici per stranieri, la disponibilità di traduttori, la ricerca di enti e organismi (anche di volontariato) disponibili ad ospitare i detenuti stranieri che, pur potendo accedere a misure in esternato tese al reinserimento sociale, sono privi di riferimenti abitativi e/o lavorativi idonei.

Nell'ultimo anno è raddoppiato il numero delle persone detenute ammesse alla semilibertà e alla semidetenzione (passato da 3 a 6), al lavoro di pubblica utilità e/o di volontariato (passato da 6 a 13), mentre è leggermente diminuito

quello di chi ha svolto lavoro esterno ex art. 21, comma 1 O.P. (passato da 21 a 17).

Questi risultati sono stati raggiunti grazie alla stipula di apposite convenzioni e protocolli d'intesa tra amministrazione penitenziaria, enti pubblici e organismi privati disponibili a soddisfare la richiesta di lavoro in esternato -anche a titolo gratuito e volontario- proveniente dalle persone *in vinculis*; in particolare, vanno menzionati i tirocini formativi retribuiti, istituiti e finanziati dalla Regione, il progetto di pubblica utilità presso il canile comunale di Campobasso, le forme di collaborazione in essere con due scuole di Campobasso.

In quest'ottica il Tribunale di Sorveglianza si è fatto promotore della sottoscrizione, in data 22.2.17, di un apposito protocollo d'intesa fra la società "Servizi ed Ambiente s.p.a." (S.E.A. s.p.a.) del Comune di Campobasso e i Direttori degli Istituti penitenziari di Campobasso Isernia e Larino, al fine di implementare buone prassi di accesso a benefici penitenziari basati sullo svolgimento presso la S.E.A. s.p.a. -da parte delle persone *in vinculis* sottoposte ad esecuzione penale- di lavori di pubblica utilità ai sensi degli artt. 21-47-50 O.P. oppure di lavoro sostitutivo *ex lege* n.689/1981; e si constata che dall'esecuzione di detto protocollo stanno derivando grossi benefici per la popolazione residente nel Comune di Campobasso, in quanto le persone detenute -ammesse a lavorare- svolgono attività di pulizia di diverse aree pubbliche della Città.

Dai dati statistici emerge che, negli ultimi due anni, è progressivamente aumentato il numero complessivo delle persone detenute con problematiche di dipendenza da sostanze alcoliche e/o stupefacenti, tanto da rappresentare una percentuale molto elevata (il 33,16% al 1.7.17 - il 32,94% al 30.6.18 - il 47,10% al 30.6.19) dell'intera popolazione carceraria.

ria del Distretto. Ciò impone alla Regione e all'ASReM di eliminare le carenze operative e di personale, che attualmente affliggono il personale SERD operante nei tre Istituti penitenziari e soprattutto in quello di Campobasso, al fine di garantirvi prestazioni efficaci e continuative e assicurarvi servizi adeguati ai bisogni effettivi delle persone detenute.

Le concessioni alle persone detenute dei benefici a carattere premiale, previsti dalla legge, rappresentano una cartina di tornasole sia dell'efficacia del trattamento svolto negli Istituti penitenziari, sia dell'adesione più o meno convinta delle persone *in vinculis* ai percorsi di rivisitazione critica e di reinserimento sociale intrapresi.

Dai dati trasmessi emerge che, negli ultimi due anni, sono aumentate le concessioni dei permessi premio (+15 pari a +7,46%), mentre sono diminuite le concessioni delle liberazioni anticipate (-47 pari a -6,47%) e delle licenze alle persone in semilibertà (-5 pari a -35,8%); per converso si è pressoché azzerata la concessione della liberazione anticipata 'speciale'.

Diverso è il discorso per i permessi di necessità che, nell'ultimo anno, sono leggermente aumentati (+3 pari a +5,36%).

Questa tipologia di permessi, pur non avendo carattere premiale, ha di fatto una certa valenza trattamentale, in quanto consentono, comunque, alle persone detenute -in presenza di situazioni eccezionali, straordinarie o particolari- di sperimentarsi in esternato nell'osservanza delle prescrizioni imposte e, spesso, nella capacità di mantenere e coltivare i legami affettivi con il coniuge o il convivente, con i figli e, in genere, con i parenti più stretti.

Si rileva, inoltre, che il consistente aumento (+56 pari a

+68,3%) -nell'ultimo anno- dei reclami accolti ex art. 35-ter O.P. è un dato fortemente sintomatico della qualità del trattamento svolto in carcere, perché l'accoglimento di detti reclami postula che il ricorrente abbia concretamente sofferto carcerazione chiaramente disumana e degradante ascrivibile in massima parte al sovraffollamento in sé, ma anche alla consistenza, ai contenuti e alle modalità di svolgimento dei percorsi trattamentali.

Le patologie più diffuse fra la popolazione detenuta nei tre Istituti penitenziari del distretto sono quelle osteoarticolari, odontoiatriche, psichiatriche, epatiche, internistiche, infettivologiche, dismetaboliche, da abuso di sostanze e anche diabete mellito, ipertensione arteriosa, cardiopatie, gastralgie, depressione, disturbi di personalità, stato d'ansia, crisi epilettiche, deficit visivo, glaucoma, ipertrofia prostatica, psoriasi e scabbia.

Tuttavia, a fronte di dette patologie, amplificate dal sovraffollamento carcerario, si rilevano carenze nell'assistenza sanitaria in favore soprattutto dei nuovi internati e di chi è affetto da problematiche psicologiche o psichiatriche. Tali carenze sono ascrivibili in massima parte alla mancata applicazione delle Linee Guida Regionali di cui al decreto n. 22 emesso il 31.3.2015 dal Presidente della Giunta Regionale, nonché alla mancata sottoscrizione degli accordi operativi previsti a livello nazionale e locale.

Peraltro, il monte ore delle prestazioni specialistiche erogate non è commisurato all'aumento della popolazione detenuta e non è assicurata la continuità degli interventi di natura psico-sociale in favore di chi è affetto da dipendenze patologiche;

Non risulta ancora approvato, benché sia stato redatto e inviato da mesi, il "Piano Locale di prevenzione delle condotte suicidarie nel sistema penitenziario".

Dai dati statistici emerge che, negli ultimi due anni -a fronte della diminuzione dei ricoveri e della visite in strutture sanitarie esterne ex art. 11 O.P. (-127 pari a -10,4%)- sono aumentati i casi di persone detenute affette da patologie talmente gravi da beneficiare di misure in esternato per ragioni di salute.

Nell'ultimo anno, infatti, sono stati concessi 7 differimenti dell'esecuzione della pena per gravi ragioni di salute e sono stati gestiti dall'Ufficio di Sorveglianza 24 detenzioni domiciliari ex art. 47-ter, comma 1 lett. c) e comma 1-ter O.P..

Negli ultimi due anni -fra le persone *in vinculis*- si è verificato soltanto un caso di decesso e non si è avuto alcun suicidio.

Quanto alle **misure alternative alla detenzione**, di competenza del Tribunale di Sorveglianza, emerge il seguente quadro:

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA							
Oggetto istanza	Pendenti al 1/7/17	Accoglimento periodo 1/7/17 30/6/18	Accoglimento periodo 1/7/18 30/6/19	Inammissib., rigetti e n.l.p. periodo 1/7/17 30/6/18	Inammissib., rigetti e n.l.p. periodo 1/7/18 30/6/19	Sopravvenuti periodo 1/7/17 30/6/18	Sopravvenuti periodo 1/7/18 30/6/19
Istanze aff. ss. ss. art. 47 O.P.	154	121	91	211	128	258	263
Istanze aff. terap. art. 94 d.p.r. n. 309/90	13	15	12	18	33	31	52
Istanze deten. domic.	121	130	68	168	118	243	227
Istanze semilibertà	40	9	10	89	60	86	79
Istanze diff. esec. artt. 146 e 147 c.p.	8	0	7	12	18	8	38
TOTALE	336	275	188	498	357	626	659

Da questi dati statistici emerge che nell'ultimo anno -rispetto all'anno precedente- sono leggermente aumentati (+5,27%) gli affari sopravvenuti, mentre sono complessiva-

mente diminuiti i provvedimenti concessivi di misure alternative (-31,64%) e i provvedimenti di inammissibilità, rigetto e n.l.p. (-28,32%).

Parzialmente diverso è il *trend* registrato presso l'Ufficio di Sorveglianza per gli affari monocratici riguardanti le istanze di concessione di misure alternative alla carcerazione.

UFFICIO DI SORVEGLIANZA				
Oggetto istanza	Accolte periodo 1/7/17 30/6/18	Accolte periodo 1/7/18 30/6/19	Inammissib., rigetti e n.l.p. periodo 1/7/17 30/6/18	Inammissib., rigetti e n.l.p. periodo 1/7/18 30/6/19
Detenz. domi. <i>ex legge</i> 199/2010	19	8	60	47
Espulsione art. 16, co. 5 d.lgs. 286/98	9	16	16	20
Lavoro esterno art. 21 O.P.	9	11	0	0
Lavoro p.u. e volunt. art. 21, co. 4-ter O.P.	2	1	0	0
Visite esterne art. 21-ter O.P.	0	0	0	3
TOTALI	39	36	76	70

L'analisi di detti dati statistici evidenzia una consistente diminuzione nell'ultimo anno -rispetto all'anno precedente- dei provvedimenti di concessione (-57,9%) e dei provvedimenti di inammissibilità, rigetto e n.l.p. (-21,68%) in materia di detenzione domiciliare *ex lege* n. 199/2010.

Per converso le espulsioni *ex art.* 16, comma 5 d. lgs. n. 286/98 sono aumentate rispetto all'anno precedente per quanto riguarda i provvedimenti sia di accoglimento (+77,78%) che di inammissibilità, rigetto e n.l.p. (+25%). Nell'ultimo anno si è avuto un lieve incremento delle ammissioni al lavoro esterno (+ 22,23%) compensato, però, dalla diminuzione del lavoro di pubblica utilità e di volontariato.

Sempre dai dati forniti dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza in ordine al numero delle persone condannate, che, nel periodo di riferimento, hanno espiato la pena detentiva in misura alternativa alla detenzione (Ufficio di Sorveglianza) risulta che:

- il numero complessivo delle persone condannate, che hanno espiato la pena in esternato, è aumentato del 38,8% rispetto al periodo precedente (720 rispetto ai 515);
- la misura alternativa prevalentemente gestita è quella dell'affidamento in prova al servizio sociale ex art. 47 O.P. (193) seguita -nell'ordine- dalla detenzione domiciliare ex art. 47-ter O.P. (137), dall'affidamento terapeutico ex art. 94 d.p.r. n. 309/1990 (34), dalla detenzione domiciliare *ex lege* n. 199/2010 (16), dagli arresti domiciliari ex art. 656, comma 10 cp.p. (22) e, infine, dalla semilibertà (6);
- è aumentato -rispetto al periodo precedente- il numero delle persone condannate che hanno eseguito la pena in regime di affidamento terapeutico ex art. 94 d.P.R. n. 309/90 (+17,3%) e di arresti domiciliari ex art. 656, comma 10 c.p.p. (+120%), mentre è diminuito il numero delle persone gestite in affidamento in prova al servizio sociale ex art. 47 O.p. (-9,39%), in detenzione domiciliare ex art. 47-ter O.P. (-16,97%), in detenzione domiciliare ex lege n. 199/2010 (-42,86%) e in semilibertà (-22,23%);
- è leggermente aumentato -rispetto al periodo precedente- il numero delle persone detenute che hanno svolto all'esterno attività lavorativa retribuita (da 9 a 11), attività di volontariato, lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 21 O.P.(da 2 6);
- è del tutto assente -nelle sentenze di condanna poste in esecuzione nell'ultimo biennio- l'applicazione della semidetenzione e del lavoro sostitutivo quali sanzioni sostitutive *ex le-*

ge n. 689/1981, mentre sono notevolmente aumentate (+225 pari a +321,43%) le esecuzioni di libertà controllata a seguito dell'introduzione nel D.P.R. n.115/2002 dell'art. 238-*bis*, in cui sono stati stabiliti tempi stringenti e modalità puntuali per la definizione dei procedimenti di riscossione anche coatta e di conversione in libertà controllata delle pene pecuniarie inflitte con sentenze divenute irrevocabili dal poi.

Quanto all'esito finale e all'andamento delle misure alternative alla detenzione i dati statistici evidenziano che l'affidamento in prova al servizio sociale ex at. 47 O.P. ha avuto, nel periodo in esame (come nel periodo precedente), esito finale positivo in 65 casi, mentre l'esito finale negativo ha riguardato 1 caso nel periodo precedente e 4 casi nel periodo in esame; per converso l'affidamento in prova *in casi particolari* ha avuto esito finale positivo in 5 casi, nel periodo precedente e in 3 casi nel periodo in esame, nonché esito finale negativo soltanto in 1 caso nel periodo in esame.

Le **revoche delle misure alternative** -ai sensi dell'art. 51-ter O.P. per 'condotta colpevole' serbata dalla persona condannata, che ne ha beneficiato- sono complessivamente aumentate del 19,26% (passando dalle 26 del periodo precedente alle 31 del periodo in esame) a causa dell'incremento delle revoche disposte nei confronti delle persone condannate ammesse all'affidamento in prova al servizio sociale ex art. 47 O.P. e all'affidamento terapeutico ex art. 94 d.P.R. n. 309/90.

La lettura complessiva e coordinata dei dati statistici, relativi all'estinzione della pena detentiva per esito positivo dell'affidamento in prova e alla revoca delle misure alternative per "condotta colpevole", consente di affermare che, nella stragrande maggioranza dei casi, le misure alternative concesse hanno avuto andamento regolare e valenza trattamentale positiva.

Le riforme normative degli ultimi anni (con particolare riferimento ai decreti legislativi nn. 123 e 124 del 2 ottobre 2018, alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, con cui è stato introdotto l'art 238 bis nel DPR n. 115\2002, alla legge 9 gennaio 2019, n.3, alla legge 19 luglio 2019, n.69) e le numerose declaratorie di illegittimità costituzionale (Corte Costituzionale: sentenza del 6 febbraio - 2 marzo 2018 n. 41; sentenza del 21 giugno - 11 luglio 2018 n. 149; sentenza del 4-23 luglio 2018 n. 174; sentenza del 22 novembre 2018 n. 211; sentenza del 20 febbraio - 19 aprile 2019 n. 99; sentenza del 22 maggio - 18 luglio 2019 n. 187) hanno prodotto effetti sotto molteplici profili.

In primo luogo il probabile contenimento, nei prossimi anni, del sovraffollamento carcerario grazie:

- alla possibilità di continuare ad applicare l'istituto della "*liberazione anticipata speciale*", nonché al nuovo testo della disposizione dell'art. 51-ter O.p. in materia di revoca di misura alternativa alla detenzione per "*condotta colpevole*";
- agli effetti derivanti dalla sentenza emessa dalla C.E.D.U. il 13 giugno 2019 su ricorso n. 77633/16, Viola c/Italia in materia di mancata collaborazione da parte di chi sta spiando una pena comminatagli per reati annoverati nell'art. 4-bis, comma 1 O.p.;
- alle sentenze sopra richiamate, con cui la Corte Costituzionale ha sostanzialmente allargato le maglie di accesso a diversi benefici penitenziari mediante la declaratoria di incostituzionalità di diverse disposizioni normative contenenti preclusioni di ammissibilità per le istanze presentate da chi sta spiando l'ergastolo o pena detentiva compresa tra i 3 e i 4 anni, da chi è evaso dalla detenzione domiciliare ex art. 47-ter comma 1 lett. b) O.p., da chi è affetto da infermità psichica sopravvenuta durante la carcerazione, da chi è attinto nei

precedenti tre anni da provvedimento di revoca di misura alternativa per "*condotta colpevole*", nonché dalla donna che non ha collaborato ex art. 58-ter O.p. o versa in condizione di collaborazione "*impossibile, irrilevante, inesigibile*" e chiede - prima dell'espiazione della frazione di pena prevista dall'art. 21, comma 1 O.p.- di essere autorizzata ad assistere all'esterno i figli minori.

Va, però, rilevato che, a fronte dell'interpolazione delle "barriere normative" di inammissibilità, operate dalla Corte Costituzionale con dette pronunce, il legislatore ha percorso la strada opposta per quanto riguarda l'esecuzione della pena inflitta a chi si è reso responsabile dei delitti di cui agli artt. 314 comma 1, 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater comma 1, 320, 321, 322, 322-bis c.p..

Ed invero, al fine di combattere in maniera più efficace le condotte criminose nell'ambito dell'amministrazione e dei servizi pubblici, ha inserito questi delitti nel comma 1 dell'art. 4-bis O.p. e, cioè, fra i reati di "*prima fascia*", sicché ora si richiedono -ai fini dell'accesso a quasi tutti i benefici penitenziari e alle misure alternative alla carcerazione- l'assenza di collegamenti con la criminalità organizzata e la sussistenza della collaborazione ex artt. 58-ter O.p. o 323-bis, comma 2 c.p. oppure della collaborazione "*impossibile, inesigibile o irrilevante*". Anzi, per chi ha commesso detti delitti, il legislatore ha introdotto anche percorsi più severi nell'esecuzione delle pene accessorie e ha ristretto le maglie per ottenere la riabilitazione.

In secondo luogo, il diritto a un miglior trattamento penitenziario, per la persona condannata *in vinculis*, dovrebbe essere garantito mediante il ricorso all'istituto dell'art. 35-ter O.p. e l'attuazione delle nuove disposizioni riguardanti l'edilizia penitenziaria, le condizioni di vita carceraria, le misure di

sostegno e di recupero introdotte con il d. lgs. n. 123/2018, il d. lgs. n. 124/2018 e la legge n. 69/2019.

Si tratta, infatti, di un apparato normativo volto prevalentemente a migliorare l'assetto delle strutture carcerarie e la vivibilità nelle stanze detentive, a incrementare la qualità e la quantità delle offerte trattamentali e dei percorsi (anche in esternato) di sostegno per tutte le persone ristrette e, soprattutto, per chi sta espiando la pena inflitta per specifiche tipologie di reati contro la persona e, segnatamente, contro l'incolumità individuale e la libertà personale e morale.

In terzo luogo una tutela più adeguata e tempestiva della maternità e del diritto alla salute e alle cure per le persone detenute dovrebbe discendere dall'applicazione del rito *de plano*, ex art. 667, comma 4 c.p.p. (con eventuale contraddittorio differito in sede di opposizione), ai procedimenti collegiali in materia di differimento dell'esecuzione della pena ex art. 146, commi 1 e 2 c.p..

In quarto luogo la scansione temporale delle fasi procedurali, di cui all'art. 238-*bis* del D.P.R. n. 115/2002, sta determinando lo smaltimento dell'arretrato relativo agli affari riguardanti la conversione in libertà controllata delle pene pecuniarie comminate con provvedimenti giurisdizionali divenuti definitivi.

Valutazioni più articolate vanno formulate in ordine alla nuova disposizione dell'art. 678, comma 1-*ter* c.p.p. introdotta col d. lgs. n. 123/2018.

Con detta disposizione normativa si sono voluti accelerare i tempi di definizione dei procedimenti di sorveglianza concernenti le persone condannate "*libere sospese*" ex art. 656, comma 5 c.p.p., che devono espiare una pena detentiva -anche residua della maggior pena inflitta- non superiore a 18 mesi.

Il testo della disposizione ha fatto sorgere rilevanti incertezze interpretative ed applicative, alle quali si è ovviato mediante il protocollo d'intesa del 18.12.18 n. 360 concluso tra l'U.E.P.E, i tre Istituti penitenziari con sede nel Distretto e i Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Campobasso Isernia e Larino, nonché soprattutto mediante l'emanazione -previo accordo con i magistrati dell'ufficio- dell'Ordine di servizio 11 dicembre 2018 n. 31.

Peraltro, il procedimento, di cui all'art. 678 comma 1-ter c.p.p., ha determinato un notevole aggravio delle attività di cancelleria, afflitta da rilevanti scoperture dell'organico, e ha finito per allungare i tempi di definizione dei procedimenti, in quanto sotto la disciplina previgente gli affari -relativi a persone "libere sospese" ex art. 656, comma 5 c.p. condannate a pena non superiore a 18 mesi- erano generalmente definiti entro 3-4 mesi dal Tribunale di Sorveglianza, mentre ora i medesimi affari -in caso di opposizione o di non conferma dell'ordinanza concessiva emessa in via provvisoria dal magistrato relatore- vengono definiti in tempi più lunghi.

Va detto, infine, che alcune delle novità normative in parola hanno concorso a determinare anche per l'Ufficio di Sorveglianza un notevole incremento dei carichi di lavoro, con particolare riferimento ai procedimenti in materia di ricorsi per carcerazione disumana ex art. 35-ter O.P. e quelli di conversione in libertà controllata ex art. 238-bis d.P.R. n. 115/2002 delle pene pecuniarie (multa e ammenda) per insolvibilità della persona condannata.

Il che ha comportato anche un consistente incremento delle attività istruttorie di competenza dell'U.E.P.E., dei tre Istituti penitenziari ubicati nel Distretto, delle Forze dell'Ordine e soprattutto della Guardia di Finanza.

Il dr. Mastropasqua ha fornito, poi, i seguenti, significativi dati:

Per l'Ufficio di Sorveglianza, nel periodo in esame, è aumentato -rispetto al periodo precedente- il numero dei procedimenti sopravvenuti (+105 pari all'1,85%) e dei procedimenti definiti (+430 pari all'8,09%).

Si è registrato, inoltre, un decremento (-75) delle pendenze finali, dovuto al particolare impegno profuso dai magistrati e dal personale amministrativo nel tempestivo smaltimento degli affari; questo impegno risalta e si apprezza ancor più, se si considera che nell'ultimo anno il numero dei procedimenti definiti (5.868) è stato superiore a quello dei procedimenti sopravvenuti (5.793) e che nel periodo dal 29.10.18 al 9.4.19 l'Ufficio di Sorveglianza ha operato con due magistrati rispetto ai tre previsti in organico.

Per il Tribunale di Sorveglianza, nel periodo in esame -rispetto al periodo precedente- si è registrata una diminuzione dei procedimenti definiti (passati da 1382 a 1.112), mentre è aumentato il numero dei procedimenti sopravvenuti (passati da 1.158 a 1.217) e pendenti (passati da 239 a 340).

Il dr. Mastropasqua ha evidenziato che il decremento dei procedimenti definiti e l'aumento delle pendenze finali sono da ascrivere al fatto che il Tribunale di Sorveglianza, nel periodo dal 29.10.18 al 9.4.19, ha operato con due magistrati a fronte dei tre previsti in organico nonché all'aumento delle sopravvenienze nella misura del 5,1%.

In ogni caso va rilevato che, attualmente, presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza non c'è arretrato.

Il conseguimento di tali non indifferenti risultati è stato possibile grazie al senso del dovere e alla incondizionata disponibilità dei magistrati e del personale di cancelleria, non-

ché alle **prassi organizzative adottate per un più efficace funzionamento dell'ufficio** e ai programmi per la riduzione dell'arretrato predisposti dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza, già evidenziate nella relazione relativa al periodo precedente.

Conclusivamente, non sembra potersi disconoscere che il lavoro espletato dai Magistrati in servizio presso il Tribunale di Sorveglianza abbia dato, anche quest'anno, risultati assai soddisfacenti ed apprezzabili in termini di "produttività": e di ciò si ritiene di dover dare atto anche con questa relazione.

6. Le risorse.

6.1. *Organici degli Uffici.*

In base alle piante organiche degli Uffici di questo Distretto, sono previsti **66 Magistrati togati**, dei quali 46 con funzioni giudicanti e 20 con funzioni requirenti.

Con riferimento al primo gruppo di Magistrati la situazione è la seguente.

Per la **Corte di Appello** la dotazione organica prevede, oltre al posto del Presidente e del Presidente di Sezione, 8 Consiglieri e 1 Magistrato Distrettuale.

Allo stato l'organico tutti i posti di consigliere sono coperti, mentre è vacante il posto di Magistrato Distrettuale.

Sono in servizio, dal 10 febbraio 2016, anche 3 Giudici Ausiliari -di cui agli artt. 63 ss. del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (convertito nella legge 9 agosto 2013, n. 98) come modificati dalla Legge di stabilità n.208\2015.

Il **Tribunale di Campobasso** può contare su un Organico di 11 Magistrati, compresi il Presidente ed un Presidente di

Sezione.

Nel periodo in esame non è stata mai assicurata la copertura integrale di tale, pur inadeguato, organico, rimasto costantemente scoperto di almeno 1 unità.

Tali lacune dell'organico sono state colmate solo in parte dalla dr.ssa Quaranta, Magistrato distrettuale, che dal 15 febbraio 2019 è stata applicata al Tribunale di Campobasso sino al 9 aprile 2019, data del suo trasferimento al Tribunale di Sorveglianza di Campobasso.

Va detto, infine, che degli otto GOP previsti in organico ne sono presenti solo 7.

La pianta organica dei Magistrati del **Tribunale di Isernia** è composta da 9 Magistrati togati (8 Giudici più il Presidente).

Nel periodo oggetto della presente relazione sono rimasti scoperti, per alcuni mesi, 3 posti di Giudice -con una scopertura pari al 37,5%- mentre per altri mesi sono rimasti scoperti 2 posti di Giudice -con una scopertura pari al 25%.

Quanto ai Magistrati onorari, nel periodo oggetto della presente relazione, sui 7 posti previsti in organico ne sono rimasti scoperti 2.

La pianta organica del **Tribunale di Larino** prevede 8 Magistrati (compreso il Presidente).

Nel periodo di riferimento sono state colmate le due vacanze verificatesi nel periodo precedente, ma si è prodotta una nuova vacanza, con una scopertura del 14% a partire dal mese di ottobre 2018, mentre la protratta assenza per maternità di una seconda unità è stata compensata dall'assegnazione del Magistrato distrettuale.

Va detto, infine, che, a fronte di un Organico di sei GOT, attualmente ne sono in servizio cinque.

La pianta organica del **Tribunale per i Minorenni** di

Campobasso prevede quattro magistrati togati, compreso il Presidente.

Alla data del 30.6.2019 tutti i posti risultano coperti con la presa di possesso -in data 18 settembre 2018- di un nuovo Magistrato che ha reintegrato l'organico rimasto gravemente carente dal maggio 2016.

Sono presenti anche i dodici Giudici onorari previsti.

Per il **Tribunale di Sorveglianza** è previsto un organico di tre magistrati, dei quali uno con funzioni di Presidente.

Tale organico non è stato, nel periodo in esame, interamente coperto per la vacanza di un posto di Magistrato di Sorveglianza dal 29 ottobre 2018 al 9 aprile 2019.

Gli esperti, nominati per la composizione dei collegi, sono sei e nel periodo in esame hanno operato a pieno organico.

Con riferimento agli **uffici requirenti**, il Procuratore Generale ha, nella sua relazione, segnalato che, nel periodo in esame, presso la **Procura della Repubblica di Campobasso**, l'**organico dei magistrati** ha subito variazioni, ma che, al 20 giugno 2019, l'organico di diritto -un Procuratore e 6 Sostituti- era interamente coperto (con uno dei sostituti in congedo per maternità).

Completo è l'**organico dei magistrati della Procura della Repubblica di Isernia** (composto da tre Sostituti e dal Procuratore) e quello della **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni** (composto da un Sostituto e dal Procuratore).

Anche l'**organico dei sostituti della Procura della Repubblica di Larino** è interamente coperto dal 21.11.2015.

Inopinatamente, però, la pianta organica dei sostituti procuratori - che, alla luce dei dati statistici relativi alle sopravvenienze annuali, avrebbe dovuto essere aumentata- è stata ri-

dotta di una unità; conseguentemente, sono in servizio solo due Sostituti Procuratori. Si tratta, secondo la valutazione del Procuratore Generale -che viene pienamente condivisa dalla scrivente- di un organico assolutamente insufficiente rispetto alle necessità di controllo e di intervento penale richieste dal circondario, dove si registrano numerosi e diversificati fenomeni criminosi.

Dal 22 maggio al 20 dicembre 2018, proprio per la situazione di grande difficoltà dell'ufficio, è stato ininterrottamente applicato il Magistrato Requirente Distrettuale.

La presenza di un terzo magistrato ha reso più gestibile il lavoro quotidiano e, in particolare, la gestione delle emergenze durante i turni e delle notizie di reato di particolare rilevanza sociale.

Un serio problema è costituito dalle forti carenze dell'**organico del personale amministrativo**, risultate -alla data del 30.6.2019- pari al 22,91% negli Uffici giudicanti del distretto.

Rispetto al periodo precedente, tuttavia, si sono registrati miglioramenti, con un decremento della percentuale di scoperta passata dal 25,12% al 22,91%.

Le scoperture nell'Organico del personale amministrativo della **Corte di Appello** sono, invece, notevolmente aumentate assestandosi, al 30 giugno 2019, nella non indifferente misura del 37,20% a fronte delle vacanze quantificate nel 26,83% per il precedente periodo e ad oggi salite al 39,53%.

Ritengo doveroso, a questo punto, segnalare che presso questa Corte di Appello è ancora scoperto il posto di Dirigente Amministrativo, vacante dal 28 febbraio 2018.

La scoperta del posto di vertice amministrativo è stata da me immediatamente segnalata al Ministero e, nelle more, le relative funzioni, ivi comprese quelle relative alla conces-

sione di ferie e permessi ai dipendenti, sono state da me assunte e svolte.

Il perdurare della scopertura del posto di Dirigente Amministrativo, essenziale per il buon funzionamento di un ufficio, come la Corte di Appello, di vertice distrettuale, gravato da una serie di adempimenti -anche di natura amministrativa e contabile- relativi a tutto il distretto, sta creando, per motivi di intuitiva evidenza, notevoli disagi, anche in considerazione del fatto che oltre alle funzioni di Presidente della Corte di Appello, la scrivente continua a svolgere anche l'attività giurisdizionale, che non può assolutamente essere trascurata.

Dalle relazioni trasmesse dai Capi degli Uffici giudicanti e dai dati in possesso di questa Corte di Appello, emerge la seguente situazione:

- il **Tribunale di Campobasso**, a fronte di una "pianta legale" costituita da 58 unità lavorative (escluso il Dirigente), può contare, allo stato, soltanto su 44 unità (di cui una in comando), con una scopertura pari al 24 %.

Va, in proposito evidenziato che totalmente scoperta è la pianta organica relativa ai conducenti di automezzi.

Per fare fronte alle conseguenti inevitabili criticità si è stabilito che i conducenti di automezzi, in servizio presso la Procura della Repubblica, la Procura Generale e la Corte di Appello, provvedano, a turno, al ritiro e alla consegna della corrispondenza del Tribunale e, anche, alla necessaria e frequente movimentazione di atti e fascicoli, essendo il Tribunale collocato in due distinte sedi.

È stato tuttavia necessario adottare, con frequenza, provvedimenti di applicazione dei conducenti di automezzi per garantire ai giudici del locale Tribunale l'effettuazione delle audizioni dei soggetti per i quali è stata richiesta l'amministrazione

di sostegno; provvedimenti questi che hanno innegabili ricadute sugli uffici di appartenenza del personale applicato.

Il Presidente del Tribunale ha, inoltre, segnalato le criticità originate dalla vacanza, fin dal 3 ottobre 2016, del posto di Dirigente Amministrativo, solo da poco coperto (il 9 settembre 2019).

Il **Tribunale di Isernia**, a fronte di una "pianta legale" costituita da 41 unità, può contare, allo stato, soltanto su 38 unità. E' rimasto vacante per l'intero periodo (nonostante le reiterate richieste e solleciti rivolti ai Ministero della Giustizia) il posto di Dirigente amministrativo.

Il Presidente del Tribunale, dr. Di Giacomo, ha, in proposito, evidenziato come la carenza di personale crei disagi e difficoltà organizzative, aggiungendo che l'attuale situazione è destinata ad aggravarsi per effetto dei prossimi pensionamenti, per i quali non è prevista alcuna sostituzione.

Il **Tribunale di Larino** lamenta una scopertura dell'organico delle cancellerie superiore al 30 %.

Il Presidente del Tribunale, dr. Russo, ha evidenziato che tale scopertura affligge in particolar modo i profili di Funzionario giudiziario (37,50%) e Cancelliere esperto (75%), con il pericolo della paralisi di una pluralità di servizi che non possono essere espletati dalle unità con profilo inferiore, pericolo reso ancora più concreto dal notevole incremento delle definizioni registrato nel settore del dibattimento penale.

Il **Tribunale per i Minorenni**, al 30 giugno 2019, a fronte di una pianta organica di 14 unità, può contare, su 12 unità, con una scopertura pari al 14,28% (risultano vacanti un posto di contabile e un posto di ausiliario).

Il **Tribunale di Sorveglianza**, per il quale è prevista una pianta organica di 14 unità, può contare, al 30 giugno 2018, su

12 unità, con una copertura pari al 14,28%.

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza, dr. Mastropasqua, ha, in proposito, evidenziato che l'età media del personale in servizio è di circa 60 anni e alcuni dipendenti sono ormai prossimi al pensionamento.

In particolare, ha rilevato che l'unico Funzionario giudiziario in servizio, sui tre previsti in pianta organica presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Campobasso, è stato collocato a riposo dal 1° settembre 2019.

Ciò comporterà forti rallentamenti delle attività giurisdizionali del Tribunale, in quanto non vi sono altre unità amministrative dotate di profilo necessario per il compimento degli atti di competenza di tale figura professionale, se si eccettua il Direttore amministrativo, il quale, però, essendo l'unica unità in possesso di profilo adeguato, dovrebbe provvedere da solo a coprire le carenze organiche determinate dalla copertura sia dall'altro posto di Direttore amministrativo vacante che dai suddetti 3 posti di Funzionario giudiziario.

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza, ha, quindi, segnalato la necessità di coprire, con estrema urgenza, i posti apicali scoperti (Direttore amministrativo e Funzionario giudiziario), in quanto le attuali scoperture nell'organico, atteso il progressivo aumento dei carichi di lavoro registratosi negli ultimi anni, possono già seriamente compromettere il buon andamento dei servizi di supporto all'attività giurisdizionale.

Per fronteggiare gli effetti negativi derivanti da dette scoperture di organico, il dr. Mastropasqua ha sottoscritto due Protocolli d'intesa ai sensi dell'art. 68, comma 4 legge n. 354/1975: il primo (il 19.7.16) con l'U.E.P.E. di Campobasso e con la Fraternità Salesiana "La Riva"; il secondo (il 26.7.16) con l'U.E.P.E. di Campobasso e con la Cooperativa Sociale "Voli di Libertà".

In virtù di detti due Protocolli, dodici volontari hanno, sino ad ora, svolto un prezioso lavoro di supporto per il personale di cancelleria nella sistemazione e archiviazione dei procedimenti definiti negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017.

Con decreto del 2.8.18 n. 20 ha, inoltre, disposto di destinare gli esigui fondi, assegnati per retribuire il lavoro straordinario, al personale amministrativo che ha provveduto a sistemare e archiviare i fascicoli definiti; attività, questa, che rientra tra gli obiettivi specifici contenuti nei due *Programmi delle performance*, redatti rispettivamente per gli anni 2018 e 2019 ai sensi dell'art. 4 d. lgs. 25.7.2006 n. 240.

La carenza di personale amministrativo è stata segnalata anche dal Procuratore Generale, con riferimento agli **Uffici requirenti**.

In particolare, nella sua relazione, il Procuratore Generale ha segnalato che la **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso**, al 30 giugno 2019, registra una scoperta di 10 unità, a fronte di una pianta organica di 44 unità, ma due assistenti giudiziari sono temporaneamente assegnati ad altri Uffici giudiziari. Peraltro, il 19 settembre 2019 è stato trasferito al locale Tribunale il Dirigente amministrativo ed entro il prossimo anno altri 4 dipendenti saranno collocati in quiescenza. Ha aggiunto che, in tali condizioni, si verificheranno criticità e difficoltà operative e che il Ministero, sollecitato sul punto ad intervenire, non ha mai risposto.

La **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Isernia** per il quale è prevista una pianta organica di 25 unità, presenta, al 30 giugno 2019, 2 vacanze.

Risultano, quindi, formalmente **in organico 23 unità**, delle quali, però, un direttore amministrativo e un conducente automezzi sono distaccati ad altra sede, mentre un operatore

giudiziario è assente per malattia di lungo corso.

Il Procuratore Generale ha segnalato che l'esiguità della pianta organica e il prossimo pensionamento di diversi dipendenti non possono e non potranno non riflettersi sulla complessiva funzionalità dell'ufficio.

Le unità effettivamente presenti, al di là della loro qualità e dedizione, sono, invero, quantitativamente non adeguate ad assicurare il regolare svolgimento dei servizi, tenuto conto degli innumerevoli adempimenti da compiere.

La **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Larino**, che ha una pianta organica già gravemente insufficiente rispetto ai flussi di lavoro, registra, una scopertura pari al 26,6 % (11 presenze su 15 unità previste) risultando scoperti un posto di assistente giudiziario, due di operatore ed uno di ausiliario (l'unico previsto in pianta organica).

L'inadeguatezza della pianta organica, rispetto alla rilevante mole di lavoro di cui è gravato l'ufficio, si ricava, indiscutibilmente, dall'analisi dei dati statistici relativi ai procedimenti pendenti alla data del 30 giugno 2018 e sopravvenuti nel periodo di riferimento: alla data del 30 giugno 2018 pendevano 1.825 procedimenti e, nel corso del periodo in esame, ne sono sopravvenuti 5.909.

L'insufficienza della pianta organica del personale amministrativo rispetto al carico di lavoro è stata da anni e in numerose occasioni evidenziata sia dal Procuratore Generale della Repubblica, sia dal Procuratore della Repubblica di Larino, senza, peraltro, ottenere alcun concreto risultato.

La **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni**, che ha una pianta organica di 11 unità, può contare, al 30 giugno 2019, su 8 unità, risultando scoperti un posto di funzionario giudiziario, un posto di ausiliario e un posto

di conducente automezzi. l'Ufficio, tuttavia, grazie all'impegno di tutto il personale, riesce a far fronte anche al maggior carico conseguente all'arrivo sul territorio molisano di numerosi minori stranieri non accompagnati.

Passando agli **Uffici del Giudice di Pace**, nel circondario di Campobasso opera solo il **Giudice di Pace di Campobasso**, che ha una pianta organica di 10 magistrati onorari ma può contare sull'apporto lavorativo di soli 3 magistrati onorari. Anche la consistenza del personale amministrativo registra un deficit con riferimento alle figure professionali di Cancelliere Esperto (- 2 unità), Assistente Giudiziario (- 1 unità).

Nel circondario di Isernia ne operano 4 (quelli di Isernia, Agnone e Castel San Vincenzo e, in data 1° aprile 2017 è stato riaperto anche quello di Venafro).

Il Giudice di Pace di Isernia ha una pianta organica di 6 Giudici onorari, ma già nel precedente periodo ne risultavano scoperti 2, scopertura che, nel periodo in esame (dal 20.5.2019) è salita a 3.

Il personale amministrativo è di 6 unità in pianta organica, tutte in servizio anche se non per le qualifiche corrispondenti (vi è un posto di Assistente giudiziario vacante e un posto di Ausiliario giudiziario in soprannumero).

Il Giudice di Pace di Agnone ha una pianta organica di 2 Giudici onorari ma ne è in servizio solo 1. *Il personale amministrativo è messo a disposizione dal Comune, trattandosi di Ufficio mantenuto con oneri a carico del Comune.*

Il Giudice di Pace di Castel San Vincenzo ha 2 Giudici onorari in organico, ma, allo stato, solo un posto è coperto con un'applicazione in supplenza. Il personale amministrativo è fornito dal Comune, trattandosi di Ufficio mantenuto con oneri a carico del Comune.

Il **Giudice di Pace di Venafro** (riattivato il 1° aprile 2017) ha una pianta organica di 3 Giudici onorari, ma, allo stato, solo un posto è coperto con un'applicazione in supplenza. Il personale amministrativo è fornito dal Comune, trattandosi di Ufficio mantenuto con oneri a carico del Comune.

Nel circondario di Larino operano l'ufficio del Giudice di Pace di Larino e quello di Termoli, ripristinato il 2 gennaio 2017.

Il **Giudice di Pace di Termoli** ha una pianta organica di 3 Giudici onorari, ma è totalmente scoperta. Per garantire il funzionamento dell'Ufficio si è provveduto a destinarvi, quale supplente, uno dei due giudici onorari in servizio presso l'ufficio del Giudice di Pace di Larino, peraltro a tempo parziale. Il personale amministrativo è fornito dal Comune, trattandosi di Ufficio mantenuto con oneri a carico del Comune, e la pianta organica è interamente coperta.

L'ufficio del **Giudice di Pace di Larino** ha una pianta organica di 2 giudici onorari e di 5 unità di personale amministrativo. Nel periodo di riferimento entrambe le piante organiche sono state interamente coperte quanto al numero complessivo, ma hanno subito sottrazioni costanti dovute alla supplenza del ripristinato Ufficio del Giudice di Pace di Termoli e all'applicazione di due unità di personale amministrativo al Tribunale di Larino. Va, infatti, evidenziato che sono presenti in servizio 6 unità rispetto alle 5 previste dalla pianta organica, pur se non vi è esatta corrispondenza nei profili professionali, essendo presenti due unità con profilo non previsto in organico (un direttore e un operatore giudiziario) e una unità in soprannumero nel profilo di funzionario giudiziario ed essendo assenti, invece, un cancelliere esperto e un assistente giudiziario.

Quanto agli **Uffici Notificazioni, Esecuzioni e Protesti** del Distretto, la scopertura, che, al 30 giugno 2015, era pari al

9,80%, è aumentata al 30 giugno 2016, al 13,72%, ulteriormente aumentata, al 30 giugno 2017, al 21,57%, e dal 30 giugno 2018 si è ulteriormente incrementata al 23,53%.

In particolare, con riguardo alla pianta organica prevista con il decreto ministeriale del 19/5/2015 e dal decreto ministeriale del 14/2/2018 ed alla situazione cristallizzata al 30 giugno 2019 - tenuto conto anche delle vacanze - emerge il seguente quadro, relativamente alle scoperture per ciascuno dei tre Uffici NEP.

Unep di Campobasso : scopertura del 14,29% ;

Unep di Isernia :“ del 23.07% ;

Unep di Larino :“ del 35,29%.

Si è avuto riguardo - nell'indicazione di tali percentuali complessive di scoperture, come dei dati riguardanti gli organici e le vacanze di ciascuno di questi tre Uffici - alle singole figure professionali, costituite dai Funzionari Unep, Ufficiali Giudiziari, Assistenti giudiziari ed Ausiliari.

Va precisato, altresì, che l'indicazione del totale delle scoperture degli Uffici NEP nell'intero distretto, pari al 23,53%, è stata fatta con riguardo ai seguenti dati:

- Organico: 51
- Vacanze: 12

6.2. Informatizzazione degli Uffici e livello di attuazione del processo civile e penale telematico.

Quanto alle **risorse materiali**, il Presidente del Tribunale di Larino ha segnalato l'inadeguatezza della struttura immobiliare ove è allocato il Palazzo di giustizia, che richiede interventi di ristrutturazione e adeguamento di entità significativa, relativamente agli impianti elettrici, alle cautele antincendio e

alla sicurezza sismica. Ha aggiunto che le richieste rivolte dalla Conferenza Permanente al Ministero della Giustizia e al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche sono state inizialmente accolte con lo stanziamento dei fondi necessari, ma sono successivamente rimasti senza esito i solleciti rivolti ai predetti organi e anche al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per conoscere lo stato delle procedure dirette alla progettazione e all'esecuzione degli interventi.

Il Presidente del Tribunale di Isernia ha segnalato che la sede il Giudice di Pace di Isernia il 12.11.2018, è stata chiusa con ordinanza del Sindaco di Isernia per motivi igienico-sanitari, per cui il personale amministrativo è stato sistemato presso la sede del Tribunale, mentre le udienze vengono svolte in alcuni ambienti della Provincia di Isernia, che ne ha dato la disponibilità temporanea. Attualmente si è in attesa che il Ministero della Giustizia, più volte vanamente sollecitato al riguardo, proceda ad autorizzare il trasferimento dell'UNEP presso la locale Motorizzazione Civile, così che l'Ufficio del Giudice di Pace di Isernia possa essere allocato nel palazzo di giustizia, proprio nei locali occupati dall'UNEP.

Ha, poi, anche segnalato che l'immobile ove ha sede tale ufficio presenta problemi su taluni tramezzi, per cui, a seguito di apposito sopralluogo da parte dei VV.FF. di Isernia, è stato interdetto l'utilizzo di un ambiente.

Non sono state segnalate, dai capi degli altri uffici, carenze o inadeguatezze.

In ordine allo stato degli **strumenti informatici**, faccio presente, innanzi tutto, che, con nota del 26 luglio 2019, ho chiesto ai magistrati Referenti Distrettuali per l'Informatica di redigere una relazione sullo stato dell'informatizzazione negli uffici, giudicanti e requirenti, del Molise, con riferimento al pe-

riodo dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019.

Vi hanno essi provveduto, con relazioni, alle quali rimando per l'acquisizione di ogni ulteriore elemento di conoscenza, riportando, in questo scritto, soltanto le parti, che ritengo più significative e rilevanti.

Dovendo fornire un sintetico quadro sullo stato dell'informatica a livello distrettuale, i RID del settore civile e penale giudicante hanno riferito che, nel distretto, le dotazioni di *hardware* e *software* risultano adeguate, grazie anche alle forniture effettuate dalla DGSIA previste dal Piano di digitalizzazione della Giustizia, implementate nel corso del periodo di riferimento.

In particolare, il RID del settore civile ha evidenziato che, nel maggio 2019, è stata disposta l'assegnazione a questo distretto di 181 PC Desktop destinati ai magistrati ed al personale amministrativo; nel giugno 2019 (nota DOG 3.6.19) è stata disposta (dopo la ricognizione delle esigenze e tenuto conto delle precedenti forniture) l'assegnazione di 1 PC portatile di fascia alta al Tribunale di Campobasso destinato al G.D. e al G.E.; nell'aprile 2019 il C.S.M., con provvedimento del 17.4.19 (a seguito di richiesta dei RID civili dei singoli distretti), ha disposto l'assegnazione all'ufficio U.D.I. di un videoproiettore per videoconferenze con annessa strumentazione; nel luglio 2018 è stata prevista la possibilità per i Tribunali civili di utilizzare il cd. "*pacchetto ispettori*" cioè un applicativo di estrazione dati, utilizzato durante le ispezioni ministeriali (anche se non risultano avanzate al CISIA, dai singoli Tribunali del Distretto, richieste di installazione)

Anche il RID del settore penale requirente ha riferito che il livello dell'informatizzazione negli uffici requirenti del distretto molisano è positivo e assolutamente soddisfacente, risultando più che adeguate le dotazioni di hardware e di softwa-

re, sia per il personale amministrativo che per il personale di magistratura che dispone anche di un pc portatile oltre alla postazione fissa.

Tutti gli uffici requirenti del distretto si sono pienamente digitalizzati tanto da ridurre consistentemente l'utilizzo del cartaceo, adeguandosi progressivamente alle nuove tecnologie sia hardware che software acquisite durante il periodo di riferimento.

Ha anche evidenziato che nel gennaio 2018, a seguito della modifica dell'art.269 C.P.P. e secondo il disposto dell'art. 89-bis disp. att. c.p.p., è stato avviato un progetto nazionale per la gestione, la conservazione e la fruizione delle intercettazioni presso ogni singola Procura. E' stata, per ciò, allestita per ogni Procura del distretto, una sala d'ascolto per gli avvocati così come indicato dall'89-bis disp. att. c.p.p.; è stato predisposto un archivio riservato digitale implementato in una apposita sala ovvero all'interno della sala CIT, ed è stato realizzato un cablaggio di rete riservato per interconnettere l'archivio riservato digitale con la sala d'ascolto e con i sistemi dei vari fornitori ingaggiati dalle singole Procure per il servizio di intercettazione.

Con particolare riferimento al **Processo civile telematico (PCT)**, -anche in base ai dati comunicati a livello nazionale dal DOG-DIGISIA nel maggio 2019- il numero dei provvedimenti (sia del Foro, sia dei Magistrati) depositati in via telematica ha subito un notevole incremento. Restano alcuni settori più critici, in cui il deposito cartaceo è ancora ampiamente adottato, soprattutto dal Foro (quale, ad esempio, il settore Volontaria Giurisdizione, considerando anche le istanze presentate direttamente dall'utenza senza assistenza del difensore).

Purtroppo ancora troppo spesso si registrano fermi programmi dei sistemi informatici per le "patches" di aggiorna-

mento che rallentano l'attività di deposito telematico e creano spesso problemi di blocco della consolle o di alcune funzioni della stessa. Alcune disfunzioni si registrano anche in caso di scadenza della validità delle "smart card", non sempre prontamente sostituibili.

Nel complesso, gli uffici giudiziari giudicanti molisani, ai quali il PCT è destinato, hanno ulteriormente consolidato i risultati in precedenza raggiunti.

Al riguardo giova evidenziare che mentre per gli avvocati e per gli ausiliari del giudice vige, dal 30 giugno 2014, l'obbligatorietà del deposito telematico degli atti nei procedimenti civili contenziosi e di volontaria giurisdizione, con la sola eccezione degli atti di costituzione nei giudizi contenziosi di cognizione diversi dai procedimenti monitori nonché, fino al 31.3.2015, degli atti con cui inizia l'esecuzione forzata, per i giudici l'obbligatorietà è stata ristretta ai procedimenti monitori, rimanendo meramente facoltativo il deposito telematico dei provvedimenti e verbali di udienza in tutti gli altri procedimenti.

Tuttavia, i Magistrati hanno segnalato l'incremento dell'uso dei depositi telematici da parte dei magistrati togati nonché da parte dei GOT/GOP, ormai tutti dotati di strumenti "hardware" personali e di "smart card".

Si è registrato un notevole incremento anche nel deposito telematico dei verbali di udienza (quelli cartacei sono comunque inseriti nel PCT previa scannerizzazione da parte delle cancellerie).

Nell'ultimo anno vi sono stati numerosi interventi (cd. *patches*) a livello nazionale volti a integrare la consolle del magistrato con nuove funzioni (soprattutto nel settore fallimenti, esecuzioni e per il grado di appello). Alcune criticità sono ancora esistenti e, inoltre, si segnala la problematica dell'oscura-

mento dei dati sensibili in relazione alla funzione di archiviazione dei provvedimenti nella giurisprudenza del distretto (apposita funzione di consolle). Tale problematica è ancor più attuale a seguito della recentissima istituzione dell'Archivio Nazionale di merito (per la nomina del RAM civile è stato reiterato il mese scorso l'interpello per il distretto di Campobasso) rispetto alla quale è necessaria, su impulso dei dirigenti, l'adozione di linee guida.

Permangono altri elementi di criticità del PCT -già segnalati nelle precedenti relazioni- per la redazione dei verbali di udienza, in quanto l'applicativo non consente all'avvocato di stendere a verbale le deduzioni che il giudice lo ha autorizzato a svolgere, ma impone al giudice di trascriverle; una possibilità sarebbe (ma rimessa alla scelta del Giudice) quella di autorizzare, in via preventiva, l'invio di un c.d. preverbale da parte degli avvocati via mail o attraverso altri applicativi. Nel Tribunale di Campobasso alcuni giudici si avvalgono di tale possibilità, mentre nel Tribunale di Larino viene utilizzato il programma "note di udienza".

In conclusione, si può osservare che, allo stato, tutti gli Uffici del distretto nei quali sono operanti gli applicativi destinati al PCT hanno dato concreta attuazione agli obblighi normativi sull'informatizzazione del processo civile e, grazie anche all'azione sinergica delle categorie professionali esterne coinvolte, *in primis* quella degli avvocati, hanno realizzato, pur con le inevitabili criticità legate alla fase di avvio e a taluni limiti oggettivi dei programmi in uso, un modello operativo che si caratterizza positivamente per l'efficienza e per i correlativi benefici che ne derivano all'utenza.

Quanto al **settore penale giudicante** il RID ha evidenziato la ormai piena funzionalità del Sistema Informativo di Co-

gnizione Penale (SICP) e del sistema Notifiche Telematiche Penali (NTP), sui quali il Ministero della Giustizia -DGISIA- ha concentrato la propria azione, in coerenza con quanto stabilito nel Piano di Digitalizzazione della giustizia penale del 2011.

Considerata l'attuale opera di reingegnerizzazione dei sistemi è auspicabile che le criticità segnalate, relative per lo più alla non esaustività dei dati acquisibili dal SICP, verranno risolte in concomitanza all'implementazione del relativo "software".

Nessun problema si riscontra, invece, nel sistema delle notifiche telematiche che, entrato a pieno regime, ha concretamente snellito l'attività delle cancellerie garantendo maggiore effettività a tutto il sistema delle comunicazioni nell'ambito del processo penale.

La collaudata gestione attuale del sistema consente di confermare l'utilizzo massivo della piattaforma SNT (Sistema Notificazioni e Comunicazioni Telematiche) per le comunicazioni/notifiche penali telematiche, attivato dal 15.12.2014, in osservanza dell'art. 16, comma 9, lett. c) bis d.l. n. 179/12, per le notificazioni e comunicazioni a persona diversa dall'imputato (avvocati, uffici giudiziari, altre pubbliche amministrazioni, polizia giudiziaria e uffici del distretto).

L'applicativo TIAP (Trattamento Informatico Attività Processuali) continua ad essere efficacemente adottato dalla cancelleria del G.I.P. presso il Tribunale di Campobasso e dal Tribunale per il riesame di Campobasso, limitatamente ai procedimenti per i quali venga richiesta una misura cautelare (reale o personale) ed esteso, allorché il difensore faccia richiesta di copie, alla notifica dell'avviso di conclusione delle indagini.

Attraverso tale forma di comunicazione tra diverse piattaforme (Procura e Tribunale) gli Uffici comunicano dati e documenti eliminando, nella maggior parte dei casi, la necessità di

procedere alla stampa del cartaceo.

Dopo essere stato sperimentato per procedimenti complessi e voluminosi, risulta ormai divenuta una prassi quella dell'invio della documentazione selezionata dalla Procura della Repubblica ai sensi degli artt. 309 e 310 c.p.p. per via telematica direttamente presso la cancelleria del Tribunale del Riesame.

Risulta, quindi, allo stato conseguito l'obiettivo della migliore comunicazione tra uffici, grazie all'attuale stadio di informatizzazione degli stessi, che si auspica possa migliorare nell'immediato futuro, considerata la parallela evoluzione dei sistemi del processo penale telematico.

Invero, nell'ambito dei sistemi del settore penale si procederà nel 2020 a realizzare il deposito di atti e la consultazione per utenti esterni essendo stati, di recente, resi esecutivi gli strumenti contrattuali di durata quinquennale idonei a garantire tali servizi.

Nel contempo, proseguiranno gli interventi per la completa realizzazione del Processo Penale Telematico, dopo la diffusione, nel 2019, del portale delle notizie di reato che consente, ora, la trasmissione di atti e documenti da parte delle fonti e la realizzazione della interoperabilità con il gestore documentale per la formazione del fascicolo digitale penale.

Forte impulso verrà dato alla sempre più frequente applicazione del sistema della multivideoconferenza per consentire la celebrazione del dibattimento a distanza, anche in considerazione delle recenti modifiche normative al processo penale, introdotte dalla legge 103/2017, che hanno esteso significativamente la platea dei soggetti che possono richiedere tale modalità di partecipazione all'udienza a distanza in numerosi casi, rispetto a quanto già previsto dall'art. 41 bis della

legge n.354/75.

Il sistema corrisponde a criteri di efficienza e razionalità della macchina giurisdizionale in considerazione del risparmio di spesa derivante dalla riduzione delle traduzioni dei detenuti e degli altri soggetti destinatari del servizio, oltre a rispondere ad esigenze di sicurezza della collettività.

Il RID ha, inoltre, segnalato che:

- alcuni Uffici Giudiziari del Distretto (Tribunale di Campobasso e Tribunale di Sorveglianza) sono stati dotati di attrezzature idonee a consentire la partecipazione al dibattimento a distanza in conformità agli obiettivi sopra descritti;
- l'utilizzo della "consolle" del magistrato penale, considerate le utilità attualmente fruibili, è rimasto ad uno stadio di mera visualizzazione dei procedimenti pendenti e di consultazione del ruolo;
- permangono le difficoltà, comuni presso gli uffici, nella funzionalità del SICP che non consente una gestione dinamica del dato che, in taluni caso, tra l'altro, non corrisponde a quello reperibile materialmente o attraverso registri di comodo ancora tenuti dalle cancellerie;
- presso il Tribunale di Sorveglianza di Campobasso è stata attivata la "*cartella informatica condivisa*" tra magistrati e personale amministrativo nella quale vengono riversati i provvedimenti giurisdizionali depositati dai magistrati di sorveglianza;
- presso il Tribunale di Larino si sta valutando l'opportunità di informatizzare la redazione dei verbali di udienza con la disponibilità dei cancellieri al fine di facilitare tutti gli adempimenti successivi, sia verificando l'esistenza di programmi ministeriali *ad hoc* che la possibilità di creare applicativi specifici per la relativa funzione.

6.3. *La formazione: Magistrati ordinari, onorari e personale amministrativo.*

Anche periodo in esame tutte le attività formative pianificate ed erogate nel distretto sono state ispirate dal profondo convincimento che *la formazione* rappresenti una leva strategica tra le più significative per migliorare le capacità progettuali della magistratura, ordinaria ed onoraria, nonché dei tirocinanti in modo tale da realizzare, fra i giudici ed i magistrati del il Pubblico Ministero, una “circolazione di idee” che rappresentino linfa vitale sia nell’organizzazione del lavoro che nell’approfondimento di tematiche di interesse comune.

Si è, pertanto, deciso di continuare, innovandolo, il percorso tracciato negli anni precedenti, implementando, sempre più, le iniziative formative decentrate.

Numerosi incontri di studio e di aggiornamento professionale sono stati pianificati dalla Scuola Superiore della Magistratura -Struttura territoriale di formazione di Campobasso- con l’obiettivo di attuare, ove possibile, percorsi comuni anche con la collaborazione e la interazione del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Campobasso e dell’Università degli Studi del Molise.

Nel periodo in esame, sono stati realizzati i seguenti incontri di studio e di aggiornamento professionale destinati ai **Magistrati Ordinari**, a quelli **Onorari** e agli **Esperti minori e di Sorveglianza** nonché ai tirocinanti, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Sede centrale della S.S.M. e dal C.S.M.:

- Incontro di studio D18487: “*Nella giornata europea per la giustizia civile: la bigenitorialità nelle famiglie in crisi*” tenutosi il 25 ottobre 2018 presso la sala della Costituzione della Provincia di Campobasso.
- Incontro di studio D 18483: “*Costituzione italiana: solidarietà,*

- situazione carceraria e fenomeni migratori*” tenutosi il 5 novembre 2018 presso l’Auditorium del Liceo Classico Mario Pagano di Campobasso.
- Incontro di studio D19160: “*Non lo chiamare amore... una corallità di voci sulla violenza di genere*” tenutosi il 25 marzo 2019 presso la sala della Costituzione della Provincia di Campobasso.
 - Incontro di studi Territoriale T 19006: “*La nuova frontiera della colpa nell’omicidio e nelle lesioni stradali: le posizioni di garanzia ed i profili risarcitori*” tenutosi il 7 e l’8 maggio 2019 presso il dipartimento giuridico UNIMOL di Campobasso.
 - Incontro di studi Territoriale T 18019 “*Il processo penale davanti al giudice di pace*” tenutosi nei giorni 13 e 14 settembre 2018 presso il Dipartimento giuridico dell’Università del Molise. Il corso ha approfondito vari aspetti del processo penale davanti al giudice di pace, in particolare sono state esaminate le varie disposizioni sull’attività dinanzi a detto giudice, sia di carattere processuale che sostanziale, alla luce degli orientamenti della Corte costituzionale, della Corte di cassazione e delle più importanti decisioni di merito, nonché dei contributi della migliore dottrina. Un’attenzione è stata dedicata anche alle norme dell’ordinamento giudiziario e di carattere secondario (regolamenti, circolari del C.S.M, ecc.) che riguardano lo status del giudice di pace e i profili organizzativi che interessano il relativo ufficio.
 - Incontro di studi D19300 “*Organizzazione degli uffici giudiziari e dirigenza*” tenutosi nell’Aula della Corte di Appello di Campobasso il 16 maggio 2019. L’incontro, relativo alle tematiche organizzative trattate sotto l’aspetto del documento organizzativo generale, della analisi dello stato dei servizi, dei carichi di lavoro e dei flussi delle pendenze e dei programmi di gestione ha abbracciato ogni aspetto della gestio-

ne dell'ufficio, non solo dal punto di vista del dirigente ma anche dall'ottica del giudicante, con riferimento al discusso tema dei carichi esigibili.

- Incontro di studi - Tavola rotonda D19379 "*Procedimento Atp e Invalidità*" tenutosi nell'Aula della Corte di Appello di Campobasso il 3 giugno 2019. La Formazione Territoriale di Campobasso, attraverso un confronto tra le varie componenti del procedimento, tutte espressione della realtà giudiziaria locale, e con l'apporto di una voce accademica, ha inteso sondare la possibilità di addivenire a soluzioni condivise in ambito distrettuale in relazione ai principali contrasti o incertezze che la pratica ha evidenziato, in modo da conferire maggiore celerità al giudizio e una relativa certezza a una materia che coinvolge un'importante fascia del bisogno della società.
- Incontro di studio D19118 "*Tramonta la legge fallimentare. Il nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza*", tenutosi il 4 marzo 2019 presso l'Auditorium COSIB di Termoli
- Incontro di studi D18458 "*le Notifiche nel processo penale*" tenutosi nell'Aula della Corte di Appello di Campobasso il 1 ottobre 2018. L'incontro ha affrontato il tema delle notificazioni correlato a quello dell'effettiva conoscenza, da parte dell'imputato, del procedimento penale a suo carico ed ha analizzato la riforma introdotta dalla L. 28.04.14 n. 67 che ha sostanzialmente eliminato l'istituto della contumacia.
- Incontro di studio D19241 "*Il processo civile -strumenti probatori, mezzi di prova e qualche aporia*" tenutosi nell'Aula della Corte di Appello di Campobasso il 1 aprile 2019.

Le attività svolte, i corsi organizzati e l'impegno profuso dai Magistrati, togati ed onorari, della formazione decentrata risultano avere avuto positivi riscontri, come si evince anche

dalla assidua partecipazione agli incontri di studio e dai continui nuovi stimoli che si raccolgono per la proposizione di nuovi temi.

Anche per il **personale amministrativo**, nonostante l'esiguità dei fondi stanziati a livello centrale e i ritardi ministeriali nel fornire le linee guida e i criteri da seguire nella programmazione, sono state attuate importanti iniziative formative decentrate:

- il *corso TIAP*, destinato al personale delle Procure e dei Tribunali del distretto, si è svolto in quattro edizioni, di un solo giorno ciascuna, e ha permesso di far conoscere l'applicativo TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali) sviluppato dal Ministero della Giustizia per la gestione informatica del fascicolo penale con possibilità di integrarne i contenuti nelle varie fasi processuali con atti, documenti e supporti multimediali. L'obiettivo del corso è stato quello di fornire al personale gli strumenti per giungere alla digitalizzazione del fascicolo attraverso la scannerizzazione -o acquisizione di file digitali- la classificazione, la codifica e l'indicizzazione dei fascicoli con possibilità di ricerca, consultazione, esportazione e stampa di interi fascicoli o di singoli atti.
- i *corsi in materia di salute e sicurezza sul lavoro*, volti ad assicurare a ciascun dipendente una formazione adeguata per la prevenzione di infortuni e incidenti nei luoghi di lavoro. I corsi si sono svolti in cinque sessioni, di formazione e aggiornamento, dal 1° marzo al 19 giugno 2019.

La struttura formativa distrettuale ha, poi, realizzato il modulo "*Gestione delle relazioni con il pubblico*", parte integrante del progetto formativo "*Formazione neo assunti 2017/2019*" elaborato dall'Ufficio II formazione del Ministero della Giustizia, in collaborazione con i referenti della formazione distrettuale,

per la realizzazione della formazione in ingresso del personale assunto a seguito di procedura concorsuale pubblica per l'assunzione di 800 unità di assistente giudiziario a scorrimento della relativa graduatoria.

7. Giurisprudenza più significativa nel distretto.

Ritengo opportuno ed utile segnalare, in questa parte della Relazione, alcune pronunce giudiziali, nella materia civile e in quella penale, che, per le questioni o problematiche affrontate e risolte, mi appaiono particolarmente significative, nell'ambito della giurisprudenza di merito di questo distretto.

7.1. Settore civile.

Mi sembra meritevole di considerazione, innanzitutto, la **sentenza n. 71/2019**, della quale è stato estensore il Consigliere **dr. Maria Grazia d'Errico** in materia di separazione coniugi.

La Corte, nel rigettare l'appello proposto ha statuito: "*l'art. 337 sexies c.c. consente al giudice di limitare l'assegnazione della casa coniugale a quella parte realmente occorrente ai bisogni delle persone conviventi nella famiglia, tenendo conto delle esigenze di vita dell'altro coniuge e delle possibilità di godimento separato dell'immobile, mediante modesti accorgimenti e piccoli lavori, ma ciò solo a condizione che tanto sia esperibile in relazione al lieve grado di conflittualità coniugale ed agevoli in concreto la condivisione della genitorialità e la conservazione dell'habitat domestico dei figli*". Sulla base di tale principio la Corte ha confermato il rigetto della domanda di parziale assegnazione dell'abitazione fa-

miliare, in considerazione della conflittualità fra le parti emergente dalle deduzioni di entrambe le parti e dalla denuncia per *stalking* sporta dall'appellata nei confronti del coniuge; della mancanza di accordo fra le parti circa la facile divisibilità dell'abitazione familiare e la sostenibilità dei relativi costi; della non concreta finalizzazione della divisione prospettata al perseguimento dell'interesse dei figli, stante la breve distanza fra le attuali abitazioni dei genitori e l'età dei figli di 18 e 15 anni, tale da consentire loro l'autonoma gestione del rapporto con il genitore non convivente.

Parimenti degne di attenzione e tali, quindi, da essere menzionate in questo scritto, sono altre sentenze emesse sempre dal collegio civile di questa Corte di Appello.

Mi riferisco, in particolare:

– alla **sentenza n. 97/2019** della quale è stato estensore il Consigliere **dr. Gianfranco Placentino** in materia di risarcimento danni.

Con tale sentenza la Corte di Appello ha affrontato, sotto diversi profili, e alla luce delle recenti pronunce della S.C., la configurabilità e la quantificazione delle voci di danno oggetto di domande proposte a vario titolo dai congiunti delle vittime di un sinistro stradale statuendo: *“nell'ipotesi di morte (lesione immediata del diritto alla vita senza una fase intermedia di malattia) cagionata da atto illecito la inconfigurabilità di una diminuzione o privazione di un valore personale a carico della vittima ormai non più in vita”* e, quindi *l'“esclusione del diritto al risarcimento del danno biologico da morte a favore di offeso deceduto e la intrasmissibilità ai congiunti in qualità di eredi”*. Ed ancora, *“nell'ipotesi di domanda di risarcimento del danno non patrimoniale “da uccisione” proposta iure proprio dai congiunti dell'ucciso ha ritenuto sussistente in capo ai congiunti*

l'onere probatorio della effettività e della consistenza della relazione parentale e il rapporto di convivenza non necessario ai fini della configurabilità della stessa, con la conseguente possibilità per i congiunti di provare, in concreto, l'esistenza di rapporti costanti di reciproco affetto e solidarietà con il familiare defunto.

- alla **sentenza n. 27/2019**, della quale è stato estensore il Consigliere **dr. Rita Carosella** in materia di contratto di agenzia.

Con tale sentenza la Corte di Appello ha ritenuto che *“al rapporto di agenzia si applica l'art. 2119 c.c., che prevede la possibilità di recedere immediatamente, laddove si verifichi una giusta causa, ovvero una causa che non consenta la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto”* ed ha rigettato l'appello, sul presupposto che la circostanza dedotta a base del recesso dal contratto con effetto immediato (cambio di amministratore) era espressamente prevista dal contratto di agenzia dedotto in giudizio come giusta causa di recesso ai sensi dell'art. 1456 c.c., il che escludeva la necessità di qualunque indagine circa l'effettiva gravità e importanza del fatto considerato.

- alla **Sentenza n. 412/2018**, della quale è stato estensore il Consigliere **dr. Marco Ferrucci** in materia di riconoscimento di adozione estera.

Pronunciando sul reclamo avverso il provvedimento del Tribunale per i Minorenni di Campobasso, con cui era stata rigettata la richiesta di riconoscimento in Italia dell'adozione di un minore, pronunciata da un Giudice americano, in favore di una coppia omosessuale, unita in matrimonio negli Stati Uniti, la Corte di Appello ha dichiarato inammissibile la domanda, ritenendo operante il riconoscimento automatico di cui agli artt. 64 e ss. della legge n. 218/1995 (Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato), richiamato

dall'art. 41 comma 1 della stessa legge, con la conseguenza che il provvedimento straniero può essere direttamente presentato all'ufficiale dello stato civile per la trascrizione.

La Corte, riformando la decisione del giudice minorile, ha ritenuto non applicabile il disposto dell'art. 36 comma 4 della legge n. 184/1983 (disposizione che regola i criteri per il riconoscimento in Italia dell'adozione pronunciata dalla competente autorità di un Paese straniero a istanza di cittadini italiani, che dimostrino al momento della pronuncia di aver soggiornato continuativamente nello stesso e di avervi avuto la residenza da almeno due anni), che, secondo l'interpretazione consolidata, non deroga ai principi generali che regolano nello Stato il diritto di famiglia e dei minori, tra cui quello secondo cui l'adozione legittimante è consentita solo "a coniugi uniti in matrimonio", ai sensi dell'art. 6 della legge n. 184 del 1983.

Facendo applicazione dei principi elaborati dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 76/2016) circa i rispettivi campi di applicazione dei commi 1 e 2 dell'art. 41 della legge n. 218/1995, la Corte ha escluso la necessità di preventiva delibazione della sentenza straniera di adozione, sulla base del rilievo che nel caso di specie non venisse in rilievo una "*adozione internazionale*", vale a dire un'adozione di un minore straniero da parte di "*persone residenti in Italia*" o di "*cittadini italiani residenti in uno Stato straniero*" (art. 29-bis commi 1 e 2 della legge n. 184/1983), bensì un'adozione interna a uno Stato estero di minore straniero da parte di una coppia omogenitoriale residente in quello Stato, composta da un cittadino americano e da un cittadino italiano.

- al **decreto n. 396/2019**, del quale è stato estensore il Consigliere **dr. Marco Ferrucci** in materia di reclamo ex art. 26

della Legge Fallimentare.

Pronunciando sul reclamo avverso il provvedimento del Tribunale di Campobasso, con cui, a seguito di sollecitazione proveniente da un creditore, era stata revocata l'ammissione di una società alla procedura di concordato preventivo -ai sensi dell'art. 173 legge fallimentare- senza contestuale dichiarazione di fallimento, la Corte di Appello ha dichiarato inammissibile l'impugnazione, ritenendo che *“ non è decisiva la mancanza di un'espressa previsione di impugnabilità del decreto che pronuncia all'esito del procedimento per la revoca dell'ammissione al concordato (art. 173 comma 2° legge fallimentare), in quanto l'art. 26 legge fallimentare (che prevede espressamente la reclamabilità dei decreti del giudice delegato e del tribunale “salvo che sia diversamente disposto”) non è applicabile in materia di concordato preventivo, atteso che l'impugnazione dei provvedimenti che vi vengono adottati è regolata in maniera autonoma, attraverso l'espressa indicazione non solo dei casi in cui il reclamo è escluso ma anche di quelli in cui tale mezzo di impugnazione è esperibile”*.

Analizzando la disciplina riguardante la reclamabilità dei provvedimenti adottati nell'ambito della procedura di concordato, la Corte ha ritenuto l'ipotesi della revoca dell'ammissione al concordato affine a quella della dichiarazione di inammissibilità ex art. 162 comma 2 legge fallimentare; in entrambi i casi i procedimenti non hanno natura contenziosa, se non quando siano presentate istanze di fallimento; inoltre la circostanza che il procedimento di revoca del concordato si collochi in una fase intermedia tra l'apertura della procedura e la votazione dei creditori esclude l'esigenza di conservare gli effetti dell'attività fino a quel momento compiuta.

– alla **sentenza n. 234/2019**, della quale è stato estensore il

Giudice Ausiliario **avv. Antonio Aprea** in materia di risarcimento danni da bene in custodia

Con tale sentenza la Corte ha statuito: *“in tema di danni da cose in custodia, ai fini della configurabilità della responsabilità ex art. 2051 c.c. è sufficiente la sussistenza del rapporto di custodia con la cosa che ha dato luogo all’evento lesivo, rapporto che postula l’effettivo potere sulla cosa, e cioè la disponibilità giuridica e materiale della stessa che comporti il potere - dovere di intervento su di essa, e che compete al proprietario o anche al possessore o detentore. La disponibilità che della cosa ha l’utente non comporta, invece, necessariamente il trasferimento in capo a questo della custodia, da escludere in tutti i casi in cui, per specifico accordo delle parti, o per la natura del rapporto, ovvero per la situazione fattuale determinatasi, chi ha l’effettivo potere di ingerenza, gestione ed intervento sulla cosa, nel conferire all’utente il potere di utilizzazione della stessa, ne abbia conservato la custodia.*

Oggetto dell’appello era l’individuazione del soggetto (il Comune proprietario della struttura ove era allocata la scuola o il MIUR, che ne aveva la disponibilità) tenuto a rispondere e, quindi, risarcire i danni personali subiti da un’insegnante che durante l’orario d’insegnamento era scivolata sul pavimento reso viscido dalla condensa che ivi si formava quando erano in funzione i termosifoni del plesso a causa di un problema strutturale inutilmente fatto presente all’ente comunale proprietario, tenuto alla relativa manutenzione ex art. 3 della legge 11/01/1996 n. 23.

- alla **sentenza n. 230/19**, della quale è stato estensore il Giudice Ausiliario **avv. Domenico Maria Spinelli**, in materia di ripetizione di indebito, con la quale la Corte ha ritenuto che: *“il cessionario di un bene, il quale assuma di avere pagato inde-*

bitamente al cedente quanto da questi versato a titolo di IVA, può agire con azione di ripetizione ex art. 2033 Cod.Civ., nell'ambito del rapporto con detto cedente, rapporto autonomo rispetto a quello tributario tra il medesimo (cedente) e l'Amministrazione Finanziaria, mentre non ha rilievo, proprio a causa dell'autonomia del rapporto, la circostanza che il contribuente di diritto abbia o no, a sua volta, assolto l'obbligo tributario."

- alla **sentenza n. 216/2019**, della quale è stato estensore il Giudice Ausiliario, **avv. Eriberto Di Blasio**, con la quale La Corte ha statuito che: *"in tema di azione revocatoria, nel giudizio promosso dal creditore personale di uno dei coniugi per la declaratoria di inefficacia dell'atto di costituzione di un fondo patrimoniale stipulato da entrambi i coniugi, sussiste litisconsorzio necessario del coniuge non debitore, ancorché non sia neppure proprietario dei beni costituiti nel fondo stesso, in quanto beneficiario dei relativi frutti, destinati a soddisfare i bisogni della famiglia, e, quindi, destinatario degli eventuali esiti pregiudizievole conseguenti all'accoglimento della domanda revocatoria. Sulla base di tale principio la Corte ha rigettato l'appello incentrato sulla carenza di legittimazione passiva del coniuge non proprietario dei beni facenti parte del fondo patrimoniale, oltre che sulla carenza dei presupposti per l'azione revocatoria.*

Di sicuro interesse sono anche le seguenti sentenze, emesse dal collegio di Lavoro di questa Corte di Appello:

- la **sentenza n. 305/2018**, della quale è stato estensore il Consigliere **dr. Margiolina Mastronardi**, in materia di lavoro subordinato privato (richiesta di risarcimento di danno differenziale (aggiuntivo rispetto a quello liquidato dall'INAIL) per malattia professionale, da parte di lavoratore addetto a palificazione e posa di linee elettriche già collocato a riposo, e ha guardato anche il rapporto di garanzia tra azienda da-

trice di lavoro e compagnia assicurativa. La decisione, che ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado, può così sintetizzarsi: *“Rimane indennizzabile, giusta il disposto di cui all’art. 2087 cod.civile, il danno -da provarsi dal lavoratore- che è non coperto dalla obbligatoria assicurazione contro gli infortuni ed è derivante da condotta datoriale colposa, in particolare per inidoneità di sorveglianza sanitaria e del documento di valutazione rischi, e anche in ipotesi di concausa del pregiudizio sofferto. La decorrenza della relativa prescrizione estintiva va fissata al collocamento a riposo del lavoratore interessato, allorquando cessa la illecita condotta datoriale morbigena”*;

- la **sentenza n. 296/2018** della quale è stato estensore il Consigliere **dr. Rita Pasqualina Curci**, con la quale è stato definito il contenzioso intrapreso da una dirigente di farmacia comunale, beneficiaria dei diritti ex L. 104/1992, nei confronti di tale ente pubblico datore di lavoro, avente ad oggetto il trasferimento della stessa dirigente ad altra sede intracomunale di servizio che sarebbe sita in luogo meno vicino all’abitazione del congiunto infermo da assistere, nonché l’allegato suo demansionamento perché, nella nuova sede assegnatale, non aveva più la esclusività di dirigenza di cui prima godeva, dovendosi alternare ad altri colleghi con minore anzianità e con qualifica inferiore.

La Corte ha definito la controversia statuendo che: *“non è configurabile un trasferimento che necessiti di consenso del lavoratore che gode dei benefici ex L. 104/1992 per assistenza a familiare gravemente infermo allorchè venga disposta la assegnazione dello stesso lavoratore ad altra sede di servizio nell’ambito dello stesso territorio comunale, anche a motivo del fatto che farmacie comunali non sono unità produttive autonome... Vi è demansionamento del*

dipendente pubblico se lo stesso viene assegnato a diversa sede di servizio dove, contrariamente a quella precedente, è contestualmente disposta la sua turnazione con altri colleghi aventi minore anzianità e qualifica ai fini della dirigenza di tale nuovo ufficio assegnatogli”.

7.2 Settore penale.

Appare meritevole di considerazione e, quindi, se ne fa menzione nella presente relazione, la **sentenza n. 56/19**, resa dal **Collegio penale di questa Corte di Appello**, della quale è stato estensore **dr. Vincenzo Pupilella** in tema di condotta fraudolenta del contribuente diretta a sottrazione al pagamento di imposte, reato di cui all’art.11 del D.L.vo 74/2000. Con tale sentenza la Corte di Appello ha statuito che: *“la vendita di alcuni dei beni pignorati dall’Erario per credito tributario, ancorchè effettuata dopo la domanda di rateizzazione del pagamento della debenza, che comporta la sospensione della azione esecutiva erariale, è atto consapevolmente fraudolento, anche perché, dopo le prime, le stesse rate non sono state più versate all’Erario, e neppure a questo è stato versato il corrispettivo delle detta vendita”.*

Di sicuro interesse è la **sentenza n. 676/2018** resa dal **Collegio penale di questa Corte di Appello**, della quale è stato estensore il **dr. Giovanni Fiorilli**.

La fattispecie concreta portata all’esame della Corte di Appello, aveva ad oggetto l’appropriazione indebita di una autovettura noleggiata all’aeroporto di Vienna, non restituita e portata in Italia.

Nel rigettare l’appello proposto, avverso la sentenza di condanna emessa in primo grado, dall’imputato, il quale aveva eccepito il difetto di querela, la Corte -stante la acquisizione agli

atti, della richiesta del Ministro della Giustizia, ex art. 9 comma 2 c.p.p.- ha così statuito: *“Qualunque delitto procedibile a querela, per il quale è stabilita una pena restrittiva della libertà personale di durata inferiore nel minimo, ad anni tre di reclusione (come accade per la appropriazione indebita non aggravata) ,quando commesso dal cittadino italiano all'estero, risulta perseguibile anche per effetto della richiesta del Ministro di Giustizia ai sensi del comma due dell'articolo 9 del codice penale. Si deve, infatti, ritenere che detta richiesta renda l'azione procedibile nonostante la mancanza della querela, in quanto il comma 2 dell'articolo 9 c.p.p., utilizza le espressioni “O” ed anche “ovvero” con riferimento alla istanza e alla querela della persona offesa, con ciò lasciando chiaramente intendere che esse sono previste in via alternativa e non cumulativa anche rispetto alla richiesta del Ministro della Giustizia.*

Del resto quando il legislatore ha inteso richiedere, cumulativamente, tanto la richiesta del Ministro, che la proposizione della querela, lo ha espressamente previsto, così come al comma 2 dell'articolo 8 del c.p., per cui, non avendolo fatto nel caso di cui all'articolo 9 comma 2 c.p., la richiesta del Ministro tiene pienamente luogo della querela, pur risultando il delitto di appropriazione indebita non aggravata, punibile, se commesso in Italia e secondo la legge italiana, soltanto a querela di parte.

A siffatta conclusione la Corte è pervenuta anche sulla base di un filone giurisprudenziale di legittimità, formatosi in tema di delitto comune commesso dal cittadino straniero all'estero ex art. 10 comma 1 c.p., norma nella quale pure la richiesta del Ministro risulta essere prevista in via alternativa e non cumulativa rispetto alla istanza punitiva.

Nonché la **sentenza n.31\2019 emessa dal Tribunale di Larino in composizione collegiale**, della quale è stato estensore il **dr. Michele Russo**, così massimata: *“La confisca urbani-*

stica di beni appartenenti a persona diversa dall'autore del reato ma non estranea ad esso (ad es. persone giuridiche ovvero società ed enti che, pur privi di personalità giuridica, siano muniti di autonomia patrimoniale, i cui amministratori abbiano commesso il reato di lotizzazione abusiva) non può essere pronunciata dal giudice penale se non sia stato previamente instaurato il contraddittorio con tali soggetti. Il contraddittorio, se non è stato instaurato nel processo di cognizione, può e deve essere instaurato nella fase esecutiva. Trattasi, infatti, di misura ablativa che, pur qualificabile alla stregua del diritto interno come sanzione amministrativa in quanto, finalizzata ad una espropriazione a favore dell'autorità comunale, a differenza della confisca disciplinata nell'art. 240 c. p. che realizza una espropriazione a favore dello Stato (cfr. Cass. pen., Sez. 29-11-2017, n. 53692), rientra a pieno titolo nella nozione di "pena" assunta dall'art. 7 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo, come è stato definitiva/mente chiarito, da ultimo, con la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo - Grande Camera del 28-6-2018 (ricorsi nn. 1828/06 e altri 2 - Causa GIEM Sr.l e altri contro Italia), che ha precisato, inoltre, come l'art. 7 della Convenzione non osti all'applicazione della confisca di beni appartenenti a persona diversa dall'autore del reato, purché tale diverso soggetto sia stato parte del giudizio nel quale l'accertamento del reato è stato compiuto".

Ed ancora la **sentenza n.274\2019** della quale è stato giudice estensore la **dott.ssa Veronica D'Agnone**, con la quale il **Tribunale di Campobasso, in composizione monocratica**, premessi i tratti essenziali della SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), quale istituto di autoamministrazione, previsto dall'art. 19 L. n. 241/1990, rispetto al quale l'esercizio del potere amministrativo è riservato alla fase successiva di verifica della sussistenza dei presupposti richiesti dalla legge, ha ritenuto che la dichiarazione allegata alla SCIA e tacciata di fal-

sità -in quanto contenente mendaci dichiarazioni in ordine ai requisiti morali richiesti per l'avvio di un'attività commerciale- costituisce mero atto comunicativo reso nell'ambito della SCIA, autosufficiente ai fini della legittimazione all'esercizio dell'attività, che può, solo successivamente, essere vietata, all'esito del negativo riscontro dei requisiti da parte dell'ente pubblico. Sul rilievo della natura di mero atto comunicativo, non destinato ad incidere, direttamente o indirettamente, sulla formazione di un atto pubblico che, invece, va a sostituire, il Tribunale ha ritenuto integrare il reato di cui all'art. 496 c.p. (false dichiarazioni sull'identità o su qualità personali proprie o di altri) - e non quello di cui all'art. 483 c.p. - la condotta di colui che dichiara falsamente, in sede di Segnalazione Certificata di Inizio Attività, di possedere i prescritti requisiti morali, in quanto, in tal caso, la dichiarazione del privato costituisce *ex se* condizione di legittimazione all'esercizio dell'attività e non è destinata ad incidere, direttamente o indirettamente, anche sulla formazione di un atto pubblico.

Il Presidente della Corte di Appello
dr. Rossana Iesulauro



DATI STATISTICI



PROCEDIMENTI CIVILI



**Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo
nell'A.G. 2018/2019 - A.G. 2017/2018**

Distretto di Campobasso

Tipologia Ufficio	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018		
	Iscritti			Iscritti		
Corte di Appello	925	1.080	1.890	1.100	993	2.043
Totale Tribunali	13.429	13.687	14.527	13.092	14.271	14.653
CAMPOBASSO	7.021	7.208	6.163	6.670	6.483	6.337
ISERNIA	3.337	3.214	4.414	3.115	4.202	4.189
LARINO	3.071	3.265	3.950	3.307	3.586	4.127
Tribunale per i minorenni	690	632	945	630	640	887
Totale Uffici del Giudice di Pace	5.377	5.432	2.639	5.755	5.423	2.705
Totale Circondario Campobasso	1.608	1.694	649	1.729	1.722	783
CAMPOBASSO	1.608	1.694	649	1.729	1.722	783
Totale Circondario Isernia	2.194	2.124	1.276	2.374	2.142	1.169
AGNONE	87	82	43	82	76	38
CASTEL SAN VINCENZO	549	432	213	488	522	96
ISERNIA	766	976	479	942	1.013	652
VENAFRO	792	634	541	862	531	383
Totale Circondario Larino	1.575	1.614	714	1.652	1.559	753
LARINO	590	727	221	536	673	358
TERMOLI	985	887	493	1.116	886	395
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	20.421	20.831	20.001	20.577	21.327	20.288

**Tav. 1.1a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019
Corte d'Appello e Tribunali ordinari**

Distretto di Campobasso

Corte d'Appello di Campobasso	A.G. 2018/2019		
	Ruolo	Sopravvenuti	Totale definiti
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	267	335	351
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	434	512	1.459
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	224	233	80
Totale	925	1080	1890

Tribunale di Campobasso	A.G. 2018/2019		
	Ruolo	Sopravvenuti	Totale definiti
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	1643	1832	500
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1970	2142	3.348
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	788	689	244
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	851	805	190
ESECUZIONI MOBILIARI	828	831	466
ESECUZIONI IMMOBILIARI	85	108	411
ISTANZE DI FALLIMENTO	63	62	21
FALLIMENTARE	16	13	154
ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI	1	4	0
Totale	6245	6486	5334

Tribunale di Isernia	A.G. 2018/2019		
	Ruolo	Sopravvenuti	Totale definiti
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	604	576	417
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	727	751	2.417
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	413	396	67
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	601	587	138
ESECUZIONI MOBILIARI	510	392	430
ESECUZIONI IMMOBILIARI	75	95	277
ISTANZE DI FALLIMENTO	65	52	35
FALLIMENTARE	13	12	139
ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI	3	4	18
Totale	3011	2865	3938

**Segue Tav. 1.1a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019
Corte d'Appello e Tribunali ordinari**

Distretto di Campobasso

Tribunale di Larino	A.G. 2018/2019		
	Ruolo	Sopravvenuti	Totale definiti
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	276	341	296
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	842	822	1.972
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	388	398	105
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	585	527	238
ESECUZIONI MOBILIARI	458	619	150
ESECUZIONI IMMOBILIARI	107	164	344
ISTANZE DI FALLIMENTO	29	23	18
FALLIMENTARE	14	28	139
ALTRE PROCEDURE CONCORSAI	3	6	2
Totale	2702	2928	3264

Tav. 1.1b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019 esclusi dal movimento dei procedimenti - Giudice tutelare, ATP e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata.

Distretto di Campobasso

Tribunale	Oggetto/Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/06/2019
Campobasso	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	537	504	318
	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	9	9	0
	Giudice tutelare	230	209	511
Totale Tribunale di Campobasso		776	722	829
Isernia	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	166	160	94
	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	18	18	0
	Giudice tutelare	142	171	382
Totale Tribunale di Isernia		326	349	476
Larino	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	189	144	193
	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	10	9	11
	Giudice tutelare	170	184	482
Totale Tribunale di Larino		369	337	686

Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019
Corte d'Appello e Tribunali ordinari. Dettaglio per Materie

Distretto di Campobasso

Corte d'Appello di Campobasso

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/19	
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	6	12	7	
	Lavoro dipendente da privato	59	98	70	
	Opposizione ordinanza ingiunzione	8	6	10	
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	68	84	82	
	Procedimenti speciali	10	9	7	
	Pubblico impiego	112	123	170	
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	4	2	3	
	Rapporto di lavoro parasubordinato	0	1	2	
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	0	0	1	
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	4	1	12	
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	9	7	15	
	Altri istituti e leggi speciali in genere	9	12	20	
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	15	14	79	
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	11	7	40	
	Contratti Bancari	38	18	101	
	Contratti e obbligazioni varie	98	80	325	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	9	6	27	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	37	31	124	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	0	1	6	
	Controversie di diritto amministrativo	15	20	59	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	32	36	131	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	0	6	12	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	8	13	22	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	0	3	2	
	Diritto industriale - vecchio rito	0	0	1	
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	2	3	20	
	Fallimento e procedure concorsuali	21	13	19	
	Famiglia	19	22	29	
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	0	1	0	
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	8	21	27	
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	2	1	
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	1	1	0	
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	0	0	1	
	Procedimento di ing. ante causam	0	1	1	
	Procedimento per convalida di sfratto	0	1	0	
	Responsabilità extracontrattuale	64	79	263	
	Stato della persona e diritti della personalità	30	103	99	
	Successioni	3	10	22	
	GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	19	10	18
		Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	148	166	30
		Altri procedimenti camerati	1	0	1

**Segue Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019
Corte d'Appello e Tribunali ordinari. Dettaglio per Materie**

Distretto di Campobasso

Corte d'Appello di Campobasso

Ruolo	Materia	Sopervenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/19
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Autorizzazioni processuali	2	2	0
	Cause in materia minorile	25	23	12
	Fallimento e procedure concorsuali	2	1	1
	Famiglia	26	29	18
	Giudice tutelare	1	2	0
TOTALE		925	1.080	1.890

Tribunale di Campobasso

Ruolo	Materia	Sopervenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/19
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	31	22	33
	Lavoro dipendente da privato	103	177	126
	Opposizione ordinanza ingiunzione	8	11	10
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	110	143	171
	Procedimenti cautelari ante causam	11	11	1
	Procedimenti speciali	1296	1345	31
	Pubblico impiego	80	116	122
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	0	3	2
Rapporto di lavoro parasubordinato	4	4	4	
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	4	0	6
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	6	2	9
	Altri istituti e leggi speciali in genere	121	51	113
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	92	88	212
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	8	9	35
	Cause in materia minorile	1	2	2
	Contratti Bancari	66	71	200
	Contratti e obbligazioni varie	178	255	619
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	37	55	114
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	53	92	192
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1	0	3
	Controversie di diritto amministrativo	74	49	177
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	40	38	100
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	4	5	13
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	9	23	49
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	0	2	3
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	8	9	24
	Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2003 cui non si applica il nuovo rito	0	1	0
	Fallimento e procedure concorsuali	4	12	32
	Famiglia	259	277	228
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	54	51	106
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	2	2	7
	Procedimenti cautelari	0	1	0
Responsabilità extracontrattuale	112	134	400	

**Segue Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019
Corte d'Appello e Tribunali ordinari. Dettaglio per Materie**

Distretto di Campobasso

Tribunale di Campobasso

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/19
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Stato della persona e diritti della personalita	823	902	669
	Successioni	14	11	35
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	292	201	166
	Altri procedimenti camerali	2	1	1
	Autorizzazioni processuali	164	165	15
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	14	21	5
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	3	4	0
	Famiglia	62	57	33
	Successioni	251	240	24
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Famiglia - Provvedime+G93:J101nti materia mantenimento (Famiglia)	1	0	1
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	32	35	12
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	48	61	30
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	3	5	1
	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	11	11	0
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	4	3	5
	Procedimenti possessori	14	14	17
	Procedimento di ing. ante causam	652	580	101
	Procedimento per convalida di sfratto	86	96	23
TOTALE		5.252	5.468	4.282

Tribunale di Isernia

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/19
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	0	0	1
	Assistenza obbligatoria	37	14	34
	Lavoro dipendente da privato	63	77	119
	Opposizione ordinanza ingiunzione	9	4	19
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	94	59	142
	Procedimenti cautelari ante causam	8	9	2
	Procedimenti speciali	331	313	23
	Pubblico impiego	58	93	71
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	3	4	3
	Rapporto di lavoro parasubordinato	1	3	3
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	10	1	13
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	9	8	17
	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA Roma - Usi civici	0	1	0
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	0	0	1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	110	63	332
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	38	30	166
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	9	19	53
	Cause in materia minorile	1	1	2
	Contratti Bancari	27	20	123
	Contratti e obbligazioni varie	117	130	555

Segue Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019
Corte d'Appello e Tribunali ordinari. Dettaglio per Materie

Distretto di Campobasso

Tribunale di Isernia

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/19
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	38	18	106
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	44	47	195
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1	2	2
	Controversie di diritto amministrativo	33	9	61
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	20	36	108
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	6	5	32
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	3	19	42
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	1	5
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	0	0	1
	Fallimento e procedure concorsuali	10	67	27
	Famiglia	160	162	115
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	31	19	93
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	0	0	1
	Responsabilita' extracontrattuale	48	79	305
	Stato della persona e diritti della personalita'	4	4	6
Successioni	6	10	56	
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	73	65	23
	Altri procedimenti camerati	14	13	11
	Autorizzazioni processuali	130	132	2
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	3	2	1
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	2	2	0
	Famiglia	47	35	28
	Successioni	144	147	2
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	31	26	18
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	41	22	40
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	4	3	1
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	19	18	8
	Procedimenti possessori	19	9	21
	Procedimento di ing. ante causam	422	435	36
	Procedimento per convalida di sfratto	65	74	14
TOTALE		2.345	2.310	3.039

Tribunale di Larino

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/19
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	0	2	0
	Assistenza obbligatoria	11	13	12
	Lavoro dipendente da privato	55	65	100
	Opposizione ordinanza ingiunzione	15	19	30
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	36	62	51
	Procedimenti cautelari ante causam	6	8	2
	Procedimenti speciali	119	125	42
	Pubblico impiego	26	33	46

**Segue Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019
Corte d'Appello e Tribunali ordinari. Dettaglio per Materie**

Distretto di Campobasso

Tribunale di Larino					
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/19	
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	6	13	9	
	Rapporto di lavoro parasubordinato	2	1	4	
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	Agraria	2	1	10	
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	6	6	8	
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	0	0	2	
	Altri istituti e leggi speciali in genere	30	33	96	
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	45	47	130	
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	2	8	24	
	Cause in materia minorile	2	2	1	
	Contratti Bancari	22	38	126	
	Contratti e obbligazioni varie	98	110	393	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	19	15	78	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	30	44	102	
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	4	0	4	
	Controversie di diritto amministrativo	47	15	86	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	70	50	131	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	5	15	20	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	10	22	39	
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	0	1	1	
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	2	2	4	
	Fallimento e procedure concorsuali	7	17	9	
	Famiglia	320	276	221	
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	20	18	44	
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	0	0	1	
	Procedimenti cautelari	0	0	1	
	Responsabilita extracontrattuale	81	83	364	
	Stato della persona e diritti della personalita	5	3	4	
	Successioni	15	16	73	
	GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Altri istituti e leggi speciali	33	73	13
		Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	2	2	0
		Altri procedimenti camerati	5	7	2
		Autorizzazioni processuali	105	88	25
Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003		1	2	0	
Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)		0	0	1	
Famiglia		51	42	35	
Successioni		191	184	29	

Segue Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019
Corte d'Appello e Tribunali ordinari. Dettaglio per Materie

Distretto di Campobasso

Tribunale di Larino

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/19
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	0	1	0
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	23	17	18
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	31	23	36
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	4	5	3
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	26	17	14
	Procedimenti possessori	13	11	17
	Procedimento di ing. ante causam	391	352	114
	Procedimento per convalida di sfratto	97	101	36
TOTALE		2.091	2.088	2.611

Tav. 1.3 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019

Tribunali ordinari - Dettaglio per Separazioni e Divorzi

Distretto di Campobasso

Tribunale di Campobasso

Oggetto	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/19
Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	48	56	7
Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	53	57	100
Separazione consensuale	100	109	24
Separazione giudiziale	52	48	88
Totale	253	270	219

Tribunale di Isernia

Oggetto	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/19
Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	30	29	6
Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	34	29	46
Separazione consensuale	44	46	6
Separazione giudiziale	48	55	47
Totale	156	159	105

Tribunale di Larino

Oggetto	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/19
Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	62	54	23
Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	79	67	83
Separazione consensuale	99	73	37
Separazione giudiziale	78	80	73
Totale	318	274	216

Tav. 1.4 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019

Dettaglio per Equa Riparazione - Corte d'Appello

Distretto di Campobasso

Ruolo	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/06/18
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	84	95	6
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	9	12	0
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	15	7	14
TOTALE		108	114	20

Tav. 1.5 Procedimenti SICID pendenti al 30/06/2019 per anni di iscrizione e Ruolo
Corte d'Appello e Tribunali ordinari

Distretto di Campobasso

Ufficio	Ruolo	Fino al 2008	2009	2010	2011	2012	2013
Corte d'Appello di Campobasso	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	0	0	9	2	7	17
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	0	0	0	0	0	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	0	0	0	0	0
	Totale AREA SICID	0	0	9	2	7	17
	Incidenza percentuale delle classi	0,0%	0,0%	0,5%	0,1%	0,4%	0,9%

Ufficio	Ruolo	2014	2015	2016	2017	2018	30/06/2019	TOTALE
Corte d'Appello di Campobasso	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	49	167	232	353	415	208	1.459
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	0	0	0	22	208	121	351
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	0	0	2	18	60	80
	Totale AREA SICID	49	167	232	377	641	389	1.890
	Incidenza percentuale delle classi	2,6%	8,8%	12,3%	19,9%	33,9%	20,6%	100,0%

Ufficio	Ruolo	Fino al 2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tribunale ordinario di Campobasso	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	3	7	1	6	31	49
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	0	0	0	0	0	0
	PROCEDIMENTI SOMMARI	0	0	0	0	1	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1	0	0	0	0	2
	Totale AREA SICID	4	7	1	6	32	52
	Incidenza percentuale delle classi	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%	0,7%	1,2%

Ufficio	Ruolo	2014	2015	2016	2017	2018	30/06/2019	TOTALE
Tribunale ordinario di Campobasso	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	113	191	422	610	1.023	892	3.348
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	0	0	10	81	231	178	500
	PROCEDIMENTI SOMMARI	1	1	4	5	19	158	190
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1	0	2	2	123	113	244
	Totale AREA SICID	115	192	438	698	1.396	1.341	4.282
	Incidenza percentuale delle classi	2,7%	4,5%	10,2%	16,3%	32,6%	31,3%	100,0%

Segue Tav. 1.5 Procedimenti SICID pendenti al 30/06/2019 per anni di iscrizione e Ruolo
Corte d'Appello e Tribunali ordinari

Distretto di Campobasso

Ufficio	Ruolo	Fino al 2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tribunale ordinario di Isernia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	13	15	25	62	106	213
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	0	0	0	0	0	0
	PROCEDIMENTI SOMMARI	0	0	0	0	0	0
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1	0	0	0	0	0
	Totale AREA SICID	14	15	25	62	106	213
Incidenza percentuale delle classi		0,5%	0,5%	0,8%	2,0%	3,5%	7,0%

Ufficio	Ruolo	2014	2015	2016	2017	2018	30/06/2019	TOTALE
Tribunale ordinario di Isernia	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	250	259	336	357	446	335	2.417
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	0	0	43	68	181	125	417
	PROCEDIMENTI SOMMARI	1	1	0	4	29	103	138
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	2	1	5	20	38	67
	Totale AREA SICID	251	262	380	434	676	601	3.039
Incidenza percentuale delle classi		8,3%	8,6%	12,5%	14,3%	22,2%	19,8%	100,0%

Ufficio	Ruolo	Fino al 2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tribunale ordinario di Larino	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	5	5	16	17	36	106
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	0	0	0	0	0	0
	PROCEDIMENTI SOMMARI	1	0	0	1	0	1
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	7	0	0	1	0	3
	Totale AREA SICID	13	5	16	19	36	110
Incidenza percentuale delle classi		0,5%	0,2%	0,6%	0,7%	1,4%	4,2%

Ufficio	Ruolo	2014	2015	2016	2017	2018	30/06/2019	TOTALE
Tribunale ordinario di Larino	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	119	168	309	352	476	363	1.972
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	0	1	15	40	128	112	296
	PROCEDIMENTI SOMMARI	3	2	7	22	36	165	238
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	2	3	5	17	67	105
	Totale AREA SICID	122	173	334	419	657	707	2.611
Incidenza percentuale delle classi		4,7%	6,6%	12,8%	16,0%	25,2%	27,1%	100,0%

Tav 1.6 - Procedimenti SIECIC pendenti al 30/06/2019 per classi di anni di iscrizione
Tribunali ordinari

Distretto di Campobasso

Ufficio	Macro materia	Fino al 2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tribunale Ordinario di Campobasso	ESECUZIONI MOBILIARI	1	0	0	2	1	0
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	64	15	10	19	19	30
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	0	0	0	0	0
	FALLIMENTARE	57	2	9	4	7	8
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	0	0	0	0	0
	Totale AREA SIECIC	122	17	19	25	27	38
	Incidenza percentuale delle classi	11,6%	1,6%	1,8%	2,4%	2,6%	3,6%

Ufficio	Macro materia	2014	2015	2016	2017	2018	30/06/2019	TOTALE
Tribunale Ordinario di Campobasso	ESECUZIONI MOBILIARI	0	2	14	36	129	281	466
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	21	38	49	58	58	30	411
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	0	0	2	5	14	21
	FALLIMENTARE	4	18	16	11	12	6	154
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	0	0	0	0	0	0
	Totale AREA SIECIC	25	58	79	107	204	331	1.052
	Incidenza percentuale delle classi	2,4%	5,5%	7,5%	10,2%	19,4%	31,5%	100,0%

Ufficio	Macro materia	Fino al 2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tribunale Ordinario di Isernia	ESECUZIONI MOBILIARI	2	1	1	0	0	1
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	26	11	8	12	12	27
	ISTANZE DI FALLIMENTO	2	0	0	0	0	1
	FALLIMENTARE	39	1	5	5	6	16
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	15	0	0	0	0
	Totale AREA SIECIC	69	28	14	17	18	45
	Incidenza percentuale delle classi	7,7%	3,1%	1,6%	1,9%	2,0%	5,0%

Ufficio	Macro materia	2014	2015	2016	2017	2018	30/06/2019	TOTALE
Tribunale Ordinario di Isernia	ESECUZIONI MOBILIARI	2	4	10	23	122	264	430
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	21	26	27	35	46	26	277
	ISTANZE DI FALLIMENTO	1	0	0	0	5	26	35
	FALLIMENTARE	11	10	14	13	12	7	139
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	0	0	0	1	2	18
	Totale AREA SIECIC	35	40	51	71	186	325	899
	Incidenza percentuale delle classi	3,9%	4,4%	5,7%	7,9%	20,7%	36,2%	100,0%

**Segue Tav 1.6 - Procedimenti SIECIC pendenti al 30/06/2019 per classi di anni di iscrizione
Tribunali ordinari**

Distretto di Campobasso

Ufficio	Macro materia	Fino al 2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tribunale Ordinario di Larino	ESECUZIONI MOBILIARI	3	0	1	0	4	9
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	45	2	7	11	16	30
	ISTANZE DI FALLIMENTO	2	0	0	0	0	0
	FALLIMENTARE	27	2	1	12	4	8
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	0	0	0	0	0
	Totale AREA SIECIC	77	4	9	23	24	47
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>11,8%</i>	<i>0,6%</i>	<i>1,4%</i>	<i>3,5%</i>	<i>3,7%</i>	<i>7,2%</i>

Ufficio	Macro materia	2014	2015	2016	2017	2018	30/06/2019	TOTALE
Tribunale Ordinario di Larino	ESECUZIONI MOBILIARI	1	0	2	12	38	80	150
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	14	34	35	53	58	39	344
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	0	0	0	2	14	18
	FALLIMENTARE	10	13	18	23	11	10	139
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	0	0	1	0	1	2
	Totale AREA SIECIC	25	47	55	89	109	144	653
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>3,8%</i>	<i>7,2%</i>	<i>8,4%</i>	<i>13,6%</i>	<i>16,7%</i>	<i>22,1%</i>	<i>100,0%</i>

Tav. 1.7 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019
 Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace

Distretto di Campobasso

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Cognizione ordinaria			Opposizioni alle sanzioni amministrative			Cause relative ai beni mobili		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Uffici del Giudice di Pace	1.474	1.565	1.609	1.493	1.509	894	589	683	581
<i>Totale Circondario Campobasso</i>	390	414	434	222	303	139	265	257	277
CAMPOBASSO	390	414	434	222	303	139	265	257	277
<i>Totale Circondario Isernia</i>	628	632	659	1.068	999	594	244	303	242
AGNONE	39	41	30	28	20	13	0	0	0
CASTEL SAN VINCENZO	120	95	83	386	294	130	13	12	2
ISERNIA	229	316	325	229	353	140	96	187	147
VENAFRO	240	180	221	425	332	311	135	104	93
<i>Totale Circondario Larino</i>	456	519	516	203	207	161	80	123	62
LARINO	99	238	151	64	76	54	29	77	27
TERMOLI	357	281	365	139	131	107	51	46	35

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Risarcimento danni circolazione			Ricorsi in materia di immigrazione			Procedimenti Speciali		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Uffici del Giudice di Pace	536	530	629	20	16	7	2.389	2.340	129
<i>Totale Circondario Campobasso</i>	5	53	15	18	15	6	978	962	70
CAMPOBASSO	5	53	15	18	15	6	978	962	70
<i>Totale Circondario Isernia</i>	217	184	240	2	1	1	495	490	22
AGNONE	0	0	1	0	0	0	20	20	0
CASTEL SAN VINCENZO	50	48	33	0	0	0	42	42	0
ISERNIA	80	72	99	2	1	1	306	306	13
VENAFRO	87	64	107	0	0	0	127	122	9
<i>Totale Circondario Larino</i>	314	293	374	0	0	0	916	888	37
LARINO	52	103	89	0	0	0	427	413	16
TERMOLI	262	190	285	0	0	0	489	475	21

**Tav. 1.8 - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2018
secondo l'anno di iscrizione - Giudici di Pace**

Distretto di Campobasso

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	2018	2017	2016	2015	2014	2013	Anni precedenti	Totale
<i>Totale Circondario Campobasso</i>	163	219	88	29	21	7	0	527
CAMPOBASSO	163	219	88	29	21	7	0	527
<i>Totale Circondario Isernia</i>	758	520	84	8	3	0	0	1.373
AGNONE	37	16	9	0	0	0	0	62
CASTEL SAN VINCENZO	258	149	0	0	0	0	0	407
ISERNIA	170	209	75	8	3	0	0	465
VENAFRO	293	146	0	0	0	0	0	439
<i>Totale Circondario Larino</i>	104	206	74	18	1	0	0	403
LARINO	37	97	74	18	1	0	0	227
TERMOLI	67	109	0	0	0	0	0	176

**Tav. 1.9 Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate)
Anno 2018 - Giudici di pace**

Distretto di Campobasso

Uffici del Giudice di Pace	Pubblicazione Sentenze				Totale
	entro 15 gg	tra 16 e 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	
<i>Totale Circondario di Campobasso</i>	91,3%	8,0%	0,0%	0,8%	527
CAMPOBASSO	91,3%	8,0%	0,0%	0,8%	527
<i>Totale Circondario di Isernia</i>	70,0%	10,4%	1,3%	18,3%	1.373
AGNONE	72,6%	0,0%	1,6%	25,8%	62
CASTEL SAN VINCENZO	71,0%	28,3%	0,7%	0,0%	407
ISERNIA	40,9%	6,0%	3,0%	50,1%	465
VENAFRO	99,5%	0,0%	0,0%	0,5%	439
<i>Totale Circondario di Larino</i>	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	403
LARINO	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	227
TERMOLI	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	176

Tav. 1.10 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

Materia	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	139	126	452	150	152	439	-7,3%	-17,1%	3,0%
Adozione internazionale	25	34	9	26	21	18	-3,8%	61,9%	-50,0%
Volontaria giurisdizione	497	449	415	423	447	367	17,5%	0,4%	13,1%
Misure amministrative	20	15	55	27	13	50	-25,9%	15,4%	10,0%
Procedimenti contenziosi	9	8	14	4	7	13	125,0%	14,3%	7,7%
Totale	690	632	945	630	640	887	9,5%	-1,3%	6,5%

Tav. 1.11 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minorenni

nell'A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

	Esito	Numero
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minorenni (art. 7 L. 64/794)	accoglimento	0
	rigetto	0
	revoca	0
	archiviazione	0

Tav. 1.12 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente
 Periodo: 1° Luglio 2018 - 30 Giugno 2019
 Distretto di Campobasso

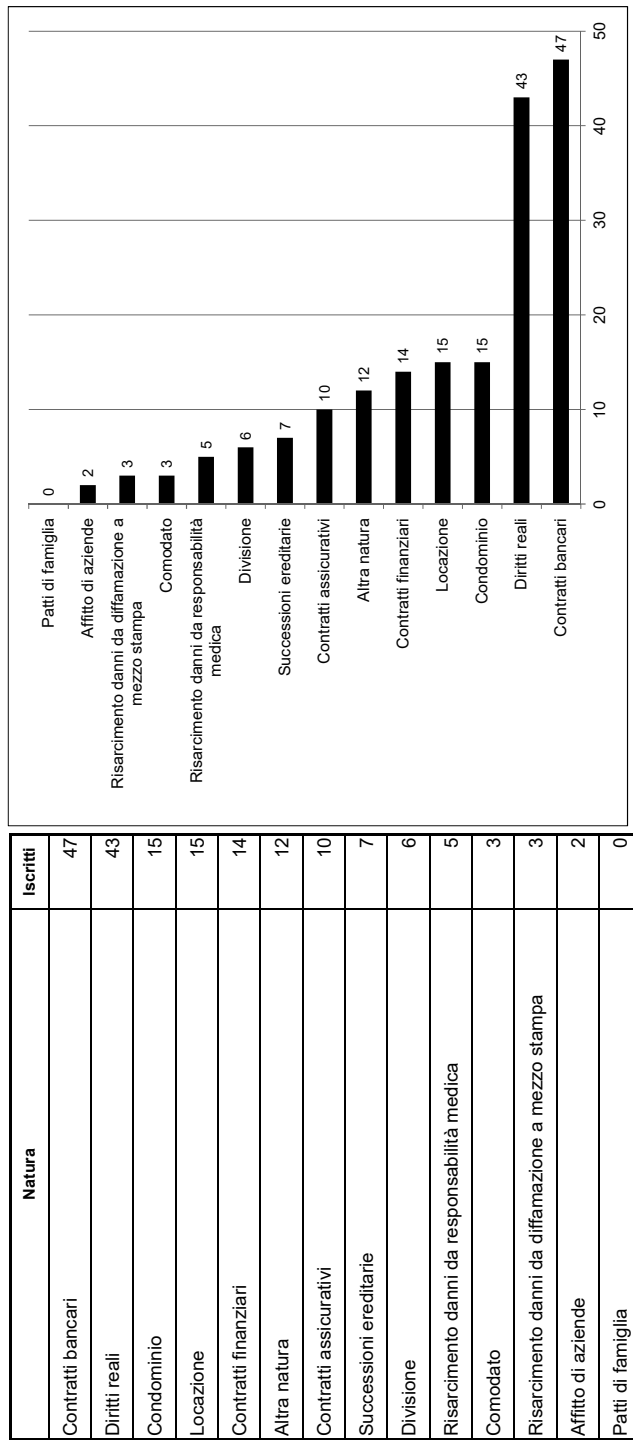
Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti			Pendenti finali	
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto		Totale definiti
CAMPOBASSO	Campobasso	CAMERA DI COMMERCIO	38	182	101	9	86	196	24
CAMPOBASSO Totale			38	182	101	9	86	196	24
Totale complessivo			38	182	101	9	86	196	24

%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione	51,5%	4,6%	43,9%
--	--------------	-------------	--------------

Percentuale esiti con aderente comparso

% accordo raggiunto	9	9,5%
% accordo non raggiunto	86	90,5%
Totale procedimenti definiti con entrambe le Parti presenti	95	100,0%

Tav. 1.13 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Distretto di Campobasso



Tav. 1.14 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.

Periodo: 1°Luglio 2018 - 30 Giugno 2019

Distretto di Campobasso

Categoria	CAMPOBASSO	Incidenza Categoria
Volontaria	4,6%	4,6%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	70,4%	70,4%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	1,0%	1,0%
Demandata dal giudice per improcedibilità	23,0%	23,0%
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	1,0%	1,0%
Incidenza circoscrizione	100,0%	100,0%

Tav. 1.14.1 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria

Periodo: 1°Luglio 2018 - 30 Giugno 2019

Distretto di Campobasso

Categoria	Durata Media in giorni
Volontaria	33
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	68
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	33
Demandata dal giudice per improcedibilità	44
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	28

Tav. 1.14.2 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria con ACCORDO RAGGIUNTO

Periodo: 1°Luglio 2018 - 30 Giugno 2018

Distretto di Campobasso

Categoria	Durata Media in giorni
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	179

Tav. 1.15 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato

Periodo: 1°Luglio 2018 - 30 Giugno 2019

Distretto di Campobasso

Parti assistite da avvocato	CAMPOBASSO	Media Distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	88,9%	88,9%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100,0%	100,0%



PROCEDIMENTI PENALI

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2018/2019		
		Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	0	0	0
	Esecuzioni penali	90	95	194
Corte di Appello	Appello ordinario	594	720	540
	Appello assise	1	1	0
	Appello minorenni	7	6	2
Tribunale per i Minorenni	Sezione dibattimento	50	41	73
	Sezione GIP	116	108	57
	Sezione GUP	81	109	96
Tribunali	Dibattimento collegiale	66	103	145
	Dibattimento monocratico	2.059	2.170	4.700
	Appello Giudice di Pace	41	44	31
	Sezione assise	0	0	0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.028	4.314	3.905
Giudice di pace	Sezione dibattimento	243	465	695
	Sezione GIP - NOTI	551	553	31
Procura presso il Tribunale	Sezione ordinaria - Mod. 21	7.604	7.232	4.004
	Reati di competenza DDA - NOTI	25	18	20
	Reati di competenza del GDP - NOTI	886	824	379
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	234	235	62

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45 e procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 (esclusa DDA)

Distretto di Campobasso

Procure presso il Tribunale	A.G. 2018/2019		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
Campobasso	3.220	515	16,0%
Isernia	2.414	670	27,8%
Larino	1.970	420	21,3%

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

Tribunali	Materia	A.G. 2018/2019		
		Iscritti	Definiti	Finali
Campobasso		2.852	2.743	1.736
	Dibattimento collegiale	14	30	59
	Dibattimento monocratico	604	624	1.050
	Appello Giudice di Pace	23	17	20
	Sezione assise	0	0	0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.211	2.072	607
Isernia		2.000	1.427	3.386
	Dibattimento collegiale	18	28	48
	Dibattimento monocratico	691	698	1.877
	Appello Giudice di Pace	12	26	9
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.279	675	1.452
Larino		2.342	2.461	3.659
	Dibattimento collegiale	34	45	38
	Dibattimento monocratico	764	848	1.773
	Appello Giudice di Pace	6	1	2
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.538	1.567	1.846

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2018/2019
suddivisi in base al numero degli imputati

Distretto di Campobasso

Tribunali	Materia	A.G. 2018/2019							
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati	
		iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale
Campobasso									
	Dibattimento collegiale	10	71,4%	3	21,4%	1	7,1%	0	0,0%
	Dibattimento monocratico	506	83,8%	69	11,4%	20	3,3%	5	0,8%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.737	78,6%	231	10,4%	118	5,3%	47	2,1%
Isernia									
	Dibattimento collegiale	12	66,7%	4	22,2%	0	0,0%	1	5,6%
	Dibattimento monocratico	565	81,8%	92	13,3%	24	3,5%	3	0,4%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.051	82,2%	131	10,2%	48	3,8%	17	1,3%
Larino									
	Dibattimento collegiale	21	61,8%	8	23,5%	2	5,9%	1	2,9%
	Dibattimento monocratico	619	81,0%	90	11,8%	32	4,2%	17	2,2%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.291	83,9%	153	9,9%	53	3,4%	18	1,2%

Tribunali	Materia	A.G. 2018/2019									
		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti in Tribunale	
		iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale
Campobasso											
	Dibattimento collegiale	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	14	100,0%
	Dibattimento monocratico	3	0,5%	1	0,2%	0	0,0%	0	0,0%	604	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	31	1,4%	30	1,4%	14	0,6%	3	0,1%	2.211	100,0%
Isernia											
	Dibattimento collegiale	0	0,0%	1	5,6%	0	0,0%	0	0,0%	18	100,0%
	Dibattimento monocratico	3	0,4%	2	0,3%	2	0,3%	0	0,0%	691	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	11	0,9%	12	0,9%	5	0,4%	4	0,3%	1.279	100,0%
Larino											
	Dibattimento collegiale	1	2,9%	1	2,9%	0	0,0%	0	0,0%	34	100,0%
	Dibattimento monocratico	2	0,3%	3	0,4%	1	0,1%	0	0,0%	764	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	6	0,4%	11	0,7%	4	0,3%	2	0,1%	1.538	100,0%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti presso le Procure della Repubblica nell'A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2018/2019		
		Iscritti	Definiti	Finali
Campobasso		3.569	3.382	1.691
	Reati ordinari - NOTI	3.220	3.099	1.472
	Reati di competenza DDA - NOTI	25	18	20
	Reati di competenza del GDP - NOTI	324	265	199
Isernia		2.662	2.354	1.365
	Reati ordinari - NOTI	2.414	2.127	1.294
	Reati di competenza del GDP - NOTI	248	227	71
Larino		2.284	2.338	1.347
	Reati ordinari - NOTI	1.970	2.006	1.238
	Reati di competenza del GDP - NOTI	314	332	109

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali contro noti (reati ordinari e DDA) iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2018/2019 suddivisi in base al numero degli indagati

Distretto di Campobasso

Procura della Repubblica	A.G. 2018/2019							
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati	
	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale
Campobasso	2.470	76,1%	442	13,6%	152	4,7%	69	2,1%
Isernia	2.014	83,4%	256	10,6%	89	3,7%	19	0,8%
Larino	1.658	84,2%	190	9,6%	66	3,4%	22	1,1%

Procura della Repubblica	A.G. 2018/2019									
	5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale
Campobasso	43	1,3%	48	1,5%	17	0,5%	4	0,1%	3.245	100,0%
Isernia	14	0,6%	14	0,6%	7	0,3%	1	0,0%	2.414	100,0%
Larino	13	0,7%	16	0,8%	4	0,2%	1	0,1%	1.970	100,0%

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2018/2019
Dettaglio sedi degli Uffici del Giudice di Pace

Distretto di Campobasso

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2018/2019		
		Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di Campobasso		264	423	180
	Sezione dibattimento	25	185	176
	Sezione GIP - NOTI	239	238	4
Circondario di Isernia		227	227	133
	Sezione dibattimento	72	74	125
	Sezione GIP - NOTI	155	153	8
Circondario di Larino		303	368	413
	Sezione dibattimento	146	206	394
	Sezione GIP - NOTI	157	162	19

Tav. 2.5 - Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti

Distretto di Campobasso

Sede	Tribunali		Gip presso il Tribunale		Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti	Noti
Campobasso	0,0%	0,5%	0,5%	2,4%	1,3%	1,3%
Isernia	3,6%	3,4%	3,4%	0,7%	1,6%	1,6%
Larino	4,4%	16,2%	15,6%	2,0%	1,0%	1,0%
Totale Distretto	2,9%	7,6%	7,3%	2,0%	1,3%	1,3%

Tav. 2.5 bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2018/2019. Sedi completamente rispondenti

Distretto di Campobasso

Sede Ufficio	Tribunali			Gip presso il Tribunale			Procura presso il Tribunale			
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale definiti in Tribunale	Noti Gip Gup	Noti Gip	Noti Gup	Totale definiti dalla Procura	Noti		
Campobasso	30	0	624	3	2.072	45	0	4	3.117	40
Isernia	28	0	698	0	675	3	0	2	2.127	34
Larino	45	0	848	137	1.567	23	5	3	2.006	21
Totale Distretto	103	0	2.170	164	4.314	71	5	9	7.250	95

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

Definiti con sentenza monocratica				
Rito	Campobasso	Isernia	Larino	Totale complessivo
Giudizio ordinario	490	528	631	1.649
Giudizio direttissimo	2	10	10	22
Applicazione pena su richiesta	37	24	14	75
Giudizio immediato	5	1	4	10
Giudizio abbreviato	27	6	0	33
Giudizio di opposizione a decreto penale	25	48	1	74
TOTALE	586	617	660	1.863
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	16,4%	14,4%	4,4%	11,5%

Tav. 2.6 bis - Procedimenti penali definiti con sentenza collegiale di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

Definiti con sentenza collegiale				
Rito	Campobasso	Isernia	Larino	Totale complessivo
Giudizio ordinario	24	24	39	87
Giudizio direttissimo	0	1	1	2
Applicazione pena su richiesta	0	0	0	0
Giudizio immediato	2	1	2	5
Giudizio abbreviato	0	0	0	0
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	0	0	0
TOTALE	26	26	42	94
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	7,7%	7,7%	7,1%	7,4%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

Definiti				
Modalità	Campobasso	Isernia	Larino	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	1.597	342	622	2.561
Sentenze di rito alternativo	82	46	92	220
Decreti penali di condanna	66	20	164	250
Decreti che dispongono il giudizio	150	141	357	648
TOTALE	1.895	549	1.235	3.679

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

Definiti				
Modalità	Campobasso	Isernia	Larino	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	1.584	822	755	3.161
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	231	127	191	549
Richieste di riti alternativi	180	160	348	688
Citazioni dirette a giudizio	435	533	385	1.353
TOTALE	2.430	1.642	1.679	5.751

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata										Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
Campobasso	4	13,3%	2	6,7%	7	23,3%	17	56,7%	30	100,0%		
Isernia	4	14,3%	4	14,3%	8	28,6%	12	42,9%	28	100,0%		
Larino	1	2,2%	18	40,0%	12	26,7%	14	31,1%	45	100,0%		
Totale complessivo	9	8,7%	24	23,3%	27	26,2%	43	41,7%	103	100,0%		

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Tribunale	Classi di durata										Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
Campobasso	79	12,7%	107	17,1%	239	38,3%	199	31,9%	624	100,0%		
Isernia	77	11,0%	42	6,0%	174	24,9%	405	58,0%	698	100,0%		
Larino	116	13,7%	71	8,4%	224	26,4%	437	51,5%	848	100,0%		
Totale complessivo	272	12,5%	220	10,1%	637	29,4%	1.041	48,0%	2.170	100,0%		

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A. G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti

Tribunale	Classi di durata										Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
Campobasso	1.800	86,9%	134	6,5%	111	5,4%	27	1,3%	2.072	100,0%		
Isernia	242	35,9%	316	46,8%	108	16,0%	9	1,3%	675	100,0%		
Larino	924	59,0%	281	17,9%	236	15,1%	126	8,0%	1.567	100,0%		
Totale complessivo	2.966	68,8%	731	16,9%	455	10,5%	162	3,8%	4.314	100,0%		

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21

Procura della Repubblica	Classi di durata										Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti		
Campobasso	2.034	65,3%	647	20,8%	368	11,8%	68	2,2%	3.117	100,0%		
Isernia	1.281	60,2%	486	22,8%	339	15,9%	21	1,0%	2.127	100,0%		
Larino	1.240	57,1%	353	16,3%	377	17,4%	200	9,2%	2.170	100,0%		
Totale complessivo	4.555	61,4%	1.486	20,0%	1.084	14,6%	289	3,9%	7.414	100,0%		

Tav. 2.13 - Stratigrafia dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2018 per classi di anni di iscrizione e per tipologia di ufficio

Distretto di Campobasso

Ufficio	Macro materia	Fino al 2008	2009-2010	2011-2015	2016-2018	TOTALE
Corte d'Appello di Campobasso	sezione ordinaria	0%	0%	0%	100%	100%
	sezione assise appello	-	-	-	-	-
	sezione minorenni appello	-	-	-	-	-
	TOTALE PENDENTI	0%	0%	0%	100%	100%
Tribunale Ordinario di Campobasso	corte di assise	-	-	-	-	-
	dibattimento primo grado	0%	0%	8%	92%	100%
	dibattimento secondo grado	0%	0%	0%	100%	100%
	indagini e udienza preliminare (noti)	0%	0%	5%	95%	100%
	TOTALE PENDENTI	0%	0%	7%	93%	100%
Tribunale Ordinario di Isernia	dibattimento primo grado	0%	0%	16%	84%	100%
	dibattimento secondo grado	0%	0%	4%	96%	100%
	indagini e udienza preliminare (noti)	0%	0%	2%	98%	100%
	TOTALE PENDENTI	0%	0%	11%	89%	100%
Tribunale Ordinario di Larino	dibattimento primo grado	0%	0%	18%	82%	100%
	dibattimento secondo grado	-	-	-	-	-
	indagini e udienza preliminare (noti)	0%	1%	26%	73%	100%
	TOTALE PENDENTI	0%	0%	22%	77%	100%
Tribunale per i minorenni di Campobasso	sezione ordinaria	0%	0%	0%	100%	100%
	indagini preliminari	0%	0%	0%	100%	100%
	udienza preliminare	0%	0%	0%	100%	100%
	TOTALE PENDENTI	0%	0%	0%	100%	100%

Segue Tav. 2.13 - Stratigrafia dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2018 per classi di anni di iscrizione e per tipologia di ufficio

Distretto di Campobasso

Ufficio	Macro materia	Fino al 2008	2009-2010	2011-2015	2016-2018	TOTALE
Procura per i minorenni di Campobasso	sezione ordinaria - IGNOTI	0%	0%	0%	100%	100%
	sezione ordinaria - NOTI	0%	0%	0%	100%	100%
	FNCR	0%	0%	0%	100%	100%
	TOTALE PENDENTI	0%	0%	0%	100%	100%
Procura presso il Tribunale ordinario di Campobasso	sezione ordinaria - IGNOTI	0%	0%	0%	100%	100%
	sezione ordinaria - NOTI	0%	0%	1%	99%	100%
	FNCR	0%	0%	5%	95%	100%
	Reati di competenza del GDP	0%	0%	3%	97%	100%
	TOTALE PENDENTI	0%	0%	1%	99%	100%
Procura presso il Tribunale ordinario di Isernia	sezione ordinaria - IGNOTI	0%	0%	0%	100%	100%
	sezione ordinaria - NOTI	0%	0%	0%	100%	100%
	FNCR	0%	0%	0%	100%	100%
	Reati di competenza del GDP	0%	0%	0%	100%	100%
	TOTALE PENDENTI	0%	0%	0%	100%	100%
Procura presso il Tribunale ordinario di Larino	sezione ordinaria - IGNOTI	0%	0%	0%	100%	100%
	sezione ordinaria - NOTI	0%	0%	9%	91%	100%
	FNCR	1%	0%	34%	65%	100%
	Reati di competenza del GDP	6%	9%	12%	74%	100%
	TOTALE PENDENTI	1%	1%	10%	88%	100%

Tav. 2.15 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2018/2019 relativi al riesame di misure cautelari personali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali

Distretto di Campobasso

Tribunale	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Misure cautelari personali									
Campobasso Totale	192	186	9	92	95	3	108,70%	95,79%	200,00%
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	119	114	6	54	55	1	120,37%	107,27%	500,00%
Istanze di Appello dei PM su misure cautelari personali (art. 310)	14	13	1	6	6	0	133,33%	116,67%	-
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	59	59	2	32	34	2	84,38%	73,53%	0,00%

Tav. 2.15 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

Tribunale	Misure cautelari personali	Inammissibilità	Dichiarazione di Inefficacia per	Riunione	Conferma	Emissione Misura	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità
Campobasso Totale	2	0	4	99	42	34	2	2	2
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)	1	0	4	61	25	21	2	2	2
Istanze di Appello dei PM su misure cautelari personali (art. 310)	0	0	0	10	3	0	0	0	0
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)	1	0	0	28	17	13	0	0	0

Tav. 2.16 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2018/2019 relativi al riesame di misure cautelari reali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali

Distretto di Campobasso

Tribunale	Misure cautelari reali	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale A.G. 2018/2019 vs. A.G. 2017/2018		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
	CAMPOBASSO Totale	34	34	0	28	28	0	21,4%	21,4%	n.c.
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	14	14	0	23	23	0	-39,1%	-39,1%	n.c.
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	4	4	0	1	1	0	300,0%	300,0%	n.c.
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	16	16	0	4	4	0	300,0%	300,0%	n.c.
	ISERNIA Totale	14	14	0	10	10	0	40,0%	40,0%	n.c.
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	9	9	0	9	9	0	0,0%	0,0%	n.c.
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	5	5	0	1	1	0	n.c.	n.c.	n.c.

Tav. 2.16 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali, nell'A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

Tribunale	Misure cautelari reali	Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Dichiarazione di Inefficacia per	Riunione	Altra Modalità
	CAMPOBASSO Totale	9	5	4	16	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	3	3	1	7	0	0	0
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	1	3	-	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	6	2	2	6	0	0	0
	ISERNIA Totale	6	3	0	5	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)	3	2	0	4	0	0	0
	Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)	0	0	0	0	-	0	0
	Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)	3	1	0	1	0	0	0

Attività di definizione della Corte di Appello nell'anno giudiziario 2018/2019				
Distretto di Campobasso				
Ufficio	Materia			Totale
Sezione Ordinaria	Appello dibattimento penale	Rito ordinario	Riforma totale o parziale	344
			Conferma	257
			Dichiarazione di nullità	2
			Altre attività di definizione	0
		Rito camerale	Riforma totale o parziale	28
			Conferma	17
			Dichiarazione di nullità	1
			Dichiarazione di inammissibilità	17
			Altre attività di definizione	51
Corte di Assise di Appello	Appello dibattimento penale	Rito ordinario	Riforma totale o parziale	0
			Conferma	0
			Dichiarazione di nullità	0
			Altre attività di definizione	0
		Rito camerale	Riforma totale o parziale	1
			Conferma	0
			Dichiarazione di inammissibilità	0
			Dichiarazione di nullità	0
			Altre attività di definizione	0
Sezione Minorenni	Appello dibattimento penale	Rito ordinario	Riforma totale o parziale	6
			Conferma	0
			Dichiarazione di nullità	0
		Rito camerale	Riforma totale o parziale	0
			Conferma	0
			Dichiarazione di nullità	0
			Dichiarazione di inammissibilità	0
			Altre attività di definizione	0



TRIBUNALE E UFFICIO DI SORVEGLIANZA

Tav. 3.1 - Misure Alternative - Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti Finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Affidamento al Servizio Sociale	263	227	91	103	100
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	226	191	66	19	89
	Semilibertà	80	73	10	15	30
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	73	70	65	4	18
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	52	48	12	14	15
	Revoca Detenzione Domiciliare	15	15	14	1	0
	Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	11	8	7	0	3
	Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	7	4	0	2	4
	Revoca Affidamento in casi particolari	6	6	6	0	0
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR	5	4	3	1	2
	Revoca Arresti Domiciliari	2	2	2	0	0
	Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	2	2	0	1	0
	Detenzione domiciliare art. 16 nonies D.L. 8/1991	2	2	0	1	0
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	2	4	2	0	0
	Revoca Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis O.P.	2	2	2	0	1
	Prosecuzione Affidamento al Servizio Sociale	1	1	0	0	0
	Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	1	0	0	0
	Affidamento art. 47 quater O.P.	1	2	0	0	0
	Revoca Semilibertà	1	1	0	0	0
	Cessazione misura detenzione domiciliare art. 47 ter per venir meno dei presupposti	1	1	0	0	0
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	1	0	0	0
	Detenzione domiciliare per ultrasettantenni	1	1	1	0	0
	Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	1	1	0	1	0
Revoca Domiciliari ex art. 89 dpr 309/90	0	1	0	0	0	

Tav. 3.2 - Rinvio dell'esecuzione della pena - Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti Finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Differimento Pena facoltativo grave infermità	20	17	2	6	3
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	15	13	5	2	2
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di persona affetta da malattia	3	3	0	2	0

Tav. 3.3 - Reclami e Appelli - Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti Finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Reclamo su Liberazione Anticipata	30	28	6	17	5
	Decisione Reclamo Permesso Premio	18	15	0	8	4
	Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	11	11	0	9	0
	Decisione Reclamo Permesso	7	7	0	6	1
	Appello Contro Sentenza Giudice di Merito	3	2	0	1	1
	Reclamo Generico	3	3	1	0	2
	Reclamo su Integrazione Liberazione Anticipata	3	2	0	2	1
	Impugnazione Contro Provvedimento Mds	2	4	0	4	0
	Declaratoria sospensione Sentenza/Ordinanza impugnata (680/3)	1	1	1	0	0

Tav. 3.4 - Riabilitazioni - Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti Finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Riabilitazione	40	37	16	18	8

Tav. 3.5 - Concessione liberazione condizionale - Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti Finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Concessione Liberazione Condizionale	3	2	0	1	1
	Revoca Liberazione Condizionale (Art. 177 C.P.)	1	1	1	0	0

Tav. 3.6 - Altro- Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti Finali
				Accolti	Rigettati	
				CAMPOBASSO	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	57	60	30	3	4
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio	50	52	31	17	7
	Revoca Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	18	21	18	2	2
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	15	15	13	2	2
	Revoca Provvedimento Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	6	6	4	0	0
	Ricorso Avverso Diniego Ammissione al Patrocinio a S.D.S.	3	5	0	5	2
	Opposizione a revoca ammissione patrocinio	3	3	0	2	0
	Correzione Errore Materiale	3	3	3	0	0
	Liquidazione Onorario difensore d'ufficio del minore - art.118 DPR 115/02	0	0	0	0	0
	Liberazione Anticipata	0	0	0	0	0
	Revoca ordinanza	0	4	3	0	0
	Conversione Sanzione Sostitutiva in pena detentiva (Art. 66 L. 689/81)	28	26	17	0	3
	Accertamento Condotta di Collaborazione	8	4	0	2	4
	Revoca Sanzione Sostitutiva (Artt. 72 - 66 L. 689/81)	2	1	0	0	1
	Declaratoria Sospensione Esecutività Ordinanza	2	2	2	0	0
	Istanza Generica	2	3	1	1	0
	Differimento facoltativo della sanzione sostitutiva per grave infermità	1	1	0	1	0
	Differimento della misura di sicurezza facoltativo grave infermità	1	1	0	0	0
	Dichiarazione Espiata Pena per reati ostativi	1	1	0	0	0
	Trasformazione sanzione sostitutiva (art. 70 L. 689/81)	1	0	0	0	1

Tav. 3.7 - N.C. - Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Riduzione pena da espiare/risarcimento del danno(Reclamo art. 35 ter O.P.)	9	6	1	5	4

Tav. 4.1 - Esecuzione Misure Alternative - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravenuti	Totale definiti	Pendenti finali
CAMPOBASSO	Affidamento in Prova al Servizio Sociale	67	80	113
	Detenzione Domiciliare	63	84	53
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	15	13	21
	Arresti Domiciliari	14	10	12
	Detenzione Domiciliare Provvisoria	9	6	8
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	7	13	3
	Semilibertà	3	3	3
	Affidamento provvisorio al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	3	2	7
	Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	2	2	2
	Sospensione Condizionata della Pena (L. 207/2003)	0	0	0
	Permanenza in Casa/Collocamento in Comunità' ex art. 656 comma 10 c.p.p.	0	1	0
	Liberazione Condizionale: Liberta' Vigilata	0	1	1

Tav. 4.2 - Misure Alternative - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Autorizzazione	833	843	676	117	6
	Declaratoria valida espiazione pena	78	78	0	0	0
	Modifica Permanente Prescrizioni	67	68	56	9	0
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	53	59	8	24	6
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	33	33	0	0	0
	Ammissione provvisoria a Detenzione Domiciliare	24	23	1	9	5
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento	19	17	14	2	2
	Ulteriore Autorizzazione	19	19	17	1	0
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	17	17	15	0	0
	Modifica Luogo Esecuzione	17	16	12	2	1
	Ammissione provvisoria ad Affidamento in prova al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	17	19	2	12	1
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Detenzione Domiciliare	15	15	9	6	0
	Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	14	14	9	4	0
	Ammissione provvisoria ad Affidamento Terapeutico ex art. 94 co. 2 DPR 309/90	13	16	1	10	1
	Sospensione Provvisoria Affidamento al Servizio Sociale	11	11	10	1	0
	Modifica Programma Trattamento	7	7	7	0	0
	Approvazione Programma Trattamento Provvisorio	5	5	5	0	0
	Sospensione Provvisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	4	4	4	0	0
	Approvazione Programma Trattamento	4	4	3	0	0
	Sospensione provvisoria dell'esecuzione presso domicilio della pena detentiva	3	3	3	0	0
	Ammissione provvisoria a Semilibertà	3	2	1	0	1
	Sospensione e Revoca della Misura Alternativa per Cessazione dei Presupposti	3	3	1	0	0
	Revoca Autorizzazione	2	2	2	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento ex art. 94 DPR 309/90	2	2	2	0	0
	Modifica Provvisoria Prescrizioni	1	2	0	2	0

Segue Tav. 4.2 - Misure Alternative - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Convocazione per puntuale rispetto delle prescrizioni	1	1	0	0	0
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter 1 Bis O.P.)	1	1	1	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Arresti Domiciliari - Art. 656/10 c.p.p.	1	1	0	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Detenzione Domiciliare art.47 ter 1 bis O.P.	1	1	1	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento art. 47 quater o.p.	1	1	1	0	0

Tav. 4.3 - Differimento della pena - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Differimento Pena facoltativo art.147 C.P.	16	15	3	9	2
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	13	13	5	5	0
	Differimento Pena obbligatorio art.146 C.P.	2	2	0	2	0
	Sospensione Provvisoria Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	1	1	0	0	0

Tav. 4.4 - Misure di sicurezza in esecuzione - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravenuti	Totale definiti	Pendenti finali
CAMPOBASSO	Libertà Vigilata	8	2	12

Tav. 4.5 - Sanzioni sostitutive/ Misure di sicurezza/ Pene - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Conversione pena pecuniaria	363	431	270	2	12
	Dichiarazione estinzione libertà controllata	195	195	193	0	1
	Autorizzazione	56	55	49	3	1
	Modalità di Esecuzione Libertà Controllata	26	26	22	0	0
	Accertamento Pericolosità Sociale	23	24	14	1	3
	Rateizzazione pena pecuniaria	14	14	13	1	1
	Sospensione per inosservanza prescrizioni (Art. 108 L. 689/1981)	6	6	2	3	0
	Remissione Debito	6	9	1	1	0
	Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	4	5	4	1	3
	Ulteriore Autorizzazione	4	4	4	0	0
	Richiesta revoca misura sicurezza su istanza di parte	3	3	1	1	0
	Libertà Controllata	3	3	2	0	1
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	2	2	0	0	0
	Proposta di aggravamento per trasgressione obblighi misura di sicurezza (art.231 c.p.)	2	2	1	1	0
	Semidetenzione	1	1	0	0	0
	Sospensione per inosservanza prescrizioni (Art. 66 L. 689/1981)	1	1	0	0	0

Segue Tav. 4.5 - Sanzioni sostitutive/ Misure di sicurezza/ Pene - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Sospensione esecuzione ex art. 69 c. 3 l. 689/1981	1	1	1	0	0
	Revoca autorizzazione sanzione sostitutiva	1	1	0	0	0
	Revoca ordinanza Sanzione Sostitutiva	1	1	1	0	0
	Proposta Revoca Liberazione Condizionale	1	1	1	0	0

Tav. 4.6 - Altre materie del magistrato di Sorveglianza - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	917	905	895	0	13
	Permesso Premio	398	426	216	147	18
	Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	171	170	166	0	2
	Permesso Necessità	158	151	59	82	8
	Approvazione Programma Trattamento	44	43	40	0	1
	Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	37	39	16	9	2
	Reclamo Generico	30	20	3	9	10
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Che Procedo	25	26	26	0	0
	Modifica Permesso	13	13	11	2	0
	Reclamo Avverso Provvedimenti Disciplinari/Materia Lavoro	13	14	0	3	4
	Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	12	12	12	0	0
	Ammissione Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	11	11	11	0	0
	Ammissione Lavoro Esterno a titolo volontario e gratuito (Art. 21 comma 4 ter O.P.)	6	6	1	0	0
	Rogatoria in Sede di Estradizione	5	5	4	0	0
	Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	5	5	5	0	0
	Revoca Permesso Premio	2	2	2	0	0
	Autorizzazione Corrispondenza Telefonica	2	1	0	0	1
	Revoca Lavoro Esterno	2	1	1	0	1
	Assistenza dei Figli All'Esterno	1	1	0	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Dell'Esecuzione	1	1	1	0	0
	Proroga sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	1	1	1	0	0
	Modifica Lavoro Esterno (Art. 21 O.P.)	1	1	1	0	0
	Esclusione Computo Permesso	1	1	0	1	0

Tav. 4.7 - Sanzioni sostitutive in esecuzione - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti finali
CAMPOBASSO	Libertà Controllata	267	227	68

Tav. 4.8 - Liberazione Anticipata - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Liberazione Anticipata	836	815	680	103	187
	Revoca Liberazione Anticipata	14	14	14	0	0
	Integrazione Liberazione Anticipata	6	6	0	0	1

Tav. 4.9 - Altro - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Revoca decreto	185	186	182	0	0
	Riduzione pena da espiare/risarcimento del danno (art. 35 ter O.P.)	163	179	138	11	41
	Revoca ordinanza	14	14	13	0	0
	Visite al minore infermo (Art. 21 ter O.P.)	3	3	0	2	0
	Correzione Errore Materiale	2	2	2	0	0
	Richiesta di Grazia	1	5	0	0	1
	Istanza Generica	1	1	0	0	0
	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	41	37	15	14	6
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio	31	29	23	6	4
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	21	24	7	0	1
	Revoca Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	5	8	6	2	0
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	5	4	4	0	2
	Revoca Provvedimento Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	2	3	2	1	0

Tav. 4.10 - N.C. - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Autorizzazione Ingresso Assistenti Volontari per Attivita' Trattamentali	99	99	99	0	0

Tav. 4.11 - Indultino - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2018/2019

Distretto di Campobasso

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	1	1	0	0	0

SPESE DI UFFICIO

GESTIONE SPESE DI UFFICIO

Cap.1451

Distretto di Campobasso

GESTIONE ORDINARIA					<i>DIFFERENZA</i>
UFFICI GIUDICANTI	2017	SOMME	RICHIESTA	64.000,00	-61,33
			ASSEGNATA	24.750,00	
	2018		RICHIESTA	60.000,00	-65,83
			ASSEGNATA	20.500,00	
UFFICI REQUIRENTI	2017	SOMME	RICHIESTA	25.000,00	-19,55
			ASSEGNATA	20.112,00	
	2018		RICHIESTA	15.000,00	0,00
			ASSEGNATA	15.000,00	

GESTIONE SPESE POSTALI

Cap. 1451

Distretto di Campobasso

	Esercizio 2017	Esercizio 2018	<i>DIFFERENZA</i>	
			In cifre	In percentuale
UFFICI GIUDICANTI	54.879,19	27.912,23	26.966,96	-49,14
UFFICI REQUIRENTI	21.022,20	24.203,79	-3.181,59	15,13
TOTALE	75.901,39	52.116,02	23.785,37	-34,00

SPESE AUTOMEZZI DI STATO

Cap. 1451

Distretto di Campobasso

	Esercizio 2017	Esercizio 2018	<i>DIFFERENZA</i>	
			In cifre	In percentuale
UFFICI GIUDICANTI	3.740,44	2.677,45	1.062,99	-28,42
UFFICI REQUIRENTI	5.100,00	4.500,00	600,00	-11,76
TOTALE	8.840,44	7.177,45	1.662,99	-40,18

**ALTRI CAPITOLI DI SPESA AMMINISTRATI DALLA CORTE DI APPELLO E DALLA PROCURA GENERALE DELLA
REPUBBLICA PER TUTTI GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DEL MOLISE**

Distretto di Campobasso

		SOMMA ACCREDITATA PER					
		UFFICI GIUDICANTI			UFFICI REQUIRENTI		
		2017	2018	% di aumento e diminuzione	2017	2018	% di aumento e diminuzione
1250	Missioni componenti estranei all'amm.ne esami Avvocato.	3.993,67	3.456,09	-13,46			
1250	Componenti e spese per esami avvocato	19.390,72	12.614,49	-34,95			
1251	Spese elettorali	2.850,00	4.894,93	71,75			
1543	Indennità di amm.ne personale comandato - Borse di studio	87.311,00	96.460,96	10,48			
1402.3	Compenso lavoro straordinario al personale	39.343,54	86.025,00	118,65	7.357,82	10.609,00	44,19
1451	Missioni e tramutamenti	8.800,00	7.000,00	-20,45	6.216,63	9.800,00	57,64
1451	Corsi di formazione del personale	10.621,70	242,66	-97,72			
1402.4	Fondo unico di amm.ne - art 31	101.665,63	185.668,27	82,63	37.151,25	44.561,00	19,94
1451	Acquisto reg. civili e penali, Mat.Igienico-Sanitario, Acquisto toner, ass. tecnica e Man. Archivi	11.996,85	8.425,97	-29,77			
1451	Sicurezza sul Lavoro	9.960,46	15.349,00	54,10			
1451	Aggiornamento biblioteca di base	1.862,00	1.862,00	0,00			
1451	Fotoriproduttori e Acquisto Carta	15.000,00	14.030,43	-6,46	6.000,00	10.000,00	66,67
1503	Percentuale personale UNEP su somme recuperate	43.236,65	23.877,06	-44,78			
7211	Acquisto di beni, macchine, attrezzature e sistemi informatici. Arredamenti	15.369,40	5.453,08	-64,52	15.503,44	328,52	-97,88
7221	Mobili e suppelletti	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00
TOTALE SPESE		371.401,62	465.359,94	25,30	72.229,14	75.298,52	4,25



INDICE





Saluti	pag.	3
1. Considerazioni generali.	»	5
2. Andamento della giurisdizione, civile e penale, nel Distretto.		
2.1 Tribunale di Campobasso.	»	16
2.1.1 Il Giudice di Pace di Campobasso.	»	25
2.2 Tribunale di Isernia.	»	26
2.2.1 I Giudici di Pace del circondario di Isernia.	»	31
2.3 Tribunale di Larino.	»	32
2.3.1 I Giudici di Pace del circondario di Larino.	»	38
2.4 Corte di Appello.	»	40
3. Tribunale per i Minorenni. Andamento della giurisdizione, civile e penale.	»	55
4. Linee di incremento o decremento di particolari tipologie di reati.	»	64
5. La situazione carceraria nel distretto e l'applicazione delle misure alternative alla detenzione.	»	74
6. Le risorse.		
6.1. Organici degli Uffici.	»	88
6.2. Informatizzazione degli Uffici e livello di attuazione del processo civile e penale telematico.	»	99
6.3. La formazione: Magistrati ordinari, onorari e personale amministrativo.	»	108

7. Giurisprudenza più significativa nel Distretto.

7.1. *Settore civile.* pag. 112

7.2. *Settore penale.* » 120

Dati statistici » 125

Procedimenti civili

Procedimenti penali

Tribunale e Ufficio di Sorveglianza

Spese di Ufficio



Finito di stampare
da AGR POINT srl
Campobasso - Italy
Gennaio 2020